Antonianum C (2025) 7-89

100 ANNI DI *ANTONIANUM*

Summary. By way of our *Ad lectores* inaugurating the hundredth year of this journal, we offer our readers an account of this century of *Antonianum*, beginning with its founding in 1925 and publication of its first issue in January 1926. This account offers a bird's-eye view of the hundred-year journey of our quarterly, focusing on its passage through three particularly intense historical moments: the Second World War, including the events leading up to it and its immediate aftermath; the Second Vatican Ecumenical Council; the transition into the third millennium. Two are the motivations guiding this journey through the whole hundred year period, and into the future, too: publishing the research and outreach being accomplished at the academic institution whose name we take, the Antonianum; and offering able scholars, both Franciscans and others, a "place" for sharing the fruits of their scholarly research, especially research concerning the Franciscan tradition—indeed the latter appears to have been the original reason for the founding of this quarterly by the Order of Friars Minor.

Resumen. Como *Ad lectores*, inaugurando el centenario de la Revista, ofrecemos una narración de este siglo de *Antonianum*, a partir de su fundación en 1925 y de su debut en enero del 26. Traza, como a vista de pájaro, el itinerario secular de nuestra revista trimestral en torno a tres momentos de la gran historia: la Segunda Guerra Mundial, en sus pródromos y consecuencias inmediatas; la celebración del Concilio Ecuménico Vaticano II; y el paso al tercer milenio. Dos son las motivaciones que determinan su marcha: la publicación de lo que se cultiva en el Ateneo en materia de investigación y de la tercera misión; y el deseo de ofrecer a los estudiosos de talento, franciscanos y no franciscanos, un "lugar" donde dar a conocer los frutos de su investigación, especialmente en lo que se refiere a la tradición franciscana. Esta última motivación parecería ser la razón originaria de la fundación de la revista trimestral por parte de la Orden de Hermanos Menores.

L'esordio

Il primo fascicolo di *Antonianum* ha visto la luce nel gennaio del 1926, come si legge sulla copertina di quel numero, alla prima riga: "Annus I. - Ianuarius 1926 - Fasc. 1.". Come sottotitolo di *Antonianum* si legge: «Periodicum philosophico-theologicum trimestre | editum cura | Professorum Collegii S. Antonii de Urbe»; a piè di pagina,

sul frontespizio come sulla prima di copertina (che funge anche da *index* del fasciolo), si indica l'indirizzo del Collegio, dove hanno sede la "Directio" e l'"Administratio".

È di almeno sei mesi prima, però, la preparazione del fascicolo in questione e ancora precedente è il "lancio" del progetto di una Rivista curata dall'allora "Collegium S. Antonii de Urbe". Infatti, quello che si legge quale contributo di apertura, il *Nostrum Programma*, è firmato collegialmente dalla Direzione il 2 maggio 1925: si è nell'anno del Giubileo proclamato da Papa Pio XI, ma è anche, per la storia dell'Europa, l'anno della Conferenza di Pace di Locarno. L'Anno Santo Ordinario del '25 è accompagnato dall'imponente e innovativa Mostra Missionaria Mondiale, una specie di "Expo della fede" (Alberto Meloni) che diventerà il Museo Etnologico (dei Musei Vaticani), come dalle numerose udienze e allocuzioni offerte dal Papa detto "missionario".

Un anno, quindi, il 1925, per tracciare minimamente il contesto politico-culturale nel quale ci si muoveva stilando il programma della nascente Rivista, di aperture e di grandi speranze, per l'attività missionaria della Chiesa come per una pace duratura per il continente europeo ed il mondo intero. Sulla scia di tali aperture si registra anche l'incremento della ricerca e degli studi a partire dagli anni che seguono la Grande Guerra: la Direzione di *Antonianum* parla in merito di crescita nelle varie branche del sapere – a cominciare dagli studi «Historiae, S. Theologiae et Philosophiae» – registrata negli "ultimi lustri", come leggiamo nelle righe iniziali della prima parte del *Nostrum Programma* (I. De scopo et indole nostri Periodici)[1]. Il servizio che la Rivista intende svolgere come suo programma è a favore di quei frati, impegnati nella ricerca e sparsi nelle varie parti del mondo, che non riescono a trovare spazio per pubblicare il frutto del loro lavoro intellettuale: in questo primo capoverso, quindi, esplicitando il fine della fondazione, si dichiara come la Rivista non nasca primariamente per i professori o *lectores* – come si chiamavano tradizionalmente – del Collegio Internazionale S. Antonio di Roma.

È per tale missione, come si spiega subito nel secondo capoverso, che il Ministro Generale dell'Ordine, il frate Bernadino Klumper – già docente, *lector*, di Diritto Canonico nel Collegio Antonianum negli

[1] Directio Periodici, *Nostrum Programma*, in *Antonianum*, I (1926) 3-5, qui 3.

anni 1898-1915 – delibera di fondare la Rivista, onde incrementare gli studi "fuori" dallo stesso Collegio. La cura della pubblicazione del nascente periodico viene affidata dal Ministro Generale ai professori del maggiore Collegio dell'Ordine (*Lectoribus maximi Collegi Ordinis*), quello di S. Antonio nell'Urbe: per questo «recte illud nomen habebit *Antonianum*». Il fatto che ci fosse una decisione dell'Ordine a monte della fondazione della Rivista, non dei "lettori" del Collegio Antonianum di via Merulana, e che la sua finalità fosse un servizio agli studiosi di tutta la fraterntà minoritica sparsa nel mondo intero è testimoniato anche dal ruolo giocatovi nella sua istituzione dal Prefetto degli Studi e Definitore Generale fra Alessandro Bertoni[2], già lettore generale di Teologia dogmatica e autore di una monografia su Duns Scoto e lo scotismo[3]. Sul ruolo – e l'*ardor* – di Bertoni leggiamo in una cronaca della fondazione della Rivista di oltre 40 anni dopo:

> Nel 1926, dietro impulso del M. R. P. Alessandro Bertoni, Prefetto degli Studi, con l'approvazione pienissima del Rev.mo P. Bernardino Klumper, il Collegio iniziava una seria pubblicazione scientifica col titolo di *Antonianum*, che da 44 anni è divenuta la palestra dei Professori dell'Ateneo francescano, la quale incontrò immediatamente il consenso dei dotti[4].

Da notare il cambio di scopo della Rivista verificatosi nei quattro decenni: si parla ora di «palestra dei Professori dell'Ateneo», quan-

---

[2] Nato in Corsica il 18 maggio 1874 ed ivi morto il 19 agosto 1928, aveva ottenuto il Lettorato generale in Teologia dogmatica nel nostro Collegio S. Antonio. È stato Segretario Generale dell'Ordine (1914) e Direttore di *Acta Ordinis Fratrum Minorum*: cfr. *A. R. P. Alexander Bertoni Prov. Corsicae ex-Definitor Generalis Ordinis*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum*, XLVIII (1929) 75-77. La Direzione della Rivista non poteva non offrirne un suo ricordo, come leggiamo in: Directio Periodici, *Chronica*, in *Antonianum*, IV (1929) 125; il necrologio così si conclude: «Grates ei reddere speciali modo nos obligamur, cum eius curae et ardori huius nostri Periodici *Antoniani* fundatio debeatur».

[3] A. Bertoni, *Le Bienheureux Jean Duns Scot; Sa vie, sa doctrine, ses disciples*, Tip. Immacolata, Levanto 1917, 599 pp.

[4] E. Frascadore, *V. L'Ateneo Antonianum*, in *Pontificium Athenæum Antonianum ab origine ad præsens*, Edizioni Antonianum, Roma 1970, p. 58 (Cap. I - Origo et evolutio Athenaei).

do il periodico era stato creato per offrire l'opportunità agli studiosi e ricercatori dell'Ordine di pubblicare il frutto della loro attività senza mendicare qua e là un editore, pur affidando ai "lettori" e professori del "massimo Collegio" la censura del frutto di dette ricerche: tale finalità determina la fondazione della Rivista da parte del Ministro Generale stesso[5]. Nel *Programma* fondazionale (II. De ratione edendi Periodicum), rispetto all'invito di Klumper ai frati professori del mondo, si invitano di fatto valenti studiosi a pubblicare sulla Rivista, a prescindere dall'essere frate minore: «Quodsi scriptores extranei labores obtulerint, ceteris paribus, non excludentur» – è una foto "profetica" della situazione degli ultimi decenni del periodico, che vede la luce proprio grazie agli *extranei* (giuridicamente) all'Ordine.

Dal fascicolo 1 di *Antonianum* nulla si evince della composizione di quella "Directio Periodici" che firma il *Nostrum Programma*: diremmo prevale l'attenzione al coinvolgimento di tutti i "frati lettori" del Collegio, volendo superare così le riluttanze di alcuni ostinati oppositori (*hartnäckigen Gegnern*). Si può dire che tale operazione in anonimato non è eccezionale nelle attività o nei progetti di cui si fanno carico alcuni frati minori, realizzando così, anche da studiosi, il carisma di Francesco d'Assisi, che vuole la sua fraternità solidale nei sui membri come *fratres* e in una dimensione di basso profilo, quali *minores*. Per risalire quindi ai componenti di quella équipe che avviava concretamente la pubblicazione della Rivista occorre ricorrere alla storia dell'Università Antonianum e ad un breve intervento sulla nascita del nostro periodico pubblicato nel 1970 da Luchesius Spätling[6]. Leggiamo nella notizia tratta dagli Atti del Collegio Antoniano:

---

[5] Cfr. B. Klumper, *De novo Periodico Antonianum dicto*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum*, XLIV (1925) 196; dopo aver ripreso la prima parte del *Nostrum Programma* l'invito è ampio: «Omnes igitur viri docti Ordinis nostri, inprimis PP. Lectores perhumaniter invitantur, ut fructus studiorum suorum nobiscum communicent». Il Ministro Generale interviene nei mesi successivi con il richiamo ai Ministri Provinciali ed ai Superiori dei conventi per sottoscrivere l'abbonamento, mentre il primo fascicolo è *sub praelo*: B. Klumper, *De novo Periodico «Antonianum» dicto proxime edendo*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum*, XLIV (1925) 269.

[6] Cfr. L. Spätling, *1. Zeitschrift Antonianum*, in *Pontificium Athenæum Antonianum*, p. 200-201 (Cap. Actuositas scientifica Athenaei, II). Nella trattazione

> Der ersten Redaktionsleitung gehörten folgende Mitglieder an: P. Livarius Oliger Sekretär oder Redakteur, P. Bertrand Kurtscheid, P. Zacharias Van de Woestijne, P. Arduin Kleinhans Vize-Sekretär, P. Luchesius Semler Administrator und P. Dominikus Franzè verantwortlicher Direktor[7].

Il professor Oliger[8], prendendo in mano in prima persona il progetto di una Rivista legata in qualche modo al Collegio Antoniano superava concretamente e di fatto le perplessità striscianti tra i colleghi. Ad affiancarlo nella Direzione, che egli porterà avanti per due trienni, dal 1926 al 1931, sono il professore di Diritto Canonico Bertrandus Kurtscheid, il professore di Filosofia speculativa Zacarías Van de Woestyne, i professori di Sacra Scrittura Arduinus Kleinhans e Luchesius Semler (docente anche di Lingue Orientali), con il professore di Psicologia Domenico Franzè come direttore responsabile, in quanto italiano. Di fatto l'unico nome della Directio Periodici a comparire sin dal primo numero, in calce all'ultima pagina, è proprio quello del professor Franzè, in qualità di Responsabile davanti al Regno d'Italia, secondo la legge. Forse ai nomi di Van de Woestyne, Kleinhans e Kurtscheid va associato anche quello di fra Theophilus Harapin, lettore di Storia comparata delle religioni, di cui la citata Storia dell'Ateneo Antonianum del '70 nulla però dice, verosimilmente per dinamiche e politiche interne all'istituzione; di fatto Harapin nella prima annata della Rivista

---

dell'attività editoriale dell'Ateneo (II - Le pubblicazioni dell'Antonianum) nella seconda parte l'autore tratta: "2. Die wissenschaftlichen Kollektionen" (p. 201-203).

[7] Spätling, *1. Zeitschrift Antonianum*, p. 200. Significativamente nel primo fascicolo della Rivista si pubblicano quattro *articuli* (dissertationes) e sono dei quattro "lettori" che compongono la Diretcio Periodici, nell'ordine: Van de Woestyne (p. 6-23), Oliger (p. 24-83), Kurtscheid (p. 84-101) e Kleinhans (p. 102-108).

[8] Fra Livarius Oliger era nato a Schorbach, nella Lorraine, in Francia, il 17 febbraio 1875 e moriva a Roma il 29 gennaio 1951. Alunno della Provincia Religiosa di S. Luigi in Francia, era divenuto lettore generale di Storia ecclesiastica presso il Collegio Internazionale S. Antonio di Roma nel 1906. Dal 1931 è professore anche nell'Ateneo Lateranense: di Agiografia nella Facoltà di Teologia; e dal 1941 anche di Metodologia storico-giuridica nella Facoltà di Utroque Iure, dove consegue il Dottorato in Diritto Canonico con "summa cum laude" il 21 dicembre 1943 – a 68 anni! Cfr. A. Kleinhans, *De vita et scriptis P. Livarii Oliger O.F.M.*, in *Antonianum*, XX (1945) 1-32.

pubblica 4 recensioni[9], ben inserite tra quelle degli altri componenti la Direzione: lo stesso Franzè ne offre una, nel fascicolo 2 (p. 257-261), firmandosi con il titolo di "Doctor Medicinae".

Ancora accennando al "De scopo et indole nostri Periodici", il *Nostrum Programma* fa riferimento, come modello, alla rivista che può ritenersi la "sorella maggiore": *Archivum Franciscanum Historicum*, fondata tredici anni prima, nel 1908. Ispirandosi alla struttura di *Archivum*, il nuovo periodico – invece di pubblicare documenti e studi storici ad essi relativi, come nel programma di un *archivum* – si sarebbe occupata di pubblicare circa...

> omnibus quaestionibus theologicis et philosophicis; in specie quae scientiam biblicam, Theologiam dogmaticam, Moralem, Mysticam, Ius canonicum, Patrologiam, Historiam Ecclesiae respiciunt; eadem ratione Philosophiae partem historicam, speculativam, practicam colere intendimus.

Il richiamo alla nascita di *Archivum Franciscanum Historicum* può dirci qualcosa anche sulla scelta da parte del Ministo Generale Klumper, di mettere a capo del progetto di una nuova Rivista dell'Ordine lo storico Livarius Oliger: questi nel 1907 aveva di fatto bloccato l'uscita del fascicolo 1 di *Archivum* censurando proprio l'articolo di apertura; detto fascicolo aveva potuto vedere la luce perciò solo alla fine di dicembre e avendo completamente eliminato il contributo "incriminato"[10]. L'articolo cassato, sulla *Legenda prima* del Celano, era per Oliger troppo vicino alle posizioni del Sabatier e ciò avrebbe compromesso l'immagine dell'Ordine e del Collegio S. Bonaventura: qui Oliger è storico nel senso più profondo e dinamico, capace di prevedere l'esito di alcune scelte, guardando ai segni del tempo (oggettivamente più facilmente rilevabili nell'Urbe che non a Quaracchi)[11]. In merito fra

---

[9] Cfr. *Antonianum*, I (1926) 117-118, 253-254, 256-257, 471-472. Si veda in merito D. Patafta, *Teofil Josip Harapin (1883-1944), uno dei primi professori della Pontificia Università Antonianum e cofondatore della rivista* Antonianum, in *Antonianum*, XCV (2020) 781-834.

[10] Cfr. P. Sella, *Genesi di un periodico scientifico: l'*Archivum Franciscanum Historicum, in *Archivum Franciscanum Historicum*, CI (2008) 345-346.

[11] Oliger attribuisce alle idee (ideologia) un ruolo di primo piano nell'ermeneutica storica degli eventi da lui studiati, come sottolineato da G. Buffon, *France-*

Dionysius Schüler, il Ministro Generale che fonda *Archivum*, ricorda nel suo *Diario* come il Cardinale Vives y Tutó, Prefetto della Congregazione dei Religiosi, aveva confidato al Cardinale Cassetta che «non sarebbe stato tranquillo se prima non avesse distrutto il covo di modernismo che era il Collegio S. Antonio»[12]. Di fatto, con il Motu proprio *Quo magis* del 23 ottobre del 1911 il Ministro Generale Schüler veniva "promosso", *promovetur ut amovetur*, il Definitorio esautorato e lo stesso Oliger allontanato dall'Antonianum e da Roma – trasferito a Quaracchi come socio della sezione storica e collaboratore della redazione *Archivum*. Nel settembre del 1923, quando ormai si intravede il tramonto delle tesi antimoderniste, potrà riprendere l'insegnamento di Storia nel Collegio S. Antonio, richiamato dal Ministro Generale Klumper, che lo porrà due anni dopo a Direttore della nascente *Antonianum*: una scelta, dunque, che assicurava da un lato attenzione prudente alle direttive delle gerarchie ecclesiastiche e dall'altro una conclamata competenza metodologico-scientifica.

Forse è proprio per il prestigio dell'Oliger che sin dal primo fascicolo la Rivista è salutata positivamente dagli studiosi e da altri periodici; di questo scrive il fondatore della *Revue d'ascetique et de mystique*, il gesuita Joseph De Guibert:

> Dès ce premier numéro, la nouvelle revue prend dignement sa place à côté de l'*Archivum Franciscanum Historicum* : c'est dire sa remarquable valeur scientifique. Nous ne pouvons que lui souhaiter de rencontrer le même succès et la même estime que son aînée[13].

Nel fascicolo 2 la Directio Periodici, che curerà le cronache pubblicate, presenta una sintetica nota storica della nascita della Rivista, *Nostrum Periodicum* (p. 133-134), che parte dal mandato del Mini-

---

scanesimo in epoca moderna: una storia omessa?, in *Archivum Franciscanum Historicum*, C (2008) 296-297.

[12] F. Iozzelli, *Giuseppe Bernardo Döbbing ofm, vescovo di Nepi e Sutri (1900-1916) tra riforme e nazionalismi*, Edizioni Francescane, Padova 2007, p. 225, n. 106.

[13] [Joseph De Guibert] *Chronique*, in *Revue d'ascetique et de mystique*, VII (1926) 97; l'intervento del professore della Gregoriana muove dalla recensione dell'articolo: L. Oliger, *Revelationes B. Elisabeth. Disquisitio critica una cum textibus latino et catalaunensi,* in *Antoniannum*, I (1926) 24-84.

sto Generale fra Serafino Cimino, del 1920, con l'intento di collegare anche, il Collegio S. Antonio di Roma con gli altri intellettuali delle Provincie dell'Ordine, oggi si direbbe per "fare rete". Si spiega, infatti, concludendo la nota: «Nostrum erit procedere, ut, ab omnium Provinciarum Lectoribus ceterisque viris doctis adiuti, *Antonianum* omnibus exspectationibus iustisque desideriis plene respondeat»; significativa, nell'augurio finale qui riportato, l'invito alla collaborazione non solo agli intellettuali delle varie entità dell'Ordine ma a *ceteris viris doctis*. Tra le *Notitiae personales* offerte nelle cronache curate dalla Direzione si legge della Cattedra di Filosofia ottenuta da fra Emilio Chiocchetti, dopo aver superato l'esame di stato il 10 gennaio 1925: il Chiocchetti aveva conseguito il Lettorato generale nel Collegio S. Antonio di Roma nel 1908. Nella rubrica *Notitiae personales*, di solito a chiusura della *Chronica*, la Rivista dà notizia della carriera accademica dei frati minori nei vari atenei del mondo, un segno del servizio che *Antonianum* intendeva svolgere a favore dei frati intellettuali delle varie Provincie Minoritiche. Nelle cronache del fascicolo 2 (p. 288) si ricorda:

> Die 20 Februarii a. 1926 Sanctitati Suae Pio XI, in audientia privata benigne concessa, Directionis nomine oblatus est primus *Antoniani* fasciculus, quem Sua Sanctitas sollerter inspexit et paterne commendavit. S. Pontifex Directioni congratulatus est eique benedixit sicut omnibus collaborantibus. Postea vero Em̃us Card. P. Gasparri, litteris datis die 16 Martii, nomine Suae Sanctitatis praedicta confirmavit. – Apostolica benedictio nobis felicis successus pignus est simulatque stimulus ad Periodium magis ac magis confovendum excolendumque.

Nell'ultimo fascicolo di questa prima annata la cronaca si intrattiene brevemente (p. 504) sulle esequie dell'ex Ministro Generale fra Dionysius Schüler, ricordato tra l'altro quale fondatore di *Archivum Franciscanum Historicum*; si annota poi come egli, «Recepto demum primo numero nostri *Antoniani*, de felici hoc conatu plurimum est gavisus».

La richiamata seconda parte del *Nostrum Programma* – "II. De ratione edendi Periodicum" – si sofferma invece sulle indicazioni di tipo pratico-metodologiche della nascente Rivista. Si sottolinea prima di tutto come la lingua degli articoli e degli altri contributi «sarà il latino» aggiungendo tosto come, visto l'uso ormai comunemente accettato, non si esclude quanto scritto nelle lingue più diffuse (*magis no-*

tae) e concretamente «anglica, gallica, germanica, hispanica, italica»[14]. L'apertura a contributi composti in varie lingue ci accompagna ancora nella pubblicazione della Rivista, mentre il latino è attualmente riservato ai titoli delle varie sezioni e alla struttura della "confezione" dei contributi che si pubblicano – compreso l'importante *Index nominum* che chiude ogni annata. Un'altra *ratio* che nella storia dell'edizione è andata sempre più affermandosi è la disponibilità a far pubblicare chi non è frate o "lettore" dell'Ordine: «Quodsi scriptores extranei labores obtulerint, ceteris paribus, non excludentur. Ii vero tantum labores recipientur, qui simul methodo scientificae hodiernae et doctrinae sanae respondent». Questa apertura diremmo "di fondazione" permette di fatto si possa ancora pubblicare la Rivista della Pontificia Università Antonianum – insieme alla sua funzione di catalizzare la ricerca sulla tradizione francescana, nei contenuti e nel metodo, servendo così da volano per gli studi francescani.

Si danno, poi, brevemente come *en passant*, indicazioni pratiche e concrete, sulla stampa degli estratti per gli autori (*exemplaria 25*), le pagine di ogni fascicolo (*plus minus 120*), l'uscita di ognuno di questi: «quater in anno: mensibus ianuario, aprili, iulio, octobri»; anche del prezzo della sottoscrizione annuale si dà conto (*pretium... in Italia erit 25 libellae, extra Italiam 35*), sebbene si sia scritto già, insieme ai recapiti della Direzione e dell'Amministrazione, nella seconda di copertina. Col richiamo al prezzo di abbonamento va ricordato che, rispetto ad *Archivum*, il nuovo periodico non viene stampato in una tipografia in proprio, dei frati, ma presso la Schola Typographica "Pio X", in via degli Etruschi, nel quartiere S. Lorenzo, qui a Roma.

Si enumerano, infine, quelle che oggi diremmo le rubriche fondamentali della Rivista. Se ne presentano cinque. «1. *Dissertationes*, commentationes, textus»: sono riconducibili ai contributi che attualmente si pubblicano sotto il cappello di *Articuli* ed il cui valore scientifico è garantito dal vaglio della *double blind peer review* secondo il Codice

[14] Già nella I annata si trova un primo testo non in latino, ad apertura (!) del fascicolo 4: G. Orfali, *Deux inscriptions de Capharnaüm (avec deux planches)*, in *Antonianum*, I (1926) 401-412; come rimarcato nel titolo è il primo articolo accompagnato dalla pubblicazione di due fotografie – come la natura archeologica dello studio esige.

Etico[15] – modalità di referaggio assunta dalla Direzione dal 2013. «2. *Miscellanea* seu notitiae minores, quaestiones, dubia scientifica etc.»: è quanto oggi si pubblica nella rubrica *Les essais* con contributi non pienamente originali o non supportati dall'apparato scientifico reputato come adeguato. Si trova quindi, a seguire, la rubrica «3. *Bibliographia* seu recensiones» a cui fa riferimento anche quanto pubblicato oggi come *Relationes Bibliographicae* quali presentazioni meno sintetiche di pubblicazioni monografiche o altri volumi scientifici. A cura della Direzione o da chi da questa incaricato si presenta la «4. *Chronica*» che intende rendere conto «de studiis in Ordine et extra Ordinem», ma che andrà nei decenni sempre più concentrandosi sulle attività dell'Antonianum; ed infine un «5. *Elenchus librorum*», che assumerà già con la direzione del professor Amore – dall'annata XXXVII (1962) 179-183 – il titolo (attuale) di *Opera a directione recepta*. Questa ultima sezione ci richiama ad una finalità non secondaria nella creazione della Rivista, che appare qua e là nei documenti pubblicati: tra opere *recepta* dalla Direzione per eventuali recensioni e cambi con altre riviste si andava così ad implementare le acquisizioni della Biblioteca del Collegio/Ateneo S. Antonio.

Per non chiuderci alla "confezione", come si è detto, nella quale la Rivista porge i risultati delle ricerche dei vari studiosi e rende conto delle attività accademiche che si svolgono, un'annotazione contenutistica – non si può dare molto di più in questa sede, viste la varie discipline di cui si scrive sulla Rivista e la mole delle 99 annate già edite.

Il primo articolo pubblicato su *Antonianum* si deve al professor Van de Woestyne, della stessa Direzione della Rivista, che oltre ad insegnare Filosofia teoretica (detta "speculativa") teneva i corsi di Storia della filosofia; l'articolo, pubblicato in due parti nei primi due fascioli dell'annata, di storiografia filosofica, è intitolato *De indole anselmiana Theodiaceae S. Bonaventurae*[16]. La tempestività di tale studio è innegabile, poiché proprio in quest'anno Mandonnet proponeva, contro l'interpretazione del Gilson, «il carattere preparatorio e inadeguato della dottrina bonaventuriana sul rapporto filosofia-teologia e la dottrina

---

[15] Cfr. *Codice Etico*, Internet (01.03.2025): www.antonianum.eu/codicetico.

[16] Z. Van de Woestyne, *De indole anselmiana Theodiceae S. Bonaventurae*, in *Antonianum*, I (1926) 6-23; 180-204.

tomista»[17], e proprio a partire dalla cosiddetta teodicea; nel primo dei quattro *capitalia Theodiceae* bonaventuriana Van de Woestyne afferma nettamente:

> I. Firmissima est opinio nostra, *Doctorem Seraphicum exsistentiam Dei non proponere ratiociniis sensus aristotelico constructis et acceptis, et in hoc sequi S. Anselmum*, qui ipse in hoc puncto a S. Augustino est[18].

L'*Antonianum* si presenta già da questo primo articolo come luogo privilegiato ove poter presentare autori e dottrine, a cominciare dai francescani, su linee ermeneutiche e storiografiche talvolta minoritarie – che non è detto rimangano tali negli anni a venire, come nell'esempio richiamato –, sempre e comunque fondate sulla lettura dei testi, e nelle edizioni critiche quando se ne dispone, e corredate da ricca, recente ed adeguata letteratura in merito.

Un *itinerarium* lungo un secolo

Nell'orizzonte del secondo conflitto mondiale

Nell'anno in cui va alle stampe il primo fasciolo di *Antonianum*, il 1926, sviluppo e pace sembrano avviarsi ad un consolidamento per gli anni a venire. Ricevono il Premio Nobel per la pace due dei tre registi del citato Patto di Locarno: Aristide Briand, Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Francese, e Gustav Stresemann, Ministro degli affari esteri del Reich. Il terzo regista, Austen Chamberlain, Segretario per gli affari esteri del Regno Unito, lo aveva ricevuto l'anno prima per la preparazione dell'incontro di Locarno. I vari trattati scaturiti da quell'accordo quadro sembrano assicurare almeno agli stati europei anni di pacifica convivenza.

---

[17] G. Morra, *L'Agostinismo medievale e S. Bonaventura*, in *Questioni di storiografia filosofica; * Dalle origini all'Ottocento*, V. Mathieu cur., vol. 1. Dai presocratici a Occam, La Scuola, Brescia 1975, p. 583. Il riferimento storiografico è a P. Mandonnet, *L'augustinisme bonaventurien*, in *Bulletin thomiste*, III (1926) 48-54. La rivista era stata fondata appena due anni prima proprio dallo stesso Mandonnet.

[18] Van de Woestyne, *De indole anselmiana Theodiceae S. Bonaventurae*, p. 7 (corsivo nell'originale).

Viceversa, è proprio sul piano dell'editoria che si può avvertire, a posteriori per noi, lo scivolamento verso la seconda guerra mondiale. Qui in Italia vengono chiuse alcune testate giornalistiche, a seguito della legge n. 2307 approvata dalla Camera dei deputati il 31 dicembre 1925 (su proposta del governo Mussolini): l'*Avanti*, organo del Partito Socialista Italiano, fondato nel 1896; *l'Unità*, fondato appena due anni prima a Milano da Antonio Gramsci, organo del Partito Comunista Italiano; *La Voce Repubblicana*, fondato a Roma nel 1921 quale organo di stampa del Partito Repubblicano Italiano; e *Il Lavoro*, fondato nel 1903 a Genova e volto a rappresentare le istanze dei sindacati liguri – viene addirittura data alle fiamme la sua redazione. Nel '26 Adolf Hitler pubblicava la seconda parte del *Mein Kampf* (Eher-Verlag, München 1925-1926), con presenti tutti i germi della sua nefasta politica, a cominciare dall'espansione della Repubblica di Weimar (con l'annessione dell'Austria e la conquista di Regno Unito e Regno d'Italia) sino all'antisemitismo[19].

Rimanendo ancora sul piano delle pubblicazioni, il 30 aprile 1926 Papa Pio XI firmava la sua ottava Lettera Enciclica, la *Rite expiatis*, per il settimo centenario della morte di san Francesco[20]: la celebrazione è posta a corona del grande Giubileo, come il titolo dell'Enciclica sottolinea. Nell'Enciclica il Pontefice non esita a collegare la sempre attuale figura (e devozione) di Francesco d'Assisi agli studi sulle fonti, in crescita con l'avanzare del XX secolo:

> Ma specialmente ai nostri giorni, studiati più a fondo dagli eruditi gli argomenti francescani e moltiplicate in gran numero le opere a stampa in varie lingue, e ridestati gl'ingegni dei competenti a compiere lavori ed opere artistiche di gran pregio, l'ammirazione verso San Francesco divenne fra i contemporanei smisurata, quantunque non sempre bene intesa[21].

---

[19] Cfr. H. U. Gumbrecht, *In 1926; Living at the Edge of Time*, Harvard University Press, Cambridge-London 1997, p. 76.

[20] Pius Pp. XI, *Rite expiatis*, Littera Encyclica, in *Acta Apostolicae Sedis*, XVIII (1926) 153-175.

[21] «At nostra potissimum aetate, franciscalibus rebus per eruditos homines subtilius investigatis, scriptis editis vario sermone quamplurimis et ad opera atque artificia non parvi momenti excitatis peritorum ingeniis, ingens, quamquam haud

La Rivista creata *per* gli studiosi dell'Ordine non poteva non fare i conti con tale solenne celebrazione. Già nella seconda annata troviamo l'uso di dedicare all'occorrenza un fascicolo ad una trattazione tematica o unitaria: si tratta qui addirittura dei primi due fascicoli dell'annata II (1927), Ianuarius-Aprilis (fasc. 1-2), uniti insieme, e a cui si dà un titolo specifico, «Fasciculus dedicatus | S. P. Francisco | recurrente eius beatae mortis VII Centenario». Il numero monografico si apre con un articolo di fra Ioseph (José) Pou y Martí, che fa il punto della situazione degli studi su san Francesco con il saggio *Studia recentiora circa vitam S. Francisci* (p. 3-20). Il Direttore Oliger pubblica addirittura quattro contributi (sui complessivi dieci raccolti nel volume), uno come articolo[22] e tre in *Miscellanea*: chiaramente il professor Oliger supporta con i propri lavori le prime uscite di *Antonianum*, vista la relativa affermazione della Rivista nata da appena un anno. Il terzo contributo tra le *Dissertationes* è offerto dallo storico e paleografo Innocenzo Taurisano, dei Frati Predicatori: *S. Francesco e i Francescani nella vita di S. Caterina* (p. 91-134), con una ricca appendice di documenti, in parte inediti; si riproduce con la sua presenza nel numero monografico il senso delle tradizionali celebrazioni liturgiche di san Francesco, per le quali si è soliti invitare un frate domenicano per il panegirico dell'Assisiate – come *ad invicem* per la solennità di san Domenico è un francescano a tessere le lodi del fondatore dei Predicatori. Tuarisano, quale specialista di santa Caterina è il primo autore non frate minore a pubblicare su *Antonianum* ed a pubblicare in italiano. Altro scritto da ricordare, almeno con il titolo, è quello offerto, come secondo articolo, dal lettore Leonhard Lemmens, su *"Franciscus vir catholicus et totus apostolicus„ De primordis missionum Ordinis Minorum* (p. 21-58): è un'eco degli studi che andava conducendo in quegli anni e che porteranno alla publicazione della *Geschichte der Franziskanermissionen* (Aschendorff, Münster 1929).

Il quarto numero di questa seconda annata è aperto da un articolo, *De re monastica in Dialogis S. Gregorii Magni* (p. 401-436), del giovane frate Ferdinando Antonelli: chimato ad insegnare all'Ateneo

---

recta semper, Francisci admiratio plerosque recentiorum incessit»: Pius XI, *Rite expiatis*, p. 170.

[22] Si tratta dell'importante *Liber exemplorum Fratrum Minorum saeculi XIII (Excerpta e Cod. Ottob. Lat. 522)*, in *Antonianum*, II (1927) 203-276.

Antonianum nel ’33, diventerà Rettore Magnifico, Promotore della Fede nella Congregazione dei Riti, Arcivescovo Segretario della stessa Congregazione e Primo Segretario della Congregazione per le Cause dei Santi, venendo creato Cardinale da san Paolo VI il 5 marzo 1973. Nella *Chronica* di questo numero la Direzione dà notizia della *Nova editio critica operum Iohannis Duns Scoti* (p. 505) con l’istituzione da parte del nuovo Ministro Generale, fra Bonaventura Marrani, di una “Commissio doctorum Fratrum”, con a capo fra Ephrem Longpré, studioso canadese dal ’21 tra i ricercatori e editori del Collegio di Quaracchi: è la cosiddetta Sectio Scotista del Collegium S. Bonaventurae di Quaracchi che evolverà nella Commissio Scotista.

Il fascicolo 1 del 1931 (VI) è come dedicato monograficamente al pensiero di sant’Agostino, con tre *Dissertationes* (di Basilius Pergamo, Iacobus Heerinckx e Antonius-Maria Vellico) ed una *Miscellanea* (di Ferdinando Antonelli); anche le recensioni (*Bibliographia*) del fascicolo sono dedicate esclusivamente ad Agostino ed alla sua influenza nella scolastica francescana, con 16 volumi recensiti. Nella stessa annata il fascicolo 3 è ancora, ma esplicitamente, monografico, *S. Antonio Patavino, recurrente eius beatae mortis VII centenario dicatum*, come dichiara il titolo specifico apposto in inchiostro rosso sulla copertina. Ad aprire il numero un articolo sulle fonti antoniane di Pou y Martí, a cui ne seguono altri cinque (tra i quali quelli di Kleinhans ed Oliger) e quattro contributi in *Miscellanea* (il primo di Ferdinando Antonelli). Il fascicolo non ha recensioni né cronaca e si chiude con le *opera recepta* (Elenchus librorum ad nos missorum). Insomma si tratta di un bel volume di 176 pagine, arricchito di nove fogli con 12 *tabulae*. Nella *Chronica* dell’ultimo fascicolo dell’annata spicca, tra le *Notitiae personales* il ricordo di fra Klumper, morto nel Collegio il 6 maggio di quell’anno, sottolineando a favore della nostra “microstoria”:

> Insuper, quod minime oblivioni tradendum, sed alte praedicandum est, P. Bernardinus Klumper fundator nostri Periodici iure merito habetur, eo quod consilia et labores ad illud edendum magno favore prosecutus sit, et ut edi potuisset, magnanimiter primum concesserit subsidium conspicuum materiale[23].

[23] Directio Periodici, *Chronica*, in *Antonianum*, VI (1931) 505.

Con tale annata si chiude la Direzione di Oliger, che passa il testimone al professor Kleinhans. L'organo dell'Academy of American Franciscan History, il *The Americas*, indica nella fondazione, direzione e promozione della Rivista uno degli lavori più significativi dell'attività di ricercatore e pubblicista del professor Oliger:

> One of the significant undertaking in the career of Fr. Oliger was the launching and promotion of the scientific review, the *Antonianum*, a philosophical, theological and historical periodical that has enjoyed a high reputation over this quarter-century[24].

Il 17 maggio 1933 la S. Congregatio de Seminariis et Studiorum Universitatibus erige il Collegio S. Antonio di Roma in "Athenaeum Antonianum de Urbe", affinché gli studenti dell'Ordine dei Frati Minori (soltanto!) possano conseguire i gradi accademici di «Baccalaureatum, Licentiatum, Doctoratum» nelle sue tre Facoltà, «in Sacra Theologia, in Iure Canonico et in Philosophia» – come recita il Decreto. Il fascicolo 3 dell'annata VIII (1933), che esce nel luglio successivo al Decreto, si apre dedicando a tale riconoscimento le sue prime otto pagine, evidenziate da una bordatura in inchiostro rosso. La prima di esse, come il *Nostrum Programma* di otto anni prima, a firma della Directio Periodici, annuncia col titolo l'*Erectio canonica Athenaei Antoniani de Urbe* (p. 273); vi si esprime gratitudine al Papa Pio XI per la concessione, ed al Ministro Generale, fra Bonaventura Marrani – sostituito nel ministero appena qualche giorno prima –, per quanto ottenuto al Collegio fondato 43 anni prima da Bernardino da Portogruaro. A seguire la Direzione notificava i documenti relativi all'erezione: le *Supplices litterae R.mi Ministri Generalis P. Bonaventurae Marrani. – Romae 14 Iulii 1932* (p. 274-278); e, a seguire, il *Decretum erectionis* del 17 maggio 1933, a firma del Prefetto, il Cardinale Gaetano Bisleti, e del Segretario, l'allora Monsignor Ernesto Ruffini[25]. Nello stesso quaderno appare ora modificato il sottotitolo della nostra Rivista, ove si legge

---

[24] E. J. Smith, *In Memoriam Livarius Oliger, O.F.M. 1875-1951*, in *The Americas*, VII (1951) 475-480, qui 478.

[25] S. Congregatio de Seminariis et Studiorum Universitatibus, *Decretum quo Antonianum Athenaeum O. F. M. canonice erigitur*, in *Antonianum*, VIII (1933) 279-280.

che il Periodicum è «editum cura Professorum Athenaei Antoniani de Urbe»: l'erezione dell'Ateneo faciliterà la compresione della Rivista come spazio di pubblicazione *dei* Professori piuttosto che *a cura* dei suoi Professori. Nella *Chronica* che chiude il fascicolo si legge, nella parte firmata dalla Directio Periodici dedicata al neonato Athenaeum Antonianum de Urbe, dei "Novi Superiores Ordinis et Athenaei":

> In Capitulo generali Ordinis Romae in Collegio S. Antonii celebrato die 3 iunii 1933 in Ministrum generalem, qui simul erit Magnus Cancellarius nostri Athenaei, electus est Rmus. P. Leonardus M. Bello [...]. Die 7 iunii P. Bertrandus Kurtscheid, Prov. Coloniensis, in Definitorem generalem pro lingua germanica electus est, qui Lector generalis iuris canonici et Doctor Theologiae, ex anno 1922 in Collegio ius canonicum docet [...]. Carissimo collegae nostro ex corde gratulamur[26].

La colleganzia richiamata nelle congratulazioni al neoletto Definitore Generale (e primo Rettore Magnifico dell'Antonianum) è anche quella che ha visto Kurtscheid tra i fondatori della Rivista, insieme ad Oliger e Kleinhans: il primo, ora chiamato ad essere Prefetto e Vice Rettore; il secondo, che con la Direzione della Rivista, assume anche l'ufficio di Decano della Facoltà di Teologia. Nel detto fascicolo 3 del '33 va ricordata la pubblicazione di un articolo del giovane Vittorino Doucet: *Notulae biblographicae de quibusdam operibus Fr. Ioannis Pecham* (p. 307-328; 425-459): è il secondo dei tre articoli pubblicati sull'annata VIII (1933), che egli invia da Quaracchi, dove nel 1929 era stato assegnato dal Ministro Generale Marrani, avendo conseguito nel Collegio il titolo di Lettore generale in Teologia[27]. Dopo l'articolo del Doucet la Rivista pubblica il suo primo articolo di un laico, e in italiano: si tratta del Dottor Giovanni Pilati su *Bonifacio VIII e il*

---

[26] Directio Periodici, *Chronica*, in *Antonianum*, VIII (1933) 371. Le restanti parti della cronaca (II-III) vengono firmate direttamente dal Direttore, "P. Arduinus Kleinhans, O. F. M.", come a segnare una minore solennità.

[27] Il suo primo contributo offerto sulla nostra Rivista, quasi all'indomani del conseguimento del Lettorato generale, è: V. Doucet, *Magister Aegidius Carlerii († 1472) eiusque Quaestio de Immaculata Conceptione B. Mariae Virginis*, in *Antonianum*, V (1930) 405-442, con trascrizione della *quaestio* (p. 430-442).

potere indiretto (p. 329-354)[28]: trattandosi di un laico e di argomento sensibile, nella prima nota dell'articolo si avverte: «Directio Periodici responsabilitatem dissertationis Auctori relinquit».

Nel 1938 si apporta una seconda modifica del sottotitolo, per via della concessione del titolo di "Pontificio" all'Ateneo Antonianum, come leggiamo nella *Chronica* pubblicata sul terzo quaderno dell'annata, la XIII (p. 425), senza alcuna firma e riproducendo quasi anastaticamente il Decreto del 15 giugno 1938, a firma di Monsignor Ruffini: «*Chronica* – Athenaeum Antonianum nomine et titulo "Pontifici" decoratur».

L'annata XIV (1939) si apre con la *Prolusio* che il professor Kleinhans ha pronunciato il 4 novembre precedente, all'Inaugurazione del nuovo anno accademico[29], come spiega la prima nota, in asterisco, apposta in apertura: Direttore della Rivista e già Decano della Facoltà di Teologia, Kleinhans è membro della Pontificia Commissione Biblica da ben dieci anni, dal 1929. Il fascicolo 2 dell'annata si apre con il necrologio del defunto Papa Pio XI, nelle due prime pagine bordate in nero: *In Memoriam Pii Papae XI*. Nell'annata successiva, la XV (1940), Jean-François Bonnefoy scrive un ricordo bibliografico del collega *R.P. Ioannes Maria Bissen († 1939)* (p. 213-215): i due frati hanno fatto di Bonaventura l'oggetto privilegiato delle loro ricerche.

Nella *Chronica* del fascicolo 1 del 1942 (XVII) la Directio Periodici dà notizia del decesso del professor Kurtscheid, avvenuta il 29 agosto 1941, ricordando, tra l'altro – per quanto ci riguarda: «Iam ab anno 1925 P. Bertrandus strenue collaboravat in constituendo nostro periodico *Antonianum*, cuius semper assiduus collaborator fuit et in quo plures dissertationes (cf. infra) et recensiones edidit» (p. 91).

Del secondo conflitto mondiale, per l'indole e la strutturazione della Rivista, traspare qualcosa solo nella rubrica *Chronica* firmata dal-

---

[28] Significativamente, «sul pensiero politico di Bonifacio VIII» per «gli studi più recenti», rimanda a quest'articolo di Pilati lo storico della Chiesa Giacomo Martina, *La Chiesa nell'età dell'assolutismo, del liberalismo, del totalitarismo, I. L'età della Riforma*, Morcelliana, Brescia 1990, p. 73, n. 1.

[29] A. Kleinhans, *De relationibus inter textus in Ras Šamra repertos et Historiam Patriarcharum*, in *Antonianum*, XIV (1939) 3-16.

la Direzione[30], circoscritto da semplici incisi riportati dalle parole di apertura dei vari anni accademici. Per il '40, a pochi mesi dall'invasione tedesca (e l'annientamento) della Polonia, leggiamo: «Non obstantibus condicionibus adversis novus annus scholasticus die 4 Novembris inaugurari potuit celebrata ab A. R. P. Rectore Ferdinando Antonelli hora 8 Missa sollemni de Spiritu Sancto». Per il '41 leggiamo: «Annus academicus 1940-1941 in Pontificio Athenaeo Antoniano die 5 novembris 1940 rite inauguratus est, divini auxilii spe affulgente, non obstantibus gravibus rerum adiunctis». Per l'Inaugurazione dell'anno accademico 1941-42, leggiamo che il Rettore, «presentes salutavit et divinae providentiae gratias egit, quod non obstante bello fere universali, etiam hoc anno studia incipere potuerimus». Per il '43 leggiamo come all'Inaugurazione, il professor Antonelli, nell'ultimo suo anno di Rettorato, renda ancora grazie, con un occhio all'anno passato, «quod non obstantibus circumstantiis difficillimis horum temporum regulariter annum scholasticum 1941-42 claudere et fiducialiter novum incipere potuerimus». Anche nella cronaca dell'Inaugurazione dell'anno accademico celebrata nel novembre del '43, il nuovo Rettore Magnifico, il professore Adolfus Ledwolorz, sottolinea il drammatico contesto storico che si sintetizza con l'espressione «non obstantibus tot rebus adversis, PP. Professores et Studentes iterum Romam convenire potuerunt ad studia prosequenda et incohanda». All'Inaugurazione del 6 novembre 1944 nella cronaca leggiamo: «Dein R. P. Rector gratias persolvit Deo Omnipotenti et Patrono Divo Antonio Patavino ob omnia bona divinitus elargita, quae permiserunt in tot et tantis difficultatibus, ut Athenaeum nostrum vitam legitime et efficaciter prosequi potuisse». Infine, all'apertura dell'anno accademico in cui si concluderà la seconda guerra mondiale, leggiamo nella cronaca come il Gran Cancelliere, il frate Valentinus Schaff, in quanto «novus Cancellarius congratulatus est Professoribus et alumnis Athenaei de iis quae iam feliciter ab eis acta sunt, non obstantibus magnis difficultatibus temporum praesentium». Nell'annata successiva, nella cronaca delle notizie personali la Directio

[30] Sulle tessere che vanno a formare il triste mosaico del secondo conflitto mondiale si riportano i passaggi di Directio Periodici, *Chronica*, in *Antonianum*, XV (1940) 115; XVI (1941) 81; XVII (1942) 86; XVIII (1943) 63; XIX (1944) 135; XXI (1946) 173-175; XII (1947) 120.

Periodici ricorda i «PP. Professores, qui anno 1940, ob bellum ab Italia inceptum, Romam reliquerunt, reversi sunt».

Quanto ai fascicoli delle varie annate che abbracciano il periodo bellico si può dire che la Rivista tiene botta. Si rileva, tuttavia, come il fascicolo 4 del '41 è costituito da un solo articolo, anzi dalla seconda ed ultima parte di un articolo, quello di Karlo Balić, *De debito peccati originalis in B. Virgine Maria; Investigationes de doctrina quam tenuit Ioannes Duns Scotus* (p. 205-252; 317-372), sebbene tale seconda parte consti di ben 56 pagine. Si constata poi che la XIX annata (1944) vede solo due uscite, essendo stati uniti i trimestri in due quaderni, gennaio-giugno e luglio-ottobre; nella *Chronica* leggiamo che ad Antonelli succede come Rettore Magnifico il professor Adolfus Ledwolorz, mentre il nostro Direttore Kleinhans è nominato nuovamente Decano della Facoltà di Teologia. Dalla stessa cronaca apprendiamo di supplenze nell'insegnamento di due Definitori Generali «pro Professoribus ob bellum absentibus».

L'annata del '45, la XX dalla fondazione, riesce ad uscire con ben 500 pagine grazie ad un felice *escamotage*: si tratta di una miscellanea doverosamente offerta a fra Livarius Oliger per i suoi settant'anni. Per la prima volta non leggiamo sulla prima di copertina l'indice del fascicolo – anche perché non si tratta di un fascicolo – che è stato spostato in seconda di copertina. Nella copertina, sotto il titolo ed il sottotitolo della Rivista, leggiamo: *Miscellanea Historica P. Livario Oliger Septuagenario ab amicis et discipulis oblata* – e in calce, *more solito*, l'indirizzo della Direzione e dell'Amministazione della Rivista. Le prime pagine, come per le miscellanee stampate al di fuori di un periodico, fungono da preliminari e recano una numerazione in proprio, con le cifre romane. Alla p. II spicca una foto a tre quarti del professor Oliger seduto su un faldistorio, con sotto riprodotta anastaticamente la sua firma: «P. Livarius Oliger O. F. M.»; nella p. III è apposta come una lapide, in maiuscoletto, una lunga dedica – a lui «quo primum auctore et auspice prodiit fidenter "Antonianum"» –, mentre alle p. V-VI campeggia un'Ode composta in onore di Oliger dal professor Innocenzo Schipani, di 25 distici elegiaci, intitolati *Apis Matinae more modoque grata carpentis thyma*. Infine nella premessa *Lectori benevolo* (p. VII-VIII) si spiega che

> Directio Periodici «*Antoniani*» una cum Moderatoribus Pontif. Athenaei Antoniani de Urbe ad diem natalem septugesimum P. Livarii Oli-

> ger, qui multiplicibus scriptis de historia Ordinis Minorum et Ecclesiae, activitate diuturna scholastica atque fundatione huius Periodici, certe de scientia optime meritus est, volume XX (1945) dicti Periodici dedicare Eique offerre decrevit.

Perciò a firmare tale "Ad lectores" non è come di consueto la sola Directio Periodici ma anche coloro che si sono uniti ad essa quali Editores, come si segnano, del volume miscellaneo. Vi si pubblicano 18 articoli (*Dissertationes*) ripartiti in 5 sezioni, che rispecchiano in qualche modo gli ambiti della ricerca di Oliger: I. Historia Ecclesiae et Missionum (5 articoli); II. Hagiographia (4 articoli); III. Scholastica (4 articoli); IV. Ius Canonicum (2 articoli); V. Codicographia et Bibliothecae (2 articoli). Ad aprire la prima sezione è chiamato Pio Paschini, con uno studio su *Venezia e l'Inquisizione Romana sotto Paolo IV e Pio IV* (p. 33-64), che viene presentato dalla Rivista quale «Ill.mus et Rev.mus Rector Magnificus Pontificii Athenaei Lateranensi», Università dove Oliger dal 1931 ha cominciato ad insegnare nelle Facoltà di Teologia (Agiografia) e di Utroque Iure. A seguire troviamo anche lo studio offerto da fra José Pou y Martí su *La leyenda del Preste Juan entre los Franciscanos de la Edad Media* (p. 65-96). Nella seconda sezione, dopo uno studio di Benedetto Pesci su *Il culto di san Sebastiano a Roma nell'antichità e nel medioevo* (p. 177-200), spicca quello del patrologo Antonio Casamassa, osa, *Per una nota marginale del Cod. vat. Lat 5949* (p. 201-226); padre Casamassa teneva la Cattedra di Patrologia alla Lateranense e insegnava a Propaganda Fide (l'Urbaniana) ed al Collegio S. Monica (il futuro Agustinianum). Padre Thomas Käppeli, op, al tempo (dal 1936) Presidente dell'Istituto Storico dell'Ordine Domenicano, scrive su *Deux prétendus biographes de saint Dominique frère Justin et frère Conrad* (p. 227-244). La terza sezione si apre con uno studio di Balić, *De critica textuali Scholasticorum scriptis accomodata* (p. 267-308), trattazione che egli svolge da Presidente della Commissio Scotistica – e da un anno lettore giubilato – studio che porterà nel '50 alla celebrazione presso il nostro Ateneo del Congresso Internazionale sull'applicazione del metodo storico-critico nello studio della Scolastica[31]. Dopo Balić, Delorme offre

---

[31] Cfr. *Scholastica ratione historico-critica instauranda; Acta congressus scholastici internationalis, Romae anno sancto MCML celebrati*, (Bibliotheca Pontificii Athenaei Antoniani 7) Edizioni Antonianum, Roma 1951.

nel suo articolo la *Question de P. J. Olivi "Quid ponat ius vel dominium" ou encore "De signis voluntariis"* (p. 309-330), mentre la filosofa Anneliese Maier, in quei giorni in procinto di lasciare la Biblioteca Apostolica Vaticana, presenta a seguire uno studio su *Das Problem des Kontinuums in der Philosophie des 13. und 14. Jahjhunderts* (p. 331-368). Chiude la sessione "Scholastica" lo studio *Der "Rotulus pugillaris" des Asge von Dänemark († 1285) im Licht dominikanischer Theologiepflege* (p. 369-400) del professor Angelus Walz, op, docente di Storia della Chiesa al Pontificium Collegium Divi Thomae de Urbe (l'Angelicum), Direttore di *Analecta S. Ordinis Praedicatorum* e Archivista dell'Ordine. Della quarta sezione ricordiamo le *Notices inédites de quelques ouvrages canoniques de Franciscains du Studium Géneral de Magdebourg au XIII*^{e} *siècle* (p. 401-426) di Amédée Teetaert, ofmcap, Direttore di *Collectanea Franciscana*, e l'articolo del nuovo Rettore Magnifico dell'Antonianum, il professor Adolfus Ledwolorz, *De regularium privilegiis recipiendi sacros ordines extra tempora et non servatis interstitiis* (p. 427-438). Dell'ultima sezione richiamiamo lo studio *Mitteilungen über franziskanische Handschriften in Dänemark und Skandinavien* (p. 439-458) del Definitore Generale Willibrord Lampen, chiamato a supplire, come si accennava nella cronaca, qualche frate docente costretto a lasciare l'Urbe per la guerra, e che era stato già lettore di Liturgia del Collegium S. Antonii nei primi anni venti. Il primo articolo del volume miscellaneo in questione, fuori delle cinque sezioni, ha però come autore lo stesso Direttore della Rivista, il professor Kleinhans, che non poteva non offrire al suo illustre predecessore nella direzione di *Antonianum* un essenziale studio biobibliografico: *De vita et scriptis R. P. Livarii Oliger, O. F. M.* (p. 1-32). La bibliografia del primo Direttore, presentata anno per anno, non può ritenersi però definitiva, purtroppo e grazie a Dio (per Oliger e per noi): egli, infatti, continuerà a scrivere – nella sola nostra Rivista con altri due contributi – e dovrà per un momento fungere ancora da Direttore, come si vedrà di seguito.

Per converso, rispetto alle 500 pagine che compongono la miscellanea (che unisce e costituisce i quattro fascicoli trimestrali: Ianuarius-October), il volume dell'annata successiva, la XXI (1946), è alquanto ridotto: consta, ancora, di un unico quaderno (Ianuarius-October) ma di appena 196 pagine compresi gli Indici; si apre però con un articolo di Balić particolarmente rilevante (e corposo): *De definibilitate*

assumptionis B. Virginis Mariae in caelum (p. 3-67); il professor Balić, dal '39 socio della Commissio e che verrà nominato Rettore dell'Ateneo Antonianum il 17 febbraio dell'anno successivo, quando presenta tale studio è da tre anni Qualificator Supremae Congregationis S. Offici. Nell'annata seguente, la XXIII (1948) pubblica per la prima volta sulla Rivista il professor Erhardus Platzek, su *De conceptu analogiae respectu univocationis* (p. 71-132): era stato chiamato dalla sua Provincia, dei Tre Re Magi di Colonia, l'anno accademico precedente per l'insegnamento nella Facoltà di Filosofia, della quale diventerà Decano nel 1965, mentre il suo nome rimarrà legato agli studi su Raymundus Lullus.

Il fascicolo 1 del 1949 (XXIV) si apre ancora pubblicando come articolo la Prolusione tenuta dal professor Kleinhans all'Inaugurazione dell'anno accademico del 18 ottobre 1948: *De progressu doctrinae et praxi ecclesiasticae per litteras encyclicas "Divino afflante Spiritu" allato* (p. 3-18). Ad aprire il secondo quaderno dell'annata (fasc. 2-3) è l'articolo del Rettore Balić, *De Assumptione B. V. Mariae quatenus in deposito fidei continetur* (p. 153-182): siamo ormai a poco più di un anno dalla proclamazione del dogma dell'Assunzione da parte di Pio XII, celebrata il 1° novembre 1950.

Nell'annata XXV (1950) vengono uniti i due ultimi fascicoli (fasc. 3-4) a formare una parte monografica: si tratta, come indica il frontespizio posto dopo la copertina – che presenta con l'Index tale quaderno *more solito* con nove articoli e l'indice dell'annata –, della *Miscellanea Biblica P. Arduino Kleinhans quinquagesimo anno eius professionis religiosae ab amicis et discipulis oblata* (p. 389-520). L'articolo di apertura non poteva che essere dell'Oliger, *Bio-Bibliographia P. Arduini Kleinhans* (p. 391-406): è chiaro dalle prime righe come l'ex Direttore (e primo) di *Antonianum* voglia onorare il suo successore in tale ufficio, assumendone *ad hoc*, per così dire, la direzione per editare il presente fascicolo monografico, esprimendo così nel contempo la gratitudine per la miscellanea a lui offerta nel '45[32]. Il professor Kleinhans, già Decano della Facoltà di Teologia per tre mandati, era

[32] «Ita tamen evenit, R. P. Arduino igitur, occasione anni septuagesimi aetatis completi, apud *Antonianum*, XX, 1945, de me agenti. Honorem laetus nunc penso honore» (p. 391).

stato nominato Consultore della Pontificia Commissione Biblica della quale da qualche mese, precisamente dal 3 ottobre 1949, era divenuto Sottosegretario. Ad Oliger – come a noi, in questa sede – piace però per questo ricordarlo, come conclude nella parte biografica del suo studio (p. 393):

> Optime quoque P. Kleinhans meruit de Athenaei Antoniani Periodico *Antonianum* inscripto, quod a. 1926 primum edi coepit. Ipse enim unus e fundatoribus huius Periodici fuerat [Cf. *Anton*., XX, 1945, 5] et inde a fasc. 4 anni VI, 1931 idem sagacissime useque ad hodiernum diem moderatur. Sed hoc ad illustris non minus ac modesti viri docti franciscani activitatem litterariam nos iam conducit.

Nel quaderno scrivono altri tre frati minori, oltre ad Oliger: Bertrandus Hessler, Tharsicius Pffrath e Augustinus Augustinović. A presentare un loro studio sono poi: dom Athanasius Miller, osb, Ordinario di Antico Testamento presso l'Anselmianum e dall'8 maggio del '49 Segretario della Pontificia Commissione Biblica; fra Teófilo (García) ab Orbiso, ofmcap, esegeta basco, dal '54 professore Ordinario alla Lateranense, Qualificator Supremae Congregationis S. Offici e Consultore della Pontificia Commisione Biblica e della Commisione Teologica (che pubblicherà la seconda e conclusiva parte del suo articolo nel quaderno successivo); padre Alberto Vaccari, si, professore al Pontificio Istituto Biblico e tra i fondatori della *Rivista Biblica* come dell'Associazione Biblica Italiana; Sofia Cavalletti, neolaureata in Ebraico e Lingue bibliche sotto la guida del professor Eugenio Zolli, che si affermerà come studiosa di giudaismo intertestamentario; infine lo stesso Zolli, già Rabbino Capo di Roma, professore alla Sapienza e al Pontificio Istituto Biblico.

L'annata del 1951 (XXVI) è aperta dall'articolo di Balić *De proclamato Assumptionis dogmate prae theologorum doctrinis et Ecclesiae vita*: la proclamazione solenne in piazza S. Pietro era stata tenuta da Pio XII il 1° novembre precedente, mentre il volume della Rivista, con i fascicoli 1-2 uniti insieme, era *sub prelo*: l'articolo fa eco, in lingua latina, ai diversi interventi che Balić ha tenuto sulla Costituzione Apostolica *Munificentissimus Deus*. A seguire si pubblica il discorso di Étienne Gilson, *Les recherches historico-critiques et l'avenir de la scolastique*, pronunciato concludendo il ricordato Convegno del 1950,

svoltosi all'Antonianum dal 6 al 10 settembre sulla *Scholastica ratione historico-critica instauranda*: del Convegno, giudicato «inter maximas scientificas manifestationes» dell'Anno Santo, si offre in questo fascicolo un'ampia *Chronica* (p. 184-197), con riportati i discorsi del Gran Cancelliere, Pacifico Perantoni, e del cardinale Giuseppe Pizzaro, Prefetto della Congregazione per i Seminari e le Università degli Studi. Da citare nella rubrica *Miscellanea* la presentazione di Egidio Magrini *De nova editione critica operum omnium Ioannis Duns Scoti* (p. 99-114). Tra le *Notitiae personales* della cronaca Luchesius Spätling pubblica il necrologio che tocca direttamente la storia della Rivista: *De defunto P. Livario Oliger, O. F. M. † eiusque ultimo opere* (p. 210-214), morto il 29 gennaio. Ivi si ricorda:

> In nostro Pediodico *Antonianum*, a dilectissimo defuncto aliis collegis adstantibus in vitam vocato et quinque annis (1926-1931) directo, vita eius longa (1875-1951) et ditissima atque indefessa eius operositas scientifica in campo historico, occasione septuagesimi eius diei natalis, ab amicis et discipulis cum proprio numero festivo digne commemorata et insuper fructus investigationum eius historicarum simul cum praecipuis notis biographicis recenter in citato articulo comprehensi sunt[33].

Nel fascicolo 3 dell'annata la Directio Periodici in una pagina di *Chronica* (p. 338) dà conto della successione del Gran Cancelliere dell'Ateneo con l'elezione a Ministro Generale di fra Agustinus Sépinski.

Nell'annata XXVII (1952) si pubblica il primo ed importante studio di Ermenegildo Lio sulla *Determinatio superflui in doctrina Alexandri Halensis eiusque Scholae (iuxta fontes praesertim ineditos et autographos)*, ripartito sui 3 quaderni (p. 75-168, 253-296, 429-498) – ancora il primo unisce insieme i fascicoli 1-2. Nel fascicolo 3 troviamo di nuovo Gilson a pubblicare, ma nella rubrica *Miscellanea*, un breve suo intervento, *Note sur un Texte de Cajetan* (p. 377-380): firmandolo

---

[33] L'annata (!) monografica (*numerus festivus*) dedicata ad Oliger viene in nota richiamata ma come volume autonomo edito dall'Ateneo; mentre si ricordano i necrologi comparsi sul quotidiano della Santa Sede: *Grave lutto all'Antoniano, La morte del P. Livario Oliger*, in *L'Osservaore Romano*, 31 gennaio 1951, p. 2; e quello molto affettuoso di Giuseppe De Luca, *Ricordo di P. Oliger*, in *L'Osservatore Romano*, 1° febbraio 1951, p. 2.

dal «Pontifical Institute of Medieval Studies, Toronto» di fatto compare sulla Rivista, in questo anno, una "nota biografica" dell'autore, sebbene riservata solo agli autori esterni all'Ateneo.

L'annata XXVIII (1953) si apre, con il quaderno iniziale che unisce i fascicoli 1 e 2, pubblicando gli atti del Convegno organizzato dalla Facoltà di Filosofia e svoltosi dall'11 al 16 settembre del '50[34]. Una *Praefatio* apre il volume, a firma del Decano, fra Novatus Picard, con il programma ed una cronaca di quelle giornate; seguono, nell'ordine, gli interventi di Gilson (di apertura), il venerabile Léon Veuthey, Efrem Bettoni, Pacificus Borgmann, Timotheus Barth, Erhard-Wolfram Platzeck, Reinhold Messner ed Orazio Bettini – questi ultimi due alla fine dei loro articoli ci offrono un "Summarium". Da richiamare, in quest'annata, per un senso di attualità, l'articolo di Spätling, *De exortu Europae* (p. 307-320), che, a ridosso dei due volumi di Friedrich Heer[35], intercetta un problema politicamente caldo: nel '51 col Trattato di Parigi, stipulato tra Francia, Germania e Italia, era stata varata la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), con entrata in vigore nel luglio del 1952, all'origine della Comunità Economica Europea.

Nell'annata XXIX (1954) troviamo ancora un fascicolo monografico, il 4, questo dedicato al Centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata – in copertina, sopra l'indice, leggiamo in rosso *Fasciculus dedicatus Immaculatae Conceptioni B. M. V.* mentre nella prima pagina patinata è posta la foto di una "Immacolata alata". Vi scrivono, nell'ordine, Serafino Gozzo (articolo di apertura), Cherubino Sericoli, Egidio Caggiano, il beato Gabriele Maria Allegra (*Trahe nos, Virgo Immaculata!*, p. 439-474), Balić, Michael Brlek, Donato Baldi e Pancrazio Maarschalkerweerd – con un interessante *Saggio iconografico dell'Immacolata* (p. 543-562), con 8 fotografie. In quest'annata esordiscono pubblicando un loro studio su *Antonianum* fra Lucas Modrić (*De Petro Compostellano qui primus assertor Immaculatae Conceptionis dicitur*,

---

[34] In copertina, prima dell'*Index* leggiamo: *Acta primi Conventus Internationalis Lectorum Philosophiae O. F. M. habiti Romae diebus ab 11 ad 16 Septembris 1950.*

[35] F. Heer, *Aufgang Europas: eine Studie zu den Zusammenhängen zwischen politischer Religiosität; Frömmigkeitsstil und dem Werden Europas im 12. Jahrhundert*, 2 voll., Europa Verlag, Wien-Zürich 1949.

p. 563-572) e fra Roberto Zavalloni (*Novi aspectus phaenomenologiae perceptionis*, p. 63-88). Un'ultima nota: dal fascicolo 1 di quest'anno la Rivista viene stampata in proprio, presso la Tipografia Pax et Bonum nella sede del Collegio S. Antonio.

Nel 1956 (XXXI) scrive per la prima volta sulla Rivista fra Isaac Vázquez Janeiro, pubblicando uno studio su un benemerito studioso, lettore del Collegio e Ordinario dell'Ateneo Antonianum, nonché autore di *Antonianum* della prima ora: *De vita et scriptis R. P. Ioseph M^a. Pou y Martí* (p. 383-408); composto per il 50° di ordinazione presbiterale di Pou y Martí, «Directio Periodici hanc dissertationem libentissime assumit, – si legge in nota sulla prima pagina – ut etiam ex sua parte congratuletur P. Josepho Pou eique gratias rederat pro eius collatione assidua ad *Antonianum*». Per l'annata successiva, invece, la XXXII (1957), va ricordata la *Chronica* che chiude l'intero volume, sulla *Dedicatio novae sedis Bibliothecae in Antonianis aedibus exstructae*, che riporta per intero anche il Discorso tenuto per l'occasione dal Rettore Magnifico professor Antonelli.

Nell'orizzonte del Concilio Ecumenico Vaticano II

Il 9 ottobre 1958 muore a Castel Gandolfo il Papa Pio XII: la Rivista ne pubblica il necrologio nell'identica maniera in cui poco meno di venti anni prima aveva fatto con il suo predecessore, cioè con due pagine bordate in nero, intitolate *In Memoriam Pii Papae XII*. Le due pagine (p. 369-340) aprono il fasciolo 4 dell'annata XXXIII (1958), annata che si era aperta proprio con un articolo che metteva in relazione l'antropologia teologica dell'Enciclica del defunto Pontefice *Humani generis* con la teoria darwiniana, preparando così il centenario del capolavoro di Darwin[36]: R. Valcanover, *De origine speciei humanae secundum evolutionistas et Litteras Encyclicas «Humani generis»* (p. 3-12). Il 28 ottobre successivo è eletto Vescovo di Roma il Cardinale Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia (e Terziario Francescano).

L'anno della successione del Vescovo di Roma vede un avvicendamento anche nel piccolo della storia della Rivista, come informa il Rettore all'Inaugurazione dell'anno accademico celebrata con notevole

[36] Ch. Darwin, *On the Origin of Species*, John Murray, London, 1859, 502 pp.

ritardo per il lutto a Pio XII il 12 novembre; così leggiamo nella *Chronica* della prima uscita dell'annata XXXIV (1959):

> Anno academico elapso in propriam Provinciam revertendi, ingravescente aetate, licentiam petiere, R. P. Arduinus Kleinhans Sacrae Scripturae Professor et Pontificiae Commissionis Biblicae Subsecretarius, qui per 40 annos in nostro Athenaeo docuit et per 27 annos munere Redactoris huius Ephemeridis egregie functus est; [...] et Redactor «*Antonianum*» a Consilio Academico electus est P. Augustinus Amore historiae Ecclesiae antiquioris Professor ordinarius[37].

Il professor Kleinhans lascia per raggiunti limiti di età l'Ateneo Antonianum ed il suo ufficio di Direttore di *Antonianum* che ha guidato per ben 27 anni, essendone stato un fondatore e componente la Direzione sin dal '25 quale Vice Direttore.

Con il professore Agostino Amore, della Provincia di Sicilia, Ordinario di Storia della Chiesa antica dal '54 la Direzione torna in mano ad uno storico. Al di là del passaggio della *Chronica* riportato, quasi nulla ci dice la Rivista dell'avvicendamento alla sua Direzione, a parte una minuzia: in calce all'ultima pagina del fascicolo 2 del 1959 (cfr. p. 368) non è più il "Dr. Franciscus Franzé" quale Director responsabilis davanti allo Stato, come è stato dalla fondazione della Rivista per più di 33 anni, ma "Filadelfo (P. Agostino) Amore", essendo ora il Direttore cittadino italiano. Frate Amore dirigerà la Rivista per due trienni: è il sessennio in cui si celebra il Concilio Ecumenico Vaticano II[38]. Gli

---

[37] [Directio Periodici] *Chronica*, in *Antonianum*, XXXIV (1959) 152-153.

[38] Nell'ufficio di Direttore, prima di tutto, così lo ricorderà il suo successore: «Oltre il suo consueto magistero, il P. Amore diede altri contributi importanti alla vita accademica del PAA, in modo speciale nell'epoca che va dalla fine della decade degli anni 50 a tutta la decade degli anni 60: come Direttore della rivista *Antonianum*, dal 22-4-1958 al 4-5-1966; della quale continuò ad essere fino alla morte Redattore Responsabile, iscritto regolarmente negli albi dei giornalisti; come Decano della Facoltà di Teologia, dal 27-11-1959 al 21-3-1963; come Prefetto degli Studi al PAA, da quest'ultima data al 19-3-1966; infine, come Rettore Magnifico, da quest'ultima data al 16-3-1969»: I. Vázquez Janeiro, *La vita e le opere di Agostino Amore (1916-1982)*, in *Noscere sancta: miscellanea in memoria di Agostino Amore* <+ *1982*>, Isaac Vázquez Janeiro cur., 2 voll., (Bibliotheca Pontificii Athenaei Antoniani 24-25) Edizioni Antonianum, Roma 1985, p. 18.

Indices dell'annata, tra i quali l'importante *Index alphabeticus*, con la dirigenza Amore sono affidati ad Odulf Schäfer, già docente nella Facoltà di Diritto Canonico[39].

Il 25 gennaio 1959 san Giovanni XXIII presso S. Paolo Fuori le Mura annunciava «la duplice celebrazione: di un Sinodo Diocesano per l'Urbe, e di un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale»[40]. In quell'anno in cui la Chiesa e il mondo, con lo sguardo profetico di Roncalli si rendevano attente al futuro, ad un secondo Concilio Vaticano, il professor Umberto Betti pubblicava sull'annata XXXIV (1959) un articolo col quale sembrava guardare indietro, al recente passato, quello del Vaticano I: *Natura e portata del primato del Romano Pontefice secondo il concilio Vaticano* (p. 161-244; 369-408); si noti come dal titolo ancora per "concilio Vaticano" se ne intenda solo uno. Ma è proprio per la sua competenza sulle Costituzioni del Vaticano I che Betti diventerà Perito del Vaticano II (in un primo momento è soltanto Teologo del Cardinale Florit) e poi interprete del Magistero Conciliare, come ha spiegato il suo successore nel Rettorato della Lateranense, il Cardinale Ettore Scola, distinguendo tre momenti nella produzione teologica di fra Umberto[41].

Nello stesso '59 compare sulla Rivista, in *Miscellanea*, il primo contributo di Marco Adinolfi. A fine anno, come ci informa la *Chronica* dell'annata XXXV (1960), il Direttore Amore è nominato Decano della Facoltà di Teologia (cfr. p. 155); la cronaca (dell'Inaugurazione dell'anno accademico) ci dà anche notizia (p. 156) della morte di Agostino Gemelli, avvenuta a Milano il 15 luglio 1959: il fondatore dell'Università Cattolica di Milano aveva insegnato Piscologia sperimentale al Collegio Antonianum nel 1922 ed era stato tra i sette membri – assieme a due fondatori di *Antonianum*: Kurtscheid ed il Direttore

---

[39] Aveva dato prova della sua propensione per le ricerche bibliografiche con il volume: *Bibliographia de vita operibus et doctrina Iohannis Duns Scoti: saec. XIX-XX*, collegit Odulfus Schäfer, Orbis Catholicus - Herder, Romae 1955, XXIV-223 pp.

[40] Ioannes Pp. XXIII, *Sollemnis Allocutio ad Em.os Patres Cardinales in Urbe praesentes habita die XXV Ianuarii anno MCMLIX in Coenobio Monachorum Benedictinorum ad S. Pauli extra moenia*, in *Acta Apostolicae Sedis*, LI (1959) 68.

[41] Cfr. E. Scola, *Indirizzo del Rettore Magnifico*, in *La Provincia Toscana dei Frati Minori "S. Francesco Stimmatizzato" a P. Umberto Betti*, [Numero speciale del Notiziario] Firenze 1996, p. 32-37.

Kleinhans – della Commissione[42] che elaborò "faticosamente" i primi Statuti dell'Ateneo al momento della sua erezione, fatica dovuta anche a quell'isomorfismo di cui proprio Gemelli sembra rappresentare un motore; in tale *Chronica* il Rettore Magnifico preannuncia una celebrazione accademica della figura di Gemelli, ma di questa non si trova cronaca sulla Rivista.

L'annata XXXVI (1961) si apre con la pubblicazione della Prolusione tenuta all'Inaugurazione dell'anno accademico dal Direttore Amore, *De persona scriptoris Hippolyti* (p. 3-28), come del resto illustra l'annuale cronaca dell'evento (cfr. p. 129-131); qui, tra le attività dei docenti compare la chiamata di alcuni di loro alla preparazione del Concilio che si sarebbe aperto l'anno successivo.

> Plures autem inter Professores ad nova munera novosque honores in Ecclesia delecti sunt [...] in variis Commissionibus ad praeparandum Concilium Oecumenicum II selecti sunt: PP. Adolfus Ledwolorz ut membrum Commissionis de disciplina Sacramentorum, Damianus Van den Eynde et Carolus Balić ut membra Commissionis theologicae, Hermenegildus Lio et Alexander Kerrigan ut consultores eiusdem Commissionis, Guglielmus O'Connel ut consultor Commissionis de disciplina cleri et populi christiani, Gerardus Mulchay ut consultor Commissionis pro Religiosis, Guido Brisebois et Robertus Zavalloni ut consultor Commissionis de disciplina Sacramentorum.

Tali membri e consultori sono autori, qualcuno particolarmente facondo, di *Antonianum*[43]. Dalla pubblicazione della cronaca del discorso del Rettore conosciamo che al professor Aloísio Lorscheider, docente di Questioni di teologia dogmatica nell'Istituto Apostolico dell'Antonianum, viene conferito il *munus* di Maestro dei frati studenti del Collegio: la nomina rivela un'attitudine paidetica e pastorale nel docente brasiliano che porterà Giovanni XXIII ad eleggerlo Vescovo di Santo Ângelo il 3 febbraio dell'anno successivo – a cui seguiranno negli anni la nomina ad Arcivescovo metropolita di Fortaleza (1973) e, dopo la sua creazione a Cardinale (1976), quella ad Arcivescovo di

---

[42] Cfr. *Pontificium Athenæum Antonianum*, p. 65-66.

[43] Sino al '61 Ledwolorz ha pubblicato con la Rivista 4 contributi, Van Den Eynde 14, Balić 13, Lio 4, Kerrigan 2, Brisebois 1, Zavalloni 6.

Aparecida (1995). Tornando alla nostra microstoria della Rivista e dell'Antonianum, la stessa cronaca ricorda: «Novi professores vocati sunt P. Thomas Larrañaga et Titus Szabò in facultate Theologica, P. Hyhinus Concetti in Instituto Apostolico».

A pochi mesi ormai dalla solenne apertura del Concilio il professor Betti apre la XXXVII annata (1962) con lo studio *De membris Concilii Oecumenici* (p. 3-16). Nella conclusione il teologo scrive del bisogno di una doppia chiarezza: circa la partecipazione all'assemblea conciliare dei Vescovi "non residenziali"; e della formula nella quale esprimere la collegialità di quanto decretato. Le formule qui richiamate sono due: «sacro approbante concilio» (del Lateranense V e della *Pastor aeternus* del Vaticano I); e «sedentibus nobiscum et iudicantibus universi orbis episcopis» (della *Dei Filius* del Vaticano I); oltre le formule deve leggersi un'eco, sebbene anticipata, di quanto la celebre "Nota esplicatica previa" di *Lumen Gentium* intende dirimere circa i sensi della collegialità episcopale[44]. Circa la partecipazione al Concilio, secondo il titolo stesso dell'articolo di Betti, la questione sembra sia risolta mentre questi ne corregge le bozze del nostro articolo[45] con la Bolla d'indizione[46] del Natale '61 e pubblicata su *L'Osservatore Roma-*

---

[44] *Nota explicativa praevia*, in *Acta Synodalia Sacrosancti Concilii Oecumenici Vaticani II*, Volumen III - Periodus tertia, Pars VIII - Congregationes Generales CXXIII-CXXVII - Sessio Publica V, Typis Polyglottis Vaticanis, Civitas Vaticana 1976, p. 11-13. È quindi ripresa nella promulgazione della Costituzione, quale *Ex Actis Ss. Oecumenici Concilii Vaticani II*, in *Acta Apostolicae Sedis*, LVII (1965) 72-75.

[45] In quella che sembra un'aggiunta all'ultima nota dell'articolo leggiamo: «Dum plagulae novissime corrigebantur, d. 25 decembris 1961 prodiit Bulla *Humanae salutis*...»: H. Betti, *De membris Concilii Oecumenici*, in *Antonianum*, XXXVII (1962) 16.

[46] Ioannes pp XXIII, Constitutio Apostolica *Humanae Salutis*, in *Acta Apostolicae Sedis*, LIV (1962) 11-12: «Quare, postquam hac super re sententias audivimus S. R. E. Cardinalium, auctoritate Domini Nostri Iesu Christi, Sanctorum Apostolorum Petri et Pauli ac Nostra nuntiamus, indicimus, convocamus, in proximum annum millesimum nongentesimum sexagesimum secundum Sacrum Oecumenicum et universale Concilium Vaticanum secundum, quod in Patriarchali Vaticana Basilica rite celebrabitur, diebus, quos providentissimus Deus statuere dederit. |Volumus propterea et iubemus ut Oecumenico Concilio a Nobis indicto ex omnibus orbis terrarum partibus adsint Dilecti Filii Nostri S. R. E. Cardinales,

no del 26-27 dicembre successivo. Ad apertura del fascicolo 2 Efrem Ravarotto pubblica *De Hierosolymitano Concilio (Act. Cap. 15)* (p. 185-218): si tratta della *Prolusio* – debitamente corredata di un apparato di note – con cui si era aperto l'anno accademico 1961-62, con l'Inaugurazione del 17 ottobre, intendendo così porre l'attività di ricerca e di docenza dell'Ateneo nell'atmosfera dell'imminente apertura del Concilio. Nella *Chronica* che chiude tale fascicolo 2 Amore scrive della creazione a Cardinale di fra Juan Landázuri Ricketts, Arcivescovo di Lima e Primate del Perù (e Primo Vice Presidente del CELAM), come della elezione del professor Lorscheider a Vescovo di Santo Ângelo; il professor Schäfer pubblica a seguire il necrologio *P. Novatus Picard, O. F. M. †* (p. 318-321), apprezzato studioso heideggeriano e Ordinario della Facoltà di Filosofia.

Anche l'annata XXXVIII (1963) si apre guardando al Concilio, pubblicando la Prolusione di Ermegildo Lio all'Inaugurazione dell'anno accademico, che esordisce: «Tempora conciliaria vivimus. Expedit igitur, ut etiam incipiente nostro anno accademico, aliquid de Concilio Vaticano II dicatur». Il tema svolto da Lio, secondo il titolo, è *Pro Concilio Vaticano II quaedam ordinis moralis a Ioanne XXIII proposita in Nuntio radio-televisifico 11. Sept. 1962* (p. 3-30). Nelle quattro parti in cui l'articolo è ripartito[47] la terza permette all'autore di dare un apporto del tutto specifico, grazie alla sua conoscenza del concetto di *superfluus* a partire dalla Scolastica francescana[48]. Del resto è lo stesso Giovanni XXIII a richiamare tale nozione, insegnado: «Dovere di ogni uomo, dovere impellente del cristiano è di considerare il *superfluo* con la misura delle necessità altrui, e di ben vigilare perché l'amministrazione e la distribuzione dei beni creati venga posta a vantaggio

---

Venerabiles Fratres Patriarchae, Primates, Archiepiscopi et Episcopi, sive residentes, sive titulares, itemque universi ecclesiastici viri, qui ex iure Oecumenico Concilio adesse debent».

[47] I. Quaedam de Concilii Vaticani Secundi finalitate quoad ordinem moralem iuxsta Nuntium Pontificis; II. Quaedam Decalogi praecepta, ut obiecta specifica Concilii oecumenici iuxta Nuntium Pontificis; III. De quodam obiecto specifico ordinis moralis: scil. de «superfluo»; IV. Quaedam de ordine morali coniugali, familiari et sociali.

[48] Cfr. H. Lio, *Determinatio "superflui" in doctrina Alexandri Halensis eiusque Scholae*, (Spicilegium 6) Edizioni Antonianum, Roma 1953.

di tutti»[49] (p. 16). La Prolusione di Lio può ritenersi, a suo modo, l'encomio a san Giovanni XXIII da parte della Rivista; si consideri: il Messaggio è stato trasmesso l'11 settembre 1962 e la Prolusione è pronunciata da frate Ermenegildo il 18 ottobre successivo. Della morte di Papa Roncalli, avvenuta di lì a qualche mese, il 3 giugno 1963, come dell'elezione a Vescovo di Roma del Cardinale Montini, il 21 giugno successivo, nulla si dice sulla Rivista: forse per il cambio di governo nell'Ateneo e, come sua conseguenza, per l'uscita dei due ultimi fascioli dell'annata in un unico quaderno, non vi furono occasioni concrete di scriverne. La seconda *Chronica* dell'annata, a chisura del fascicolo 2 (p. 256) rende conto del nuovo governo accademico – da questa sappiamo che il Direttore Amore è stato nominato anche *Praefectum Studiorum*. Certo non compare alcun necrologio di apertura di fascicolo, come si era fatto per i precedenti due pontefici di *Antonianum*.

A ridosso dell'articolo di Lio, tornando all'annata XXXVIII (1963), Umberto Betti, sempre sulla lunghezza d'onda del Concilio, pubblica l'articolo: *La Tradizione è una fonte di rivelazione?* (p. 31-49). Se con l'articolo del '59 Betti sembra volgersi indietro, al Vaticano I, proprio mentre Giovanni XXIII annunciava a S. Paolo Fuori le Mura un nuovo Concilio, e con l'articolo *De membris Concilii Oecumenici* viene battuto sul tempo dalla Costituzione Apostolica *Humanae Salutis*, con questo articolo del '63 finalmente viene a meritarsi la nomina a Perito del Concilio del 25 marzo successivo – sino ad allora era stato "solo" Perito personale dell'Arcivescovo di Firenze, Ermenegildo Florit. Per questo articolo su *Antonianum* Betti riceve lettere di ringraziamento (con richiesta di una copia!) dai Cardinali Siri e Ottaviani, come dal professor Vittorio Subilia, Osservatore al Concilio (per i Valdesi)[50]. Ancora a seguire, sullo stesso fascicolo 1 della XXXV annata, Michael Brlek, già Decano della Facoltà di Diritto Canonico, pubblica *De momento Conciliorum pro iuris Ecclesiae formatione* (p. 50-86), nel quale esordisce, ricordando e richiamando prospettive future: «S. Pontifex Ioannes XXIII in allocutione *Questa festiva ricorrenza*, pro-

[49] Ioannes Pp. XXIII, *Nuntius Radiophonicus*, in *Acta Apostolicae Sedis*, LIV (1962) 682; il corsivo è di Ermenegildo Lio.

[50] Cfr. U. Betti, *Diario del Concilio; 11 ottobre 1962 - Natale 1978*, (Oggi e domani 24) EDB, Bologna 2003, p. 16-17.

lata die 25 ianuarii an. 1959, una cum celebratione Synodu Romanae et Concilii Oecumenici annuntiavit etiam novam redactionem *Codicis iuris canonici*».

L'annata XXXIX (1964) è aperta dalla pubblicazione della Prolusione tenuta da Platzek, Decano di Filosofia, su *Utrum Philosophia ut scientia adhuc hodie possibilis sit* (p. 3-17). Nel medesimo fascicolo – come a far eco all'articolo di Betti sulla Tradizione dell'anno precedente –, alla vigilia dell'approvazione del testo della seconda Costituzione del Vaticano secondo, il Perito al Concilio don Heribert Schauf[51] pubblica *Schrift und Tradition* (p. 200-209). Nell'annata compare anche uno studio di fra Vincenzo Cherubino Bigi, che veniva proprio in quei mesi nominato Preside dello Studio Francescano di Bologna: il suo articolo vedrà una seconda parte, conclusiva, pubblicata l'anno successivo[52]. Intanto, nella ricognizione della Bibliografia francescana comparsa su alcuni numeri di *Archivum Franciscanum Historicum* di quest'anno si legge una sintetica presentazione dei primi quattro decenni della Rivista:

> *Antonianum* (Roma, 1926-). - Fin dal 1920 vi furono tentativi di affidare ai Professori del Pontificio Ateneo Antoniano la redazione d'un periodico scientifico di teologia, filosofia e storia, ma solo nel 1925, per iniziativa di P. Livario Oliger, esperto di pubblicazioni periodiche per la lunga e preziosa esperienza avuta come redattore di *Archivum Franciscanum Historicum*, e dei PP. Lettori, P. Bertrando Kurtscheid († 1941), P. Zaccaria Van de Woestyne († 1955), P. Teofilo Harapin († 1944) e P. Arduino Kleinhans, il progettato periodico iniziava la sua gestazione. Il 2 maggio 1925 il Ministro Generale P. Bernardino Klumper († 1931), non solo accoglieva favorevolmente l'iniziativa del P. Oliger, ma decretava la fondazione del periodico, affidandone la redazione ai Professori dell'Ateneo Antoniano e la direzione al P. Oliger. Il 24 dicembre dello stesso 1925 si finiva di stampare il primo fascicolo di *Antonianum*, che fu accolto favorevolmente dagli studiosi e dagli altri periodici scientifici. Il nuovo periodico ricalcava la divisione interna di *Archivum*: Disserta-

[51] Cfr. H.-J. Reudenbach, *Schauf, Heribert*, in *Lexikon für Theologie und Kirche*, vol. 9, M. Buchberger - W. Kasper cur., Herder, Freiburg im Breisgau 2000, col. 113.

[52] V. C. Bigi, *La dottrina della temporalità e del tempo in san Bonaventura*, in *Antonianum*, XXXIX (1964) 437-488; XL (1965) 96-151.

> tiones; Miscellanea; Bibliographia; Chronica; Elenchus librorum; ma si proponeva di trattare di preferenza argomenti teologici e filosofici di autori francescani. I contributi bibliografici poi sono limitati a figure eminenti nel campo teologico e filosofico del passato e dei tempi recenti; e particolarmente alle bibliografie di collaboratori dell'*Antonianum* o di professori dell'Ateneo. La periodicità trimestrale è stata regolare. Tra i numerosi collaboratori dell'organo ufficiale del Pontificio Ateneo Antoniano, oltre i sullodati fondatori, meritano d'esser ricordati P. Leonardo Lemmens, P. Giuseppe Pou y Martí, P. Vittorino Doucet († 1961), P. Giacomo Heerincks († 1937), P. Antonio Maria Vellico († 1942) e P. Anastasio Van den Wyngaert († 1954). È in preparazione l'indice generale, che faciliterà di molto le ricerche degli studiosi. L'*Antonianum* può essere considerato il monumento del VII centenario della morte del Serafico Padre, come *Archivum Franciscanum Historicum* lo fu per quello della fondazione dell'Ordine[53].

L'annata XL (1965), vede una modifica tipografico-editoriale, "di immagine" diremmo, nel 40° della Rivista: l'*Index* di ogni fascicolo è spostato dalla prima di copertina alla seconda, con l'eventualità di estendersi anche alla terza, lasciando così la copertina solo per titolo e sottotitolo del nostro trimestrale, con in calce l'indirizzo di Direzione e Amministrazione. Nella *Chronica* dell'Inaugurazione dell'anno accademico si ricorda: «De actuositate scientifica Professorum referens, P. Rector animadvertit anno elapso [1964] minus copiosam fuisse eo quod plurimi ex illis pro Concilio adlaborant, sed praecipua opera edita retulit a PP. Belluco, Ghinato, Gozzo, Miguens et Zavalloni» (p. 160)[54]. Del '65 si deve ricordare come l'ultimo quaderno dell'annata, che unisce in uno i fascicoli 3 e 4, sia monograficamente dedicato a Giovanni Duns Scoto nel IX Centenario della sua nascita: lo presenta la Directio nella prima pagina con una dedica corsiva incorniciata elegantemente da una doppia linea[55]. Vi scrivono tre frati (Eligius Buytaert,

---

[53] E. Frascadore - H. Ooms, *Bibliografia delle bibliografie francescane*, "Antonianum", in *Archivum Franciscanum Historicum*, LVII (1964) 519-520.

[54] Per i partecipanti al Concilio legati in qualche modo all'Antonianum cfr. *Pontificium Athenaeum Antonianum*, p. 407; e E. M. Buytaert, *The Antonianum and the II Vatican Council*, in *Pontificium Athenaeum Antonianum*, p. 474-486.

[55] «Cum Athenaei nostri sollemne sit "fideliter inhaerendo doctrinae S. Matris Ecclesiae et Apostolicae Sedis praescriptis, Scholae Franciscanae gloriosam traditio-

Aquilin Emmen e Robert Prentice) e tre laici (Frederick Scott, Charles Kenneth Brampton e Joaquin Carreras y Artau). Occorre tener conto come si stia lavorando in questi mesi all'organizzazione del Congresso Scotistico Internazionale che si terrà tra Oxford e Edinburgh dall'11 al 17 settembre 1966 – in occasione del quale san Paolo VI il 4 luglio invierà la Lettera Apostolica *Alma parens*[56]: quindi è stata una vera sfida tale uscita monografica.

Anche l'annata XLI (1966) si apre con la pubblicazione di una *Prolusio* per l'Inaugurazione dell'anno accademico: si tratta però di Betti che si sofferma *De sacra Traditione in Concilio Vaticano II* (p. 3-15): pronunciata 20 giorni prima della chiusura dell'assise conciliare con la promulgazione di *Gaudium et spes*, è come se il nostro professore raccogliesse tra i Documenti i frutti di quanto seminato con il suo primo articolo sulla Tradizione e sviluppatosi sino all'insegnamento dei Padri Conciliari. Per gli studi più "storici" ricordiamo I. Brady, *Peter Manuducator and the Oral Teachings of Peter Lombard* (p. 454-490): sin da questo primo articolo su *Antonianum* Brady è centrato sul Maestro delle *Sentenze*, all'edizione critica delle quali è legata la sua attività di ricerca. Nella seconda *Chronica* dell'annata (Regimen Pontificii Athenaei Antoniani), a chiusura del quaderno che unisce in uno i fascicoli 2-3 (p. 402), apprendiamo che la Congregazione dei Seminari e degli Studi Universitari il 19 marzo 1966 ha nominato frate Agostino Amore nuovo Rettore Magnifico. In calce all'ultima pagina del quaderno (come poi anche a quella del fascicolo 4), in prima linea compare quale *Moderator* della Rivista «P. Isaac Vázquez, O.F.M.»; dall'annata successiva, avuta la nomina, si leggerà invece *Director*: è la prima volta che il nome del Direttore di *Antonianum* compare come tale, sebbene solo nella nota tipografico-editoriale finale. Vázquez Janiero era stato

---

nem" magni facere (cf. *Statuta Pont. Athenaei Antoniani O.F.M.*, art. 2), horum Commentariorum Directio silentio praeterire haud poterat septingentesimi anni festum quo, secundum felicem coniecturam, in pago Duns ortum habuisse fertur venerabilis Servus Dei Ioannes Scotus (1265-1308), scholae theologicae quam scotisticam vocant parens et princeps. Rem itaque et Ecclesiae et Religioni nostrae utilem et proficuam aestimamus, in huius subtilis ingenii memoriam quasdam doctrinae ipsius expositiones interpretationesque hic colligere, quibus veritati diligentius investigandae viam aperire et veritatem ipsam fovere vehementer optamus» (p. 346).

[56] Cfr. *Acta Apostolicae Sedis*, LVIII (1966) 609-614.

già Direttore di *Archivo Ibero-Americano* dei Frati Minori di Spagna e Portogallo, prima di essere chiamato all'Antonianum come docente di Storia della Chiesa moderna (Straordinario dal '67 e Ordinario dal '69)[57]: con i suoi 20 anni alla direzione della Rivista il professor Vázquez è secondo solo a Kleinhans, Direttore per circa 26 anni. Un'ultima nota di confezione: l'annata è stampata presso la Tipografia Porziuncola, presso Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, e dall'annata successiva si stamperà per tre anni con la Tipografia Pro, sita a Roma in via Eurialio n. 16.

A fine 1966 vede la luce uno strumento importante per la "navigazione" tra i numerosi fascicoli delle prime trenta annate di *Antonianum*, dovuto al lavoro del ricordato fra Odulf Schäfer, che dal '59 al '69 cura gli Indici di ogni annata della Rivista e segnatamente l'*Index alphabeticus*; si tratta di: ANTONIANUM PERIODICUM PHILOSOPHICO-THEOLOGICUM TRIMESTRE, *Indices in voll. I-XXX (1926-1955)*, [Edizioni Antonianum,] Romae 1967, 531 pp.[58]. Il volume è struttrato alla maniera degli *Indices* di ogni annata: I. l'*Index auctorum* (p. 7-36) senza distinguere chi ha scritto in *Dissertationes* da chi invece ha pubblicato in *Miscellanea*; II. l'*Index operum recensitorum* (p. 37-166); III. l'*Index nominum et rerum* (p. 167-531). Non si dà conto delle cronache e di altri interventi pubblicati nei 30 volumi.

Dell'annata XLII (1967) richiamiamo qui: C. BALIĆ, *Ioannes Duns Scotus et Epistula Apostolica «Alma parens»* (p. 95-127); la prima nota a piè di pagina, dopo il riferimento alla pubblicazione dell'Epistola su *Acta Apostolicae Sedis*, è per E. LONGPRÉ, O.F.M., *La philosophie du B. Duns Scot*, [Société et Librairie Saint François d'Assise,]

---

[57] Per un profilo sintetico si rimanda a: A. GARCÍA Y GARCÍA, *Isaac Vázquez Janeiro (1926-2003)* in memoriam, in *Anuario de Historia de la Iglesia*, XIII (2004) 412-413.

[58] Il volume, stampato nella Tipografia Rotari – di via Manzoni, n. 22/b – si apre contestualizzando l'opera; REDACTIO, *Praefatio*: «Indices primorum 30 voluminum (1926-1955) nostri "Antonianum" paravimus in lectorum commodum ut thesauri doctrinae et notitiarum ad scientias theologicas, philosophicas et alias pertinentes necnon huc illucque dispersi facilius inquiri possent et fructuose adhiberi. Opus maxima diligentia et secundum systema quod "Vaticanum" vocant, exaravit P. Odulfus Schäfer, O.F.M., cui ex corde non tantum gratulamur sed et quam maximas gratias agimus. Romae, in festo S. Antonii Patavini, 1966» (p. 3).

Paris 1924, p. 7-8, ove si legge di Scoto celebrato quale *principem theologorum* e di *Doctorem Fratrum Minorum*: una delicatezza di Balić. Sull'onda del rinnovamento del Vaticano II dobbiamo segnalare come ad aprire il fascicolo 2 sia un padre della riforma liturgica del calibro di Aimé-Georges Martimort, che in quest'anno è nominato da san Paolo VI Prelato della Camera Apostolica divenendo anche Decano della Facoltà di Teologia di Toulouse; egli ci offre uno studio su *L'assemblea liturgica* (p. 177-187). L'ultimo quaderno, unendo in uno i fascioli 3 e 4, è monografico e, come recita il titolo che campeggia su copertina e frontespizio, *Apostolis Petro et Paulo sacris saecularibus ab eorum martyrio dicatus*. Ad aprire il volume è: Ortensio da Spinetoli, *La portata ecclesiologica di Mt. 16,18-19*, (p. 357-375). Anche l'archeologo Aimé-Pierre Frutaz, Sottosegretario della Congrgazione dei Riti per le Cause dei Santi, offre un suo contributo: *Auctoritate... beatorum apostolorum Petri et Pauli; Saggio sulle formule di canonizzazione* (p. 435-501). Nella *Chronica* dell'annata (p. 166) leggiamo, oltre che della nomina di Vázquez a Direttore, dell'abolizione da parte della Congregazione dei Seminari e degli Studi Universitari del limite d'iscrizione all'Antonianum di studenti esterni all'Ordine.

Nell'annata XLIII (1968) non leggiamo *Chronica* riguardante l'Ateneo, ma nella *Miscellanea* del secondo quaderno (fasc. 2-3) Reinoud Weijenborg, già Direttore della nostra Biblioteca ed Ordinario di Teologia ecumenica, pubblica un'ampia – e più rilevante – cronaca, quella relativa al *Congressus Commissionis «Faith and Order», Bristolii (Anglia) a die 30 Iulii ad diem 8 Augusti 1967 habitus* (p. 293-310): la Chiesa Cattolica entrerà a far parte di tale Commissione del World Council of Churches solo in questo '68. Invece, nel secondo quaderno (fasc. 2-3) del '69 (XLIV) la *Chronica* (p. 385) ci informa della nomina di Zavalloni a nuovo Rettore Magnifico, e dello stesso Vázquez a Vice Rettore. Nel seguente fasciolo 4, quindi, si pubblicano come atti dell'Inagurazione dell'anno accademico successivo (23 ottobre 1969): prima di tutto la Relazione del Segretario della neonata Congregazione per l'Educazione Cattolica, Monsignor Joseph Schröffer, con le sue *Riflessioni sull'attuazione della riforma degli studi ecclesiastici* (p. 389-394); seguono l'intervento del Ministro Generale e Gran Cancelliere Constantin Koser *De scientiae, theologiae, magisterii et actionis pastoralis necessitudine* (p. 394-397); e la Relazione dello stesso Zavalloni sulle *Prospettive di*

rinnovamento dell'Antonianum (p. 398-404); a chiudere si pubblica la Prolusione, tenuta dal professore e attore Carlo Tamberlani[59] su *Gli strumenti di comunicazione sociale e l'apostolato* (p. 405-426). L'annata XLV (1970) vede solo due uscite[60], con i fascicoli uniti a due a due. Il primo quaderno è dedicato a Balić, come dice il titolo apposto su copertina e frontespizio[61], dopo il quale trova luogo la sua foto su carta patinata. Ad aprire il volume non poteva che essere Barnaba Hechich con lo studio *P. Caroli Balić, ofm, Bibliographia systematico ordine digesta* (p. 5-28). Nella prima parte della miscellanea, "I - Celebratio Academica (6.XII.1969)" si leggono, nell'ordine, i discorsi: del Rettore Zavalloni; del mariologo don Domenico Bertetto, sdb; del nostro Decano di Filosofia Prentice; del teologo dom Jean Gribomont, osb; del cardinale Franjo Šeper, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Nella seconda parte, "II - Alia studia", si leggono i contributi di: Marie Anne Pernoud; Vázquez; José-Antonio Martín Avedillo; Kajetan Esser; Schäfer; Platzeck[62]; Spätling; e fra Adolfo Robles Serra, op. Nel '70 vede le stampe la richiamata miscellanea sulla storia dell'Ateneo, *Pontificium Athenæum Antonianum ab origine ad præsens*, in cui è ancora Frascadore a tracciare le vicende essenziali della Rivista:

> Avendo accennato alle pubblicazioni curate collettivamente dall'Ateneo, è opportuno ricordare anche la rivista *Antonianum*, organo ufficiale delle tre Facoltà dell'Ateneo. La rivista, che fu felicemente fondata nel 1926, ha rappresentato in modo tutto particolare la vitalità scientifica

---

[59] Cfr. P. G. Pesce, *In memoriam: Prof. Carlo Tamberlani*, in *Antonianum*, LV (1980) 742-744.

[60] Per una nota tecnica: le annate XLIV-XLV vengono stampate presso la Poligrafica & Cartevalori presso Ercolano, nella Città metropolitana di Napoli; dal 1971 si riprende a pubblicare con la Tipografia Porziuncola, per passare nel 1974 alla Tipografia Giammarioli di Frascati, della Città metropolitana di Roma, con cui ad oggi ancora stampiamo.

[61] «Miscellanea in honorem P. Caroli Balić ofm | Septuagesimum diem natalem agentis (1899-1969)» (p. 1).

[62] E.-W. Platzeck, *Miscellanea lulliana; Forschungen der letzten fünfzehn Jahre zum Leben und zur Deutung der Lehren Raimund Lulls*, in *Antonianum*, XLV (1970) 213-272; ricordiamo l'importante studio del già Decano della Facoltà di Filosofia anche guardando al ruolo che lo studio del lullismo è andato assumendo all'Antonianum e sulla Rivista.

> del Corpo docente e la maturità di alcuni dei migliori alunni del medesimo Ateneo. Essa ha continuamente meritato vaste simpatie e molta estimazione presso i dotti e gli studiosi in genere di scienze teologiche, giuridiche, filosofiche e ha giovato molto a conciliare stima e a far meglio conoscere ed apprezzare l'attività dei professori dell'Antoniano non solo nell'Ordine, ma anche negli ambienti accademici[63].

Nell'annata XLVI (1971) esordiscono sulla Rivista con un loro studio i professori e frati Jacques-Guy Bougerol, Bellarmino Bagatti, Martino Conti ed Isidoro Manzano. Nell'indice del secondo quaderno (fasc. 2-3) il titoletto "Recensiones", che si era affacciato già nelle pagine dei fascicoli diretti da Amore, sostituisce definitivamente "Bibliografia" – anche se per gli *Indices* dell'annata bisognerà aspettare il 1980. L'annata XLVII (1972) si apre con la Lezione introduttiva dell'anno accadememico 1971-72, tenuta da fra Ortensio da Spinetoli il 15 ottobre precedente su *Il sacerdozio ministeriale nel Nuovo Testamento* (p. 3-16); a chiusura del fascicolo 1 leggiamo la *Chronica* (p. 200-205) che sintetizza quanto pubblicato nel primo triennio (1969-71) del foglietto informativo *Notiziario dell'Antonianum*, trattando tra l'altro: il riconoscimento della personalità giuridica dell'Ateneo; resa possibile da questa, l'iscrizione e legalizzazione delle Edizioni Antonianum; l'istituzione di una "Scuola di specializzazione in studi medievali" (la futura SSSMF) e dell'Istituto Francescano di Spiritualità; l'affiliazione dello Studio Teologico di San Salvatore, a Gerusalemme; l'accoglienza a pieno diritto dell'Ateneo nella F.I.U.C.; l'approvazione delle Ordinazioni dell'Antonianum. Nella cronaca che chiude la seconda uscita dell'annata (fasc. 2-3) leggiamo della riconferma di Zavalloni a Rettore Magnifico e di Vázquez a Vice Rettore.

Nel fascicolo 1, Ianuarius-Martius[64], del 1973 (XLVIII), dopo il frontespizio campeggia su carta patinata una foto a mezzo busto di Antonelli in abiti cardinalizi e la Direzione, con due pagine intitolate *Sua Em.za il Sig. Card. Ferdinando G. Antonelli* (p. 3-4), ne offre il "cursus honorum" a pochi giorni dalla sua creazione a Cardinale, poiché «Il nome del Card. Antonelli, elevato alla dignità cardinalizia nel

---

[63] Frascadore, *V. L'Ateneo Antonianum*, p. 73-74.

[64] È dal 1968, dalla XLIII annata, che i fascicoli vengono indicati anche con i trimestri di riferimento, come ancora oggi si usa.

concistoro del 5 marzo 1973, è intimamente legato al Pontificio Ateneo Antoniano: ne fu alunno, professore e rettore magnifico». Nel fascicolo 4 si pubblica come *Chronica* la Relazione del Rettore Magnifico per l'Inaugurazione dell'anno accademico 1973-74. Nell'annata XLIX (1974) si pubblica un articolo di Prentice, venuto a mancare mentre il suo contributo era in bozze – come ci avverte una nota della Periodici Directio in apertura: Vázquez offrirà un ricordo del collega nel quaderno successivo, *In memoriam Robert P. Prentice O.F.M. (1920-1974)* (p. 367-372). A parte queste note, nel '74 non si pubblica alcuna cronaca, mentre in calce all'ultima pagina salta il consueto specchietto con Direttore responsabile, doppio imprimatur, nullaosta e altro; vi compare solo: «P. Isaac Vázquez, Director | De licentia superiorum», con l'autorizzazione del Tribunale di Roma del '59 e la tipografia. Nell'ultimo fascicolo leggiamo un articolo del gesuita Giuseppe Ferraro su *Lo Spirito Santo nel commento di San Bonaventura al quarto Vangelo* (p. 448-470) e uno del domenicano Jean-Pierre Torrel, con annessa trascrizione, su *La question 540* (De prophetia) *du manuscrit de Douai 434* (p. 499-526). A chiusura dell'annata L (1975) – che vede solo due uscite, essendo stati i fascicoli uniti a due a due – leggiamo la *Cronaca del Pontificio Ateneo «Antonianum»* (p. 620-624) che ci informa della nomina di Betti a Rettore Magnifico, di cui si pubblica nel corpo del testo la Relazione; tra gli Officiali è nominato Segretario Generale fra Luis Glinka, che in questo stesso fascicolo aveva pubblicato lo studio su *Una figura ecumenica della chiesa ucraino-cattolica: il metropolita Andrea Šeptyckyj (1865-1944)* (p. 530-560). Con uno studio su *Santa María de la Cruz* (p. 561-576) pubblica per la prima volta sulla Rivista fra Gaspar Calvo Moralejo, futuro Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis (1996-2001).

A chiusura del 50° anno di *Antonianum* il Direttore Vázquez ed il futuro Vescovo di Tangeri, fra Santiago Agrelo, che ha curato gli *Indices voluminis* di alcune annate, pubblicano lo studio: I. Vázquez - I. Agrelo, *Periodicum Antonianum (1926-1975). Quinquaginta Priorum Voluminum Analysis Systematica*, in *Antonianum*, LI (1976) 1-129[65]. Dopo un "Conspectus Voluminum" (I), si presentano gli "Auc-

[65] Il titolo, senza il nome degli autori, compare sia nella copertina del fascicolo 1 dell'annata LI (1976) come nel frontespizio, che è preceduto da una foto di grup-

tores et Articuli" (II), un "Conspectus materiarum" (III) e, in chiusura, la "Analysis systematica" (IV) vera e propria. Nel *conspectus* gli argomenti dei 742 studi pubblicati nel mezzo secolo della Rivista vengono ricondotti o *reducti* – anche nel senso derivato di ridotti – a cinque ambiti: 0. Philosophia; 1. Theologia; 2. Ius Canonicum; 3. Historia Ecclesiae; 4. Historia Theologiae. Sono di fatto gli ambiti di ricerca delle tre Facoltà dell'Ateneo, a cui si aggiunge la storia, come dimensione trasversale ai precedenti ambiti (Vázquez è Ordinario di Storia della Chiesa moderna e docente di Propedeutica storica!). Per usare un'immagine e una categoria utilizzata da un successore di Vázquez – nella cattedra come nella Direzione della Rivista –, il professor Giuseppe Buffon[66], si registra nello studio di analisi in questione la consumazione dell'isomorfismo tra Rivista e Periodico ufficiale dell'Ateneo. Nata per offrire una possibilità e un "luogo" ove gli studiosi meritevoli potessero pubblicare senza dover troppo mendicare – a cominciare dai frati nel mondo e senza escludere i "non frati" che lo avessero chiesto – la Rivista è divenuta negli anni «l'organo ufficiale delle tre Facoltà dell'Ateneo», per usare l'espressione di Frascadore. Esemplifichiamo la riduzione isomorfica resasi ormai palese nel "Conspectus materiarum" in questione: dove collocare, tra i cinque ambiti proposti, lo studio J. van der Veldt, *Le Phénomène psychogalvanique*, in *Antonianum*, VI (1931) 175-194 e 441-472, con le riproduzioni dei suoi circuiti, o gli studi sulla materia o la "nuova" fisica di fra Rudolph Valcanover[67], per due mandati Decano di Filosofia? Tanta ricchezza è posta sul letto di Procruste. *Antonianum* è nata prima dell'Ateneo *quo talis* ed affidata

po, che rappresenta, come leggiamo, «Auctoritates academicae et Professores Pontificii Athenaei Antoniani cum Em.mo D. Cardinali Aloisio Lorscheider, olim eiusdem Athenaei alumno et professore, 28 Maii 1976». Dopo il frontespizio Vázquez e Agrelo firmano il primo *Ad lectores* (p. 3-4). L'analisi sistematica è pubblicata anche come volume autonomo per Edizioni Antonianum, con in capo, ovviamente, il nome dei suoi due autori.

[66] Cfr. G. Buffon, *Pontificio Ateneo Antonianum: istituzionalizzazione, isomorfismo, trasformazione*, in *Religioni et litteris; Miscellanea di studi dedicata a p. Barnaba Hechich OFM*, Benedykt Jacek Huculak cur., Pontificia Academia Mariana Internationalis, Città del Vaticano 2005, p. 67-114.

[67] Su *Antonianum* Valcanover, oltre al richiamato articolo su Darwin, scrive: *I costituenti fondamentali della materia*, XIV (1939) 207-218; *Materia e energia*, XIV (1939) 299-312; e *La nuova fisica*, XIV (1939) 393-408.

ai "lettori" del Collegium "maximum" per svolgervi l'ufficio di censori scentifici di quanto inviato alla Directio Periodici dai vari autori sparsi nel mondo.

Tornando al nostro *itinerarium* della Rivista e nella Rivista, per l'annata LI (1976) occorre far menzione qui del primo articolo del professor Marco Brogi, su *Sinodi patriarcali, assemblee e conferenze episcopali di rito orientale* (p. 250-292); Brogi darà un contributo non indifferente alla redazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, lavoro riconosciuto con la sua nomina a Sottosegretario della Congregazione delle Chiese Orientali nel 1991 – per essere poi eletto Arcivescovo (di Città Ducale), Nunzio Apostolico in Sudan e Somalia, il 13 dicembre 1997, e dal 10 gennaio 2002 anche nella Repubblica Araba di Egitto, in cui era nato. Nello stesso numero (fasc. 2-3) Vázquez pubblica alcuni necrologi (*In memoriam*) tra i quali quello di fra Gabriele Maria Allegra (p. 323-328) e quello di Arduinus Kleinhans, morto il 20 aprile di quell'anno, e che ricorda particolarmente per il servizio alla Rivista:

> Sed P. Arduinus bene de Athenaei Antoniani Periodico *Antonianum* merentissimus fuit; etenim per annos tres et triginta, ab ispo nempe fundationis anno usque ad an. 1959, sive qua Vice-Director sive qua Director (inde ab an. 1931) sagacissime, patientissime ac modestissime illud moderatus est. Eius tribuendum est animi constantiae, si Periodicum abs interruptione edebatur etiam in difficillimis belli mundiali adiunctis; persolvendo autem quotidiano ac ponderoso officio, quod humero solus, uti in morem venit, semper vexit, se totus devovit. Hinc – ut aiebat cl. Oliger – «nulli perito apparebit a cl. Auctore magna volumina, praeter unum et quidem magni momenti... producta non fuisse. Multa, contra, et pretiosa, in codicibus manuscriptis saepe fundata studia variis in Periodici et Miscellaneis edidit, insuper innumeras fere librorum, potissime de re biblica agentium, recensiones magna cum peritia elaboravit publicique iuris fecit praesertim apud *Antonianum* a se directum» (p. 329).

A chiusura del quaderno, dopo le *Recensiones* leggiamo nella *Chronica* circa *Il nuovo Cardinale Aloisio Lorscheider* (p. 360-361), che spiega la foto di gruppo posta prima del frontespizio del fascicolo 1.

Dell'annata LII (1977) si deve richiamare la cronaca della *Commemorazione annuale di Giovanni Duns Scoto* (p. 213-216) che, com-

parendo un'altra volta, comincia a tracciare una celebrazione (e relativa pubblicazione) tradizionale che giunge sino ad oggi. Vi si leggono le sintesi dei vari interventi: del Rettore Betti, del Presidente della Commissione Scotista Luca Modrić, la Relazione solenne di Glinka – pubblicata nelle pagine precedenti tra gli *Articuli* – e le "Parole di conclusione" del Vicario Generale, fra Nicola Cerasa. Segnaliamo nella seconda uscita annuale (fasc. 2-3) tra *Articuli* e *Miscellanea* come una nuova rubrica, *Documenta*, e che potrebbe corrispondere a quella che oggi intitoliamo *Ne pereant*; vi si legge, infatti: B. DE MARGERIE, si, *Mes conversations pékinoise (1945-1946) avec le Père Gabriele-Maria Allegra, O.F.M.* (p. 511-537). Nel fascicolo 4 compare uno studio del filosofo Agustin Uña Juárez, osa, e ben due necrologi di Balić, morto il 15 aprile di tale anno, uno del mariologo gesuita José Antonio de Aldama e l'altro del francescano Dinko Aracic, Segretario della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

Sulla Rivista del '78 (LIII) scrive per la sua prima volta fra Frédéric Manns, con l'articolo di apertura dell'annata, *La halakah dans l'evangile de Matthieu* (p. 3-22); in *Documenta* l'Arcivescovo di Tangeri, fra Carlos Amigo Vallejo (futuro Arcivescovo di Sevilla e Cardinale di S. R. C.) pubblica *Un Sínodo para la evangelización de la catequesis* (p. 267-342): una sua lunga riflessione a ridosso del Sinodo dei Vescovi chiusosi a Roma nell'ottobre dell'anno precedente – e nel quale era stato Relatore lo stesso Cardinale Lorscheider. Frutto di quel Sinodo è l'Esortazione Apostolica *Catechesi tradendae* di Giovanni Paolo II, eletto il 16 ottobre di questo anno, dopo il breve pontificato di Giovanni Paolo I (dal 26 agosto al 28 settembre). San Paolo VI, infatti, che presiedette il Sinodo in parola, moriva a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978. Degli avvicendamenti sulla Cattedra di Pietro sembra non trovarsi traccia nella Rivista: a ciò contribuisce forse il rinnovamento delle autorità dell'Ateneo, come leggiamo nella *Chronica* (p. 653-668), cominciando dal 7 marzo con la nomina di Gerardo Cardaropoli a Rettore, a cui seguono quelle dei Decani e Presidi, e anche della Direzione della Rivista, affidata al professore Luis Glinka. Circa tale cambio alla Direzione – ancora una volta nello stesso anno in cui si dà una successione (anzi due!) nel Pontificato Romano – nella Relazione del neo Rettore, riportata nella *Chronica* dell'ultimo numero (fasc. 3-4) dell'anno, si rigrazia Vázquez subito dopo l'uscente Betti, spiegando

tosto che «pur pregato vivamente di restare, ha lasciato, per motivi di salute» (p. 655-656); in una lettera al Rettore in scadenza, Vázquez motivava la «decisione che deve essere considerata irrevocabile, di restare fuori della suddetta direzione» oltre che per i problemi della salute, anche dinanzi ad «una collaborazione sempre più rarefatta da parte della stragrande maggioranza dei Professori»[68]. Rimanendo sull'eufemismo, diremmo che l'impalpabile collaborazione di docenti e studiosi interni all'Antonianum nell'attività della Rivista, come per la povertà francescana può trasformarsi in vera ricchezza ed in una *chance*: rompe, infatti, quell'isomorfismo che vorrebbe l'*Antonianum* un mero organo ufficiale dell'Ateneo, aprendo la stessa Università a saperi e studiosi altri rispetto agli "abituali". Ritornando sull'ultima uscita della LIII annata (fasc. 3-4), in *Chronica*, nelle ultime pagine, si legge, a firma autorevole dello storico Roger Auber, del Dottorato *Honoris causa* conferito dall'Università di Louvain-la-Neuve il 24 aprile precedente, al nostro professore di Storia della Chiesa fra Lucien Ceyssens[69] – il noto esperto di giansenismo, pur lasciando la cattedra all'Antonianum nel '63 ha continuato a pubblicare per la Rivista. In calce, poi, all'ultima pagina, oltre al nome del nuovo Direttore, torna pure a comparire Filadelfo Amore quale "Responsabile" e, nell'ultima riga, la dicitura che ci informa: «USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana» (p. 694).

Leggendo l'annata LIV (1979) – nella quale ci imbattiamo per la prima volta nei nomi di Giovanni Paolo I (p. 41) e del suo immediato successore (p. 153) – compaiono articoli dei professori Camille Bérubé e Optatus van Asseldonk, segno di una crescente collaborazione con i frati minori cappuccini che coordinano l'Istituto Francescano di Spiri-

---

[68] I. Vázquez Janeiro, *Lettera al Rettore P. Umberto Betti, 25 febbraio 1978*, in Archivio della Pontificia Università Antonianum, Professore, cartella N. 136 Vázquez P. Isaac, OFM.

[69] Cfr. I. Vázquez, *Les publications du Père Lucien Ceyssens concernant le jansénisme et l'antijansénisme (1937-1977)*, in *Antonianum*, LIII (1978) 194-266. Come spiega il Direttore in apertura «La publication ici de ce Bulletin bibliographique veut être un homage au R. P. Lucien Ceyssens qui vien d'avoir 75 ans d'âge et 50 de sacerdoce».

tualità – ed all'indomani del naufragio del progetto di una "Università Francescana" retta dalle tre famiglie del I Ordine francescano[70].

La prima uscita del 1980 (LV, fasc. 1-2) vede la pubblicazione in *Miscellanea* del Cardinale Joseph Ratzinger su *La sinfonia della croce: «la conoscenza di Dio che rifulge sul volto di Cristo»* (p. 280-286): si tratta della Presentazione del volume del professor Del Zotto su *La teologia dell'immagine in San Bonaventura* (LIEF, Vicenza 1977). Nella *Chronica*, oltre all'inaugurazione del nuovo anno accademico e della Commemorazione di Duns Scoto si rende conto del conferimento del Dottorato *Honoris causa* al professor Antonio García y García celebrato nell'Università degli Studi di Siena il 2 maggio 1979, per la Facoltà di Giurisprudenza. Il fascicolo 4 è monografico, come detto in copertina «Numero commemorativo di san Bernardino da Siena»; il titolo specifico che troviamo come frontespizio è invece: *L'evangelizzazione in san Bernardino da Siena; Saggi e ricerche*[71]. A chiusura del fascicolo e della *Chronica*, Vázquez scrive *P. Augustinus Amore a Summo Pontifice decorato* (p. 774-775): tra i numerosi meriti accademici per cui Giovanni Paolo II gli conferisce la Croce "Pro Ecclesiae et Pontifice" non poteva non menzionare: «Annis 1958-1966 periodicum Antonianum sollerter moderatus est».

Il 1981 (LVI) a partire dalla seconda uscita (fasc. 2-3) vede il ritorno alla Direzione della Rivista del professor Vázquez; oltre dalla *Chronica* (ma nel fasc. 4) che riporta la Relazione del Rettore, ce ne informa la sua "firma" in calce all'ultima pagina del quaderno, che da questo numero, e dopo quella del Responsabile legale, ancora Filadelfio Amore, è seguita dal nome del Segretario: Izidor Zvonimir Herman (nome omesso di nuovo dal 1983). La nuova Direzione pubblica per la prima volta le "Direttive per i Collaboratori di *Antonianum*" (p. 896-899), in italiano ed inglese, dopo le *Recensiones* del fascicolo 4. Occorre notare come in quest'ultimo fascicolo un *Ad lectores* a firma de La Direzione – ora in italiano – esprime un'intenzione celebrativa:

---

[70] Cfr. *Chronica*, in *Antonianum*, LII (1977) 737.

[71] Dopo una *Presentazione* a firma de La Redazione, si leggono i contributi di Martino Conti, Vergilio Gamboso (professore di Storia della Chiesa al Seraphicum), del Direttore Glinka, Pesci, Eliodoro Mariani, il Rettore Cardaropoli, Adalberto Sisti, Vázquez e Frascadore.

Nel 750° anniversario della morte di S. Antonio (p. 545-546); a questo segue non una parte monografica del fascicolo, come ci si aspetterebbe, ma un solo articolo, per quanto rilevante (ed esteso): A. D. de Sousa Costa, *Rilievi storico-storiografici sulla vita di S. Antonio fino al suo ingresso nell'Ordine francescano* (p. 547-714).

L'annata LVII (1982) vede un'unica uscita (fasc. 1-4): si tratta di un numero monografico dal titolo *De S. Francisco et Ecclesia disquisitiones et textus*, pensato per celebrare l'VIII centenario della nascita di Francesco d'Assisi. I 13 contributi vengono raccolti in tre gruppi: 8 in una prima parte, "De S. Francisco et Ecclesiae", altri 3 nella seconda parte, "De S. Francisco et Ecclesia in evolutione Ordinis", e 2 nella terza "De S. Francisco Miscellanea". Eccezionalmente a fine annata, pensata quasi un volume di atti, l'indice degli argomenti è postposto all'*Index personarum*, per il quale si legge tra partentesi come una nota previa valida ancora oggi per ogni nostro *Index onomasticus*: «nominibus biblici seclusis». Un'altra eccezione per il prezioso volume: il tono monografico rende opportuno non si pubblichi la consueta *Chronica* della vita accademica dell'Ateneo, nonostante il Papa Giovanni Paolo II vi abbia compiuto un'importante visita nella Festa dell'Ateneo e del Gran Cancelliere. Pertanto, prima della pubblicazione dei 13 articoli e dopo un *Præmium* a firma di Vázquez, leggiamo: Giovanni Paolo II, *«Nella sollecitudine quotidiana per tutte le chiese». Discorso tenuto all'Antonianum, 16-1-1982* (p. 5-11).

Il fascicolo 1 del 1983 (LVIII) è monograficamente dedicato ai *Trent'anni di archeologia in Terra Santa; Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e le origini della Chiesa*, tema del Simposio svoltosi a Roma nel luglio del 1982. Oltre alla Prolusione del Rettore Magnifico ed all'intervento del Gran Cancelliere, il Ministro Generale John Vaughn, si pubblicano le conferenze di Stanislao Loffreda, Virgilio Corbo, Michele Piccirillo, Angelo Lancellotti, Frederic Manns e Alviero Niccacci. In calce all'ultima pagina del fascicolo compare per l'ultima volta come Responsabile legale il professor Amore (a cui subentrerà Gino Concetti): frate Agostino infatti muore il 17 dicembre 1982 e il Direttore lo ricorda, come suo predecessore, con un commosso *In memoriam, Agostino Amore OFM (1916-1982)* (p. 517-518) in cui già si preannunciano i 2 volumi della miscellanea a lui dedicata *Noscere sancta*. Il secondo quaderno dell'anno (fasc. 2-3) è aperto

dall'articolo M. Nobile, *Lo sfondo culturale di Ez 8-11* (p. 185-200): è il primo dei 14 articoli che il noto esegeta pubblicherà sulla nostra Rivista, oltre alle numerose recensioni[72]. Con la promulgazione del *Codex Iuris Canonici* del 25 gennaio, non mancano sin da quest'anno sulla Rivista i primi studi *ad hoc* dedicati, a cominciare da quello di Brogi su *I cattolici orientali nel* Codex Iuris Canonici (p. 218-243), di Andrea Boni su *La vita religiosa nella struttura concettuale del nuovo Codice di Diritto Canonico* (p. 523-627), di Betti, *In margine al nuovo Codice di Diritto Canonico* (p. 628-647). Nella rubrica *Miscellanea* scrive per la prima volta David-Maria Jaeger offrendoci il punto su *References and Preferences in the Christian-Jewish Dialogue* (p. 479-487). Segnaliamo, a chiusura dell'annata la pubblicazione, in *Chronica* degli *Autographi Ioannis Pauli II ad professores Pontificii Athenaei Antoniani Villelmum O'Connell et Antonium Dominguez de Sousa Costa* (p. 659-660).

Nella *Chronica* dell'annata LIX (1984) leggiamo di un nuovo Rettore dell'Ateneo, il professor Tomás Larrañaga, della conferma alla direzione della Rivista di Vázquez, con Vice Direttore il professor Nobile, Segretario fra César Saco Alarcón, della Commissione Scotista, ed Ufficiale il frate Domingo Irastorza: in calce all'ultima pagina dell'annata (p. 720) compariranno questa volta tutti i citati membri della Direzione, con i tre "Consiliari", cioè i Decani delle tre Facoltà.

Nel fascicolo 1 del 1985 (LX) frate Adriano Garuti – che sarà Capo Ufficio della Congregazione della Dottrina della Fede e Professore Ordinario di Ecclesiologia alla Pontificia Università Lateranense – pubblica il suo primo articolo nella Rivista: *Il Papa Patriarca d'Occidente? Riflessioni sull'origine del titolo* (p. 42-85). Le "impressioni" dell'allora ecclesiologo dell'Antonianum, che costituiscono fondate critiche sul sorgere e sul senso di tale titolo del Vescovo di Roma, saranno successivamente raccolte da Ratzinger che, eletto Papa, farà cassare "Patriarca d'Occidente" dalla prima pagina dell'*Annuario Pontificio*[73]. In questo

---

[72] Cfr. *Profilo bio-bibliografico del Prof. Marco Nobile OFM*, in *«Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare» (Ez 2,1); Studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno*, A. Cavicchia - M. Cucca cur., (Bibliotheca 43) Edizioni Antonianum, Roma 2018, p. 13-26.

[73] Cfr. *Annuario Pontificio per l'anno 2006*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, p. 23*; per gli ulteriori sviluppi si veda: A. Garuti, *Il Patriarcato Romano nel pensiero di Emmanuele Schelstrate (†1692)*, in *Antonianum*, LXI

fascicolo compaiono per la prima volta i *Summaries* in inglese degli *Articuli* e delle *Miscellanae* pubblicati, posti però solo prima delle *Recensiones* del fascicolo, e dalla successiva uscita (fasc. 2-3) all'apertura di ciascun contributo, come nella prassi attuale. In tale secondo quaderno pubblica per la prima volta fra Cesare Cenci, insieme al Direttore del CNRS di Paris, Gilbert Ouy, su *Manoscritti assisiani reperiti nella Biblioteca Pubblica di Leningrado e nel Seminario di Firenze* (p. 335-342).

Dell'annata LXI (1986) va menzionata l'offerta di una Sintesi bio-bibliografica, ad apertura del fascicolo 4, al *Cardinale Ferdinando Giuseppe Antonelli* (p. 507-519), a firma del Rettore Larrañaga, «omaggio dell'Ateneo Antonianum al suo antico alunno, professore e rettore»; la sintesi è preceduta dal frontespizio con la dedica «Omaggio a Sua Eminenza il Cardinale Ferdiando Giuseppe Antonelli in occasione del suo 90° anno di vita» e da una bella foto mezzobusto a colori del porporato francescano. Come nell'annata precedente non compare alcuna *Chronica*. Nell'annata LXII (1987) invece la *Chronica* ci informa che, con la nomina del nuovo Rettore, il professor Martino Conti (p. 364), ed il rinnovo degli Ufficiali e dei vari Uffici, a Vázquez subentra nella Direzione della Rivista il Vice, il professor Marco Nobile (p. 371-372): già in calce all'ultima pagina della seconda uscita (fasc. 2-3) compare il nome del nuovo Direttore, il Consiglio e (solo) l'*Officialis* Irastorza. Ad apertura dell'ultimo fascicolo si pubblica la Prolusione tenuta all'Inaugurazione dell'anno accademico da frate José Antonio Merino su *La cultura e l'Università come problema e possibilità* (p. 387-403).

Nell'orizzonte del primo scorcio del terzo millennio

Nell'annata LXIII (1988) Vázquez pubblica ancora tre contributi a fronte di Nobile presente con due articoli, come Zavalloni; lo stesso Rettore Martino Conti pubblica in *Miscellanea*, con altri sette contributi di frati facenti capo all'Ateneo. Ciò spiega quanto il Rettore nella sua Relazione afferma circa la Rivista:

> La rivista continua ad avvalersi dell'apporto essenziale dei Professori dell'«Antonianum», e mantiene buoni rapporti con studiosi a livello

(1986) 274-328; e *Il Patriarcato d'Occidente nei dibattiti del Vaticano I*, in *Antonianum*, LXII (1987) 184-214.

> internazionale, allo scopo di allargare il numero dei collaboratori. Questo fatto non deve far venir meno in ciascuno di noi la consapevolezza che, come sta scritto nel frontespizio, la rivista è edita «cura Professorum Pontificii Athenaei Antoniani de Urbe», che è stata creata per loro e che deve essere prima di tutto e soprattutto espressione della loro voce (p. 644).

L'esortazione del Rettore ai colleghi perché collaborino con i loro studi alla pubblicazione della Rivista, forza ed interpreta *pro domo sua* la creazione di *Antonianum*; tuttavia assieme all'invito ai docenti dell'Ateneo si sottolinea la costruzione di una rete con studiosi di varia provenienza. La Relazione di Conti è pubblicata in *Chronica*, come la sua Omelia, il Saluto del Gran Cancelliere, la Lezione inaugurale di Heinz-Meinolf Stamm su *Il ruolo di San Bonaventura nell'attuazione del Diritto Francescano* (p. 651-666) e la Prolusione di Josip Percan, della Commissione Scotista, di cui oggi è Presidente, *De immortalitate hominis in statu innocentiae originalis; Attualità della dottrina di Giovanni Duns Scoto (*Lectura *II)* (p. 667-679). Si tratta di contributi che attualmente nella Rivista compaiono molto più opportunamente nella rubrica *Acta*. Infine una nota tipografico-editoriale: in calce all'ultima pagina del fascicolo 4 al posto dell'Officiale compare l'Administrator, al tempo fra Luis Arocena.

Il fasciolo 1 dell'annata LXIV (1989) contiene gli atti del Seminario organizzato dalla Facoltà di Filosofia dal 23 al 25 novembre '88 sull'etica kantiana a duecento anni dall'uscita della *Kritik der praktischen Vernunft*; vi si leggono nell'ordine i professori: Tito Di Stefano, cp; Aurelio Rizzacasa; Vittorio Stella; Alfred Wilder, op; Maria Adelaide Raschini; Pietro Prini; Merino; Orlando Todisco, ofmconv. La presentazione del volume, come un *Ad lectores* è dello stesso Merino, Decano della Facoltà.

Anche nell'annata LXV (1990) un fascicolo è consacrato alla pubblicazione di atti di Convegno. Il fascicolo 4 infatti è aperto da un frontespizio col titolo: *La libertà religiosa fattore di pacificazione*; mentre nel sottotitolo si specifica: Atti del Seminario interdisciplinare organizzato dalla Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma (23-25 novembre 1989). Sotto, come con un esergo, a firma de "La Direzione" si introduce laconicamente il fascicolo, che si

apre con il Saluto del Rettore ed a cui seguono, come *Articuli*, gli interventi dei professori: Adinolfi, Vincenzo Battaglia, Pesce, Del Zotto, Vázquez, Massimo Firpo, Franco Biffi, Cardaropoli, Cesław Teklak, Victor Papež. Il fascicolo, dopo le *recensiones* pubblica *In momoriam P. Bellarmino Bagatti* (p. 687-689) a firma di Alviero Niccacci, "Decano" dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Del fascicolo 1 segnaliamo la *Chronica* del XIII Congresso dell'IOSOT, svoltosi a Louvain tra agosto e settembre '89, che il Direttore firma in quanto Biblista con nome e cognome. Nella seconda uscita (fasc. 2-3) Luca Modrić pubblica lo studio *I testi di Duns Scoto sulla dimostrazione di Dio in una strana edizione* (p. 312-344): il Presidente della Commissione Scotista interviene piuttosto duramente sui criteri fallaci di un'edizione di alcune questioni scotiane curate dal gesuita Vladimir Richter. A partire da questa uscita segnaliamo che il nome del Direttore, dei Consiglieri e dell'Amministratore compaiono ora in seconda di copertina, prima dell'indice, lasciando in ultima pagina solo il nome del Direttore responsabile.

Dell'annata LXVI (1991) oltre la consueta *Chronica* che nell'ultima uscita presenta gli atti di Inaugurazione dell'anno accademico e della Commemorazione annuale di Duns Scoto, si segnalano i 4 articoli del fascicolo: il primo è del Preside dell'Istituto di Spiritualità, futuro Vicario Apostolico di Anatolia, Luigi Padovese, ofmcap; a questo segue: M. Brogi, *Il nuovo Codice Orientale e la Chiesa latina* (p. 35-61), a pochi mesi dalla promulgazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* del 18 ottobre 1990; si legge quindi un articolo di Romain-Georges Mailleux, al tempo residente nel Convento di S. Isidoro di Roma per un periodo di riposo dopo il mandato di Vicario Generale (e Vice Gran Cancelliere dell'Antonianum); e Walter W. Artus, *Ramon Llull on the Pre-eminence of Man in a God-centered Universe* (p. 140-154). Artus è professore di filosofia alla Saint John's University di New York e Magister della Maioricensis Schola Lullistica: così ci indica la nota informativa sotto la firma che comincia ad accompagnare gli articoli provenienti da docenti o studiosi al di fuori dell'Ateneo. Nel secondo quaderno (fasc. 2-3) si devono ricordare gli autori: Saturnino Ruiz de Loizaga, della Commissione Scotista (ma che presenta uno dei suoi numerosi studi frutti di ricerca nell'Archivio Apostolico Vaticano); fra Roman M. Olejnik, professore di Logica all'Ateneo; e Michael

Robson, del Franciscan Study Centre di Canterbury, con *Notice about Bishop Moorman's Index of Franciscans in England, 1124-1539* (p. 420-435). Nel fascicolo 4 don Giuseppe Colombo, della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, scrive su *Il pluralismo teologico* (p. 482-496). Significativa – importante ed ancora profeticamente "inattuale" – la conclusione del Colombo:

> In sede teorica il pluralismo teologico non può essere un problema perché è una necessità logica. Nell'attuale situazione storica, la pratica pluralistica della T – che si presenta illimitata e incontrollata – esige di essere verificata in funzione di una nozione di T che provi la propria legittimità. In altri termini, oggi non è il pluralismo a fare problema, è la pratica della T; la quale così com'è non può dire nulla né a favore né contro il pluralismo.

Nell'annata LXVII (1992) compaiono gli studi di Benedykt Huculak, futuro membro della Commissione Scotista, e di Alvaro Cacciotti, su *Amore e conoscenza nel francescanesimo; Alcuni aspetti* (p. 305-329). L'annata vede altri due articoli di Walter Artus sugli scritti ed il pensiero lulliani. L'ultimo fascicolo si apre con la pubblicazione della Prolusione tenuta da fra Ivo Tonna il 9 novembre di quell'anno su *La concezione del sapere in Ruggero Bacone (1214-1292)* (p. 461-471); alla storia dell'Università di Oxford fa riferimento anche un contributo dello storico Thomas E. Morrisey della State University of New York (Fredonia) intitolato: *Quidam Magister Riccardus and Richard Fleming, Bishop of Lincoln: a Note* (p. 529-533). A chiudere il fascicolo la rubrica *Chronica* con i soliti atti relativi all'Ateneo, mentre il fascicolo 1 si chiudeva con la rubrica *In memoriam*, con l'importante ricordo: A. Niccacci, *Padre Virgilio Canio Corbo, O.F.M. (1918-1991)* (p. 168-171).

Il primo fascicolo dell'annata LXVIII (1993) ci informa nella *Chronica* della nomina di Merino a Rettore e del Direttore Nobile a Vice Rettore; e volgendo l'attenzione fuori dall'Ateneo si riferisce dell'importante Simposio di dialogo tra le tre religioni monoteiste tenutosi a Gerusalemme il 24 marzo sul tema "On the Divine Promises", di cui si pubblicano 4 sintesi in inglese (cfr. p. 138-143). Intanto sulla seconda di copertina, in testa alla pagina, dopo il numero del fascicolo e l'International Standard Serial Number della Rivista – ISSN 0003-6064 –

sul primo rigo, oltre al nome del Direttore cominciano a comparire quello del Vice Direttore e del Segretario, sul secondo il Consiglio composto dai Decani e sul terzo l'Amministratore. Sul secondo quaderno (fasc. 2-3) insieme agli articoli di Lluís Oviedo e di Fernando Uribe, della nostra Facoltà di Teologia, in *Miscellanea* leggiamo: Paolo Vian, *Caeli novi et terra nova; Il Catalogo della Mostra Vaticana sull'evangelizzazione del Nuovo Mondo* (p. 391-397). Nell'ultimo fascicolo Christopher Begg, della Catholic University of America di Washington, scrive su *Josephus's Version of Jehu's Putsch (2 Kgs 8,25-10,36)* (p. 450-484). Dalla Relazione del Gran Cancelliere pubblicata nella cronaca, a chiusura del fascicolo, apprendiamo che il 20 marzo in Vaticano il Papa iscriveva il nome di Giovanni Duns Scoto nell'albo dei Beati; ricorda fra Hermann Schalück, nel discorso all'Inaugurazione dell'anno accademico:

> Nell'inaugurare questo nuovo Anno accademico è doveroso per tutti noi, oltre a continuare un lavoro rigorosamente scientifico e scientificamente rigoroso, iniziare con l'invocazione rivolta al Beato Giovanni Duns Scoto. Oggi celebriamo la sua festa, la prima dopo il solenne omaggio liturgico di Giovanni Paolo II al Beato il 20 marzo 1993 nella Basilica di S. Pietro (p. 572).

Altro breve accenno si fa dell'evento nella Relazione del Rettore Merino (cfr. p. 574) e nell'*incipit* dell'articolo che Isidoro Guzmán Manzano dedica molto significativamente a *La ontica del acto beatífico según Escoto* (p. 526-562). Nella stessa *Chronica*, infine, il professor Papež presenta il Congresso Internazionale di Diritto Canonico svoltosi a Lublin dal 14 al 19 settembre.

Dell'annata LXIX (1994) richiamiamo solo qualche cambiamento sul piano tipografico o editoriale. Nel fascicolo 1, dopo le consuete due rubriche *Articuli* e *Miscellanea*, e prima di *Recensiones*, trovano luogo due contributi in una rubrica intitolata, in italiano, *Resoconto bibliografico*, vicino all'attuale rubrica *Relationes Bibliographicae*. Dal fascicolo 4 la Rivista ha una nuova copertina, abbandonando il grigio cartone che la contraddistingueva dalla fondazione, per un cartoncino bianco con uno specchio centrale in azzurro, dove campeggia la fotoriproduzione dello stemma del Pontificio Ateneo Antonianum – con il quaderno dei fascicoli 2-3 si ritorna a stampare con la Tipolitografia Porziunco-

la di Assisi. Dal fascicolo successivo anche l'indice sarà spostato dalla seconda di copertina alla pima pagina dopo la copertina (e prima del frontespizio). Intanto dalla Relazione del Rettore Magnifico pubblicata in *Chronica* (p. 565-587) apprendiamo della nomina a Professore Emerito di Isaac Vázquez, insieme a Gerardo Cardaropoli, mentre iniziano la loro attività di docenza nell'Ateneo, tra gli altri, Nikolaus Schöch (che diventerà Vice Rettore e Vice Direttore della nostra Rivista), Ante Vučković, Manuel Blanco Rodríguez (che diventerà Vice Rettore e Decano della Facoltà di Filosofia) e Maurizio Faggioni (Ordinario di Bioetica presso la Pontificia Accademia Alfonsiana); Merino dà anche notizia della morte di frate Miguel Otero, valente Bibliotecario dell'Antonianum, come pure dell'istituzione del Centro Internazionale di Studi Ambientali e del Dipartimento Internazionale e Multidisciplinare di Scienza e Cultura dell'Ambiente: una intuizione profetica se si pensa che siamo in anticipo di due decenni e più sulle esigenze espresse da Papa Francesco nella *Laudato si'*.

L'annata LXX (1995), oltre a vedere i fascicoli nella nuova copertina, registra il terzo cambiamento nel sottotitolo di *Antonianum*, semplificato in "Periodicum trimestre Pontificii Athenaei Antoniani de Urbe" – riducendo ulteriormente la Rivista a organo dell'Ateneo. La terza uscita (fasc. 3-4) costituisce un volume monografico, come indica un sottotitolo posto in copertina come sul frontespizio: "Numero unico speciale per il trentennale della costituzione pastolare 'Gaudium et Spes' (1965-1995)". I contributi sono ripartiti in due parti; la prima, "Temi fondamentali", vede raccolti gli studi dei professori: Innocenzo Cardellini, cs; Nobile; Conti; Oviedo; e Faggioni. Nella seconda parte, "Temi speciali", leggiamo gli articoli dei professori Gualberto Gismondi, Robert Brungs, si; Carlo Borasi; e Schöck. Lo studio di Borasi suona di particolare attualità: *Pensiero informatico, intelligenza artificiale, pensiero teologico* (p. 609-656). Il volume è aperto da un *Ad lectores* specifico del Direttore, dal titolo *La ricorrenza di un grande evento ecclesiale* (p. 327-329).

Sul fascicolo 1 dell'annata LXXI (1996) la *Chronica*, oltre ai consueti atti dell'Inaugurazione dell'anno accademico, pubblica le due Relazioni tenute durante la Giornata di studio della Facoltà di Teologia, celebrata il 30 marzo 1995 e incentrata sul Dialogo ebraico-cristiano; la prima è del Rabbino Capo di Roma, il dottor Elio Toaf, su *Eredità sto-*

rica dell'ebraismo (p. 166-173); la seconda, del Direttore Nobile, è dedicata alla *Comprensione cristiana delle Scritture ebraiche* (p. 174-178). La cronaca ci informa pure del Semiranio di studio della Facoltà di Diritto Canonico, svoltosi il 30 novembre successivo, suggestivamente intitolato "Dal Tridentino al Vaticano II. Due Concili a confronto", con Relazioni di Papež e Schöch. Nel fascicolo 2 si pubblica, tra gli altri, lo studio di Todisco *L'io e l'altro secondo G. Duns Scoto e E. Levinas* (p. 265-306). Nel fascicolo 3 la *Chronica* ci informa delle attività della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francesani (SSSMF): Cacciotti scrive le cronache delle Lezioni di giudaismo medievale e della Presentazione del volume *L'Eucologio Barberini gr. 336* (CLV - Edizioni Liturgiche, Roma 1995); la dottoressa Anna D'Alessandro invece scrive della presentazione del volume C. Frugoni, *Vita di un uomo: Francesco d'Assisi* (Einaudi, Torino 1995). Si tratta di contributi che oggi pubblicheremmo tra le relazioni bibliografiche. Nel fascicolo 4 una prima parte è dedica ad Umberto Betti, con la publicazione di due Lettere Ufficiali (di Giovanni Paolo II e di Schalück) e della *Bio-bibliografia di Umberto Betti O.F.M.* (p. 629-630) curata da Garuti. Tra gli *Articuli* Garuti pubblica lo studio *«Chiese sorelle»: realtà e interrogativi* (p. 631-686), mentre Letterio Mauro, dell'Università di Genova, scrive su *Bonaventura e Aristotele: il problema della causalità* (p. 705-719).

Nell'annata LXXII (1997) tra i 19 articoli leggiamo quelli di Buffon, Hermann Pusmann e Yannis Spiteris, ofmcap (dal 2003 al 2020 Arcivescovo di Corfù, Zante e Cefalonia). Il fascicolo 4 è interamente dedicato al professor Boni, come spiega una *Nota della Direzione* in apertura (p. 529), a cui segue una foto del professore emerito celebrato e una *Lettera di presentazione del Pro-Decano della Facoltà di Diritto Canonico del PAA* (p. 531) che apre il volume a modo di Prefazione. Vi scrivono, nell'ordine: Julián Herranz, Presidente del Pontificio Consiglio per l'Interpretazione dei Testi legislativi; il Gran Cancelliere Schalück; Priamo Etzi – che ci offre la *Bio-bibilografia*, p. 536-551; ancora il Decano Papež ed Etzi; Martino Sardi; Schöch; Stamm; e Jorge Armijos. Nella prima pagina (con l'*Index*) del fascicolo 3 non compare più il Direttore Marco Nobile, ma per la Direzione compare solo Lluís Oviedo "Pro-Director" (e si firmerà tale sino al fascicolo 3 del 1999) ed il "Secretarius" Nikolaus Schöch: il professor Nobile lascia la Direzione con anticipo, rispetto alla scadenza, e un laconico passaggio nella

Relazione del Rettore per l'apertura dell'anno accademico 1997-98, pubblicata nella *Chronica* del fascicolo 4, ci informa: «il P. L. Oviedo è subentrato nell'incarico al P. M. Nobile, che durante dieci anni è stato direttore della rivista "Antonianum" e della nostra Editrice. Grazie al P. M. Nobile per la sua lunga e generosa dedizione al servizio delle pubblicazioni del PAA» (p. 732). Nel fascicolo 3 compare la rubrica *Relationes Bibliographicae*.

Tra i 18 articoli dell'annata LXXIII (1998) leggiamo Miguel Álvarez Barredo, il Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis Calvo Moralejo, Gennaro Auletta, Spiteris e Matilde Parente; Luca Diotallevi scrive su *Religione e modernizzazione: articolare l'approccio. Considerazioni previe all'analisi della religione di chiesa nel processo di modernizzazione* (p. 535-580). In *Miscellanea* pubblica Angelo Amato, sdb, su *Cristologia e inculturazione* (p. 345-357): al tempo Vice Rettore dell'Università Pontificia Salesiana, sarà Segretario Arcivescovo del Dicastero della Dottrina della Fede e poi Cardinale e Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. Ancora in *Miscellanea* il Presidente della Commissione Scotista Modrić pubblica: *L'edizione critica delle «Quaestiones super Metaphysicam» del B. G. Duns Scoto; Alcune precisazioni* (p. 581-592). Nel fascicolo 1 troviamo come un'altra rubrica, dal titolo *Responsio Auctoris ad Recensionem* – in cui leggiamo M. Damiata, *A proposito di una recensione*, p. 393-396: come per le "precisazioni" di Modrić si può dire che tali contributi sarebbero andati bene in *Relationes Bibliographicae*. Più gradevolmente nella *Chronica* che chiude il fascicolo 2 leggiamo della *Nomina del prof. P. Marco Dino Brogi Nunzio Apostolico in Sudan e Delagato Apostolico in Somalia* (p. 398-400), a firma del Segretario della Rivista Schöch. Per il fascicolo 4, come ci avverte una *Nota della direzione*, si segnala una parte dedicata a Zavalloni, Rettore Emerito dell'Ateneo; la citata professoressa Parente apre il fascicolo con lo studio: *Educazione e promozione umana; Ricerca e pensiero di Roberto Zavalloni* (p. 631-678). Per non tralasciare evoluzioni nella veste tipografica della Rivista si segnala dalla prima uscita di quest'annata lo specchietto incorniciato posto sotto l'*index* con i dati essenziali delle uscite di *Antonianum* con l'elenco di Indici e Database internazionali in cui il trimestrale è presente: tale riquadro (oggi sul retro del frontespizio) andava a sostituire "spazialmente" l'inutile se non borioso elenco di "Nationes ad quas pervenit periodicum *Antonia-*

num" presente dall'annata LXX (1995); al professor Oviedo il merito di inserire la Rivista in rete, come si dice oggi, attività a cui ha atteso negli anni pur non essendo Direttore.

Nell'annata LXXI (1999), ormai alle porte dell'apertura del Grande Giubileo del 2000, si pubblicano 16 *articuli*, tra i quali ricordiamo: quello della Preside dell'Istituto di Scienze Religiose Elena Marchitelli, sfalc, su *Αφελε πάντα ossia spogliati di tutto; Un'ammonizione di Plotino* (p. 97-134); Alfio Marcello Buscemi, che apre il fascicolo 2 con lo studio *Gal 3,8-14; Le genti benedette in Abramo per la fede* (p. 195-225); David Volgger, Vice Direttore, scrive su *Auch in Israel haben die Toten eine Botschaft* (p. 227-252); e Javier Andonegui propone lo studio *Rogerio Bacon; Su última obra sobre el significado* (p. 253-305). Nel fascicolo 3 scrivono i due futuri Presidenti della Pontificia Academia Mariana Internationalis, Battaglia e Stefano Cecchin, rispettivamente su *Gesù Cristo Crocifisso Sposo della Chiesa; Prospettive di ricerca e traiettorie tematiche per l'elaborazione di una cristologia sponsale* (p. 431-462) e su *Maria, un dato fondamentale per il "pensare" cristiano e francescano* (p. 501-526). Negli atti pubblicati in *Chronica* si legge della nomina di Marco Nobile a Rettore Magnifico. A chiusura del fascicolo si legge anche un *Nuntius*, riguardante il prossimo Simposio Internazionale "Memoria eius in benedictione - Centenario della nascita di P. Carlo Balić (1899-1999)". Nella prima Relazione del nuovo Rettore, pubblicata nella *Chronica* del fascicolo 4, tra le numerose informazioni leggiamo della nomina di un nuovo Segretario Generale dell'Ateneo nella persona di fra Ulrich Steiner, oggi Arcivescovo di Manaus e Cardinale di Santa Romana Chiesa; si rende merito poi per la «inserzione della rivista *Antonianum* in circuiti internazionali per via informatica... portata avanti dal direttore, P. Luis Oviedo e dal – fino a poco tempo fa – segretario, P. Nikolaus Schöch» (p. 781).

Nell'annata LXXV (2000) sembra che a ricordare il senso giubilare dell'anno che ci ha immesso nel Terzo millennio, sia solo una Gionata di Studio della Facoltà di Diritto Canonico dedicata a "Diritti umani: una sfida del Terzo Millennio" di cui si dà conto nella *Chronica* (p. 203-205). Nella *Miscellanea* dello stesso fascicolo 1 leggiamo anche G. Ripanti, *La pro-vocazione del nichilismo* (p. 147-152): si tratta, come dice il sottotitolo, della Prolusione per l'Inaugurazione dell'anno accademico tenuta l'8 ottobre 1999. Nel fascicolo 2 si vuole omaggiare

con «un piccolo, ma affettuoso, segno di riconoscenza e di plauso» il professore Marco Adinolfi nel suo ottantesimo compleanno, come ci informa una *Nota della Direzione* (p. 213) in apertura. Specificamente ad Adinolfi si dedica il primo articolo del quaderno: E. Galbiati, *Bio-bibliografia di Marco Adinolfi* (p. 215-234). In *Miscellanea* si legge l'importante studio di Cesare Cenci su *Le Costituzioni come fonti per studiare l'evoluzione della storia dei frati minori. I francescani esecutori di testamenti nei secoli XIII-XIV* (p. 365-372): si tratta di una Relazione tenuta nell'ambito delle Lezioni pubbliche su "Le origini del diritto dei francescani" organizzate dalla Facoltà di Diritto Canonico e dalla SSSMF. Sul fascicolo 3 pubblicano anche Carlo Paolazzi, editore critico degli scritti di san Francesco[74], e Benedikt Mertens, dal 2008 al 2023 Direttore di *Archivum Franciscanum Historicum*; il primo scrive su *Gli "Scritti" tra Francesco e i suoi scrivani: un nodo da sciogliere* (p. 481-497); il secondo scrive invece su *Franciscans and Parochial Ministry; past and present Aspects of a Debated Question* (p. 523-554). Da quest'anno la Rivista torna ad essere stampata presso la Tipolitografia Giammarioli.

Il fascicolo 1 dell'annata LXXVI (2001) è dedicato a "Il dibattito contemporaneo su Scoto e la sua eredità", come ci spiega la *Presentazione* (p. 3-5) a firma di Oviedo; vi si leggono, nell'ordine, gli studi dei professori: Richard Cross, al tempo all'Oriel College di Oxford (oggi all'University of Notre Dame); Manzano; Todisco; Alessandro Conti, dell'Università dell'Aquila; Andonegui; e Auletta. Nella *Chronica* (fasc. 2) si riferisce dell'importante Giornata di studio organizzata insieme dalla Facoltà di Teologia e dallo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, alla presenza del Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e del Gran Cancelliere, fra Giacomo Bini. Oltre ad una cronaca specifica delle molteplici attività della Facoltà di Diritto Canonico, firmata da Schöch, leggiamo anche: *Studium Biblicum Franciscanum Hong Kong Chronicle 1999-2000* (p. 392-394). Nel fascicolo 3 spicca l'articolo: E. Albrile, *La posterità di* IAO. *Gnosi e teurgia nella «sfera magica» del Museo di Ate-*

---

[74] Cfr. Francisci Assisiensis *Scripta*, critice edidit Carolus Paolazzi O.F.M., (Spicilegium Bonaventurianum 36) Editiones Collegii S. Bonaventurae Ad Claras Aquas, Grottaferrata (Roma) 2009, XXII-504 pp.

ne (p. 521-549). Nella *Chronica* che chiude con il fascicolo 4 la stessa annata, dalla Relazione Inaugurale del Rettore apprendiamo dell'evento più importante dell'Ateneo in questo anno.

> Quest'anno ha visto verificarsi un evento che non è retorico definire storico: *l'erezione a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme*. Tale evento, che accresce il nostro Ateneo di una quarta Facoltà, dandoci l'idoneità ad acquisire prossimamente il titolo di "Università", si è avuto dopo un lungo e tormentato iter che ha visto impegnati a lungo i nostri Ministri Generali e i miei predecessori (p. 775).

L'annata LXXVII (2002) si apre con un commentario della *Ratio Studiorum* dell'Ordine *«In notitia veritatis proficere» (LegM 11,1)*, promulgata dal Ministro Generale Bini il 25 marzo 2001: S. Oppes, *Formazione e studio nella nuova* Ratio Studiorum *dell'Ordine dei Frati Minori* (p. 3-31); a seguire pubblica il suo primo articolo Mary Domenica Melone, sfa, futura Preside dell'Istituto di Scienze Religiose, Decano della Facoltà di Teologia e Rettore Magnifico della nostra Università (attualmente Madre Generale del suo Istituto); si tratta dello studio: *Lo Spirito Santo nel* De Trinitate *di Riccardo di San Vittore: L'originalità di una proposta* (p. 33-65). Nel fascicolo pubblicano anche il loro primo articolo sulla Rivista Wacław Stanisław Chomik, Eduardo Scognamiglio e Nico Schreurs. Dalla *Chronica* apprendiamo della costituzione presso la SSSMF del Centro Italiano di Lullismo E. W. Platzeck (CIL): la Rivista in un certo qual modo rappresenterà nei decenni a venire come l'organo ufficiale di tale istituzione. Il Coordinatore è il professor Josep Perarnau i Espelt, il vero promotore della benemerita iniziativa, dal 1995 Visiting Professor presso la nostra SSSMF[75]; a Segretario viene chiamata la dottoressa Sara Muzzi, poi docente presso la stessa SSSMF, che svolge tale ufficio sino ad oggi. Nella *Chronica* del fascicolo successivo è ancora la SSSMF ad essere protagonista: leggiamo infatti (cfr. p. 399-406) del Convegno Internazionale "Verba Domini mei: gli *Opuscula* di Francesco d'Assisi a 25 anni dalla

[75] Ne è Presidente, invece, il Preside *pro tempore* della SSSMF, mentre del primo Consiglio fanno parte le professoresse Michela Pereira e Gabriella Pomaro, e il professore Giuseppe Edoardo Sansone.

edizione di Kajetan Esser, ofm" svoltosi presso l'Antonianum dal 10 al 12 aprile 2002; leggiamo pure (cfr. p. 407-408) della presentazione, svoltasi il 6 maggio dello stesso anno, dell'opera: *Revirescunt chartae, codices, documenta, textus; Miscellanea in honorem fr. Caesari Cenci OFM* (2 voll., Edizioni Antonianum, Roma 2002): vi intervengono, oltre alle autorità accademiche e dell'Ordine, a cominciare dal Gran Cancelliere Bini, Paolazzi, al tempo Coordinatore dei Frati Editori di Quaracchi-Grottaferrata, ed Attilio Bartoli Langeli. I primi tre articoli che aprono il fascicolo 3 sono invece la rielaborazione di altrettante Relazioni tenute nel nostro affiliato Studio Teologico S. Antonio di Bologna per la Giornata di studio su "Nietzsche pensatore inattuale", come ci spiega Curzi Cavicchioli ad apertura del quaderno nella sua *Introduzione: La teologia e il problema di Nietzsche* (p. 417-423); gli *Articuli* sono: E. Klinger, *Nietzsche – Una lettura controcorrente* (p. 425-440); G. Motta, *Nietzsche e il pensiero del XX secolo* (p. 441-461); e G. Penzo, *Nichilismo positivo e il divino* (p. 463-474). Nello stesso fascicolo pubblica per la prima volta Pacifico Sella, a due riprese Direttore di *Archivum Franciscanum Historicum*, con uno studio sugli *Aspetti storici della missione di Giovanni da Montercorvino nel Cathay* (p. 475-502). Nel fascicolo, dopo gli *Articuli* troviamo la rubrica *Notae*: sostituisce per l'innanzi il "contenitore" prima chiamato *Miscellanea*. Nel fascicolo 4 con l'articolo *Desiderio di giustizia nell'architettura poetica del salmo 58* (p. 649-681) scrive Francesco De Feo, attuale Administrator della Rivista (e dell'Università).

Nell'annata LXXVIII (2003) vediamo tra gli altri pubblicare un loro articolo sulla Rivista Thomas Herbst, Bernard Forthomme, Domenico Gandolfi, Giuseppe Giordan, Erik Sengers, Luca Parisoli e Mauro Vespa. Nelle *Notae* leggiamo pure Herbert Schneider e Federico Canaccini.

Sui fascicoli dell'annata LXXIX (2004) compaiono diversi studi sul pensiero di Bonaventura. María Teresa Maio scrive su *Sacramento de la Eucaristía: Sacramento de comunión según San Buenaventura* (p. 3-43), sviluppando una parte della sua dissertazione per il Dottorato in Teologia conseguito alla Gregoriana. L'apprezzato studioso bonaventuriano Ctirad (Václav) Pospíšil, Dottore presso la nostra Facoltà di Teologia, propone il confronto: *Il* Verbum abbreviatum *nel c. IX della* Regula bullata *e il* Breviloquium (p. 129-141). Massimo Tedoldi, anch'egli

Dottorato nella Facoltà di Teologia con una pregevole Dissertazione[76], riflette su *"A, per, ad". L'articolazione di teologia, filosofia e mistica nel metodo di S. Bonaventura* (p. 207-244). Ponendo come punto di svolta il pensato bonaventuriano, Cesare Vaiani propone una riflessione su *Filosofia, teologia e mistica. Esplorazione del nesso all'interno della tradizione francescana* (p. 245-271). Particolarmente attenti al pensiero contemporaneo sono poi gli studi di Isabelle Chareire e Arnaud Corbic, che scrivono rispettivamente de *La grâce est un combat* (p. 305-330) e su *L'incroyance, un beau risque pour la foi* (p. 365-374). Di ambito teologico morale, nel primo fascicolo Martín Carbajo Núñez scrive su *Intimidad, Exhibicionismo y Deontología periodística; Por una respuesta ética a la comercialización mediática del ámbito íntimo* (p. 101-128), di estrema attualità; mentre nel fascicolo 4 Ottó Pál Harsányi – per un sessennio Segretario della Rivista, con Buffon Direttore – propone la sua riflessione su *L'amore sponsale e alcuni percorsi in vista del suo raggiungimento* (p. 693-713); in quest'ultima uscita dell'annata leggiamo anche Heribert Heinemann, Giorgio Feliciani, Stephen Haering, e Jaeger, che scrive su *Il trasferimento della norma canonica alla norma civile attraverso lo strumento pattizio: l'esempio di Israele* (p. 681-691) – l'autore è stato Consigliere giuridico della Delegazione vaticana alla Commissione Bilaterale Permanente di lavoro tra Santa Sede e Stato d'Israele. Nella *Chronica* leggiamo del Convegno Internazionale "Clara claris praeclara", svoltosi ad Assisi nel novembre del 2003 e organizzato dall'Istituto Teologico di Assisi e dalla SSSMF (cfr. p. 193-202); e delle Lezioni pubbliche su "La Custodia francescana di Terra Santa. Storia, architettura e diritto delle origini", organizzate dalle Facoltà di Diritto Canonico e di Scienze Bibliche e Archeologia e dalla SSSMF: tenute a Roma dal 23 al 26 febbraio 2004 hanno visto tra i relatori Franco Cardini, Giuseppe Ligato e Michele Piccirillo.

Copertina e frontespizio del fascicolo 1 dell'annata LXXX (2005) riportano la quarta modifica nel sottotitolo della Rivista: "Periodicum trimestre Pontificiae Universitatis Antonianum de Urbe": con ciò stesso apprendiamo del titolo di Università concesso al nostro Ateneo da Giovanni Paolo II a due mesi dalla sua morte, avvenuta il 5 aprile di

[76] F. M. Tedoldi, *La dottrina dei cinque sensi spirituali in san Bonaventura*, (Studia Antoniana 39) Edizioni Antonianum, Roma 1999.

quest'anno; il Decreto firmato dal Cardinale Grocholewski il 18 gennaio 2005 viene pubblicato anastaticamente in questo fascicolo 1 (p. 196). In questo leggiamo anche l'interessante *Nota*: A. Ghisalberti, *Percorsi dell'infinito nel pensiero filosofico e teologico di Duns Scoto* (p. 147-156). Nel fascicolo 2 Schöch propone lo studio *Il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica al servizio dell'equa soluzione dei conflitti tra i fedeli e le autorità amministrative della Chiesa* (p. 319-331): è la degna chiusura del suo mandato di Vice Rettore essendo stato chiamato a prestare servizio a tempo pieno proprio presso il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, nel quale oggi è Difensore del Vincolo. Ancora una volta con la successione alla Cattedra di Pietro si dà un cambio di Direttore della Rivista: nello stesso fascicolo 2, sopra l'*Index* della Direzione compare solo il *Director* Oviedo ed un asterisco rimanda alla nota a piè di pagina dove si legge: «Alla pubblicazione di questo numero è stato nominato il nuovo Direttore della Rivista: David-Maria Jaeger OFM, Vice-Direttore: Salvatore Barbagallo OFM, e il Segretario: Moacyr Malaquias Junior OFM». Il fascicolo 3, a firma della nuova Direzione, si apre con un saluto augurale al nuovo Papa, formulato da chi per anni ne era stato valido collaboratore, il professor Garuti, che scrive *Un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore* (p. 403-416). Anche l'articolo seguente è di un ex collaboratore di Benedetto XVI, sebbene costituisca un omaggio a Giovanni Paolo II: A. Amato, *Ecclesia de Eucharistia; Riflessioni teologico pastorali* (p. 417-431). Il fascicolo 4 si apre con una piccola novità tipografico-editoriale – e che giunge sino ad oggi: il Direttore propone in apertura del quaderno un *Ad lectores* con cui intende offrire una lettura unitaria del volume o segnare un momento particolare con una personale riflessione; nel fascicolo in parola Jaeger esprime gratitudine al professor Oviedo anche a nome di tutta l'Università. Gli autori degli *articuli* che leggiamo sono Oviedo, Forthomme, Armando Savignano, Leonardo Sileo, Dario Antiseri, Silvio Ferrari. Di Antiseri si pubblica di fatto la Prolusione di apertura dell'anno accademico, *Filosofia contemporanea e riconquista della contingenza* (p. 679-698); Savignano invece pubblica la Relazione tenuta durante l'Incontro di studio della Facoltà di Filosofia svoltosi il 12 maggio e dedicato al IV centenario del *Don Quijote de la Mancha* di Cervantes, intitolata: *Don Chisciotte tra idealismo etico e tragedia* (p. 649-659). Nella *Chronica* si pubblica la prima Relazione del Rettore Magnifico Johannes-Baptist Freyer.

Cominciando la sua prima annata, la LXXXI (2006), la direzione Jaeger si palesa con un cambio di copertina della Rivista, che è quella che ci ha accompagnati sino ad oggi, preparata graficamente da frate Antonino Maurizio Clemenza, mentre nello specchietto a capo dell'*Index* i nomi dei componenti la Direzione con il Consiglio di Direzione e l'Amministratore vengono gerarchicamente ordinati e posti al centro, un po' come si legge ancora oggi.

Nel sessennio di direzione Jaeger, 2006-2012, tra i contributi frutto della ricerca dei singoli autori essenzialmente non si pone differenza: dalla fondazione della Rivista e sino al 2001 si classificavano su un doppio livello, distinguendo *Articuli* e *Miscellanea*; e dal 2002 distinguendo tra *Articuli* e *Notae*. La nuova Direzione tende a porre tutti i contributi frutto di ricerca all'interno della rubrica *Articuli* e quando lo ritiene utile crea un titolo-cappello per il "contenitore" adatto[77]. La duttilità di Jaeger trova il suo senso nel voler rendere al meglio il servizio della Rivista all'Università, in quell'isomorfismo che vuole *Antonianum* l'organo ufficiale dell'Antonianum, come altre riviste svolgono tale compito in diversi Atenei Pontifici romani.

---

[77] In tal senso più che denominazioni di rubriche standard leggiamo di titoli *ad hoc* pensati per i singoli contributi o tipi di contributi. Nell'annata LXXXI (2006) leggiamo di "Bio-bibliographia" (fasc. 2). Nell'annata LXXXII (2007) troviamo ancora "Bio-bliographia" (fasc. 1), "De *Jesu a Nazareth*" (fasc. 3) e "Rector Emeritus S.R.E. renuntiatus Cardinalis" (fasc. 4). Nell'annata LXXXIII (2008) troviamo delle "Relationes Academicae" (nei 4 fascicoli). Nell'annata LXXXIV (2009) leggiamo di "Disputationes" (fasc. 2 e 3) poste prima di *Articuli* (!), di "*L'essai*" (fasc. 2 e 3), di "Notationes biblicae" (fasc. 3), anche queste prima degli *Articuli*, e di "De Scoto" (fasc. 4). Nell'annata LXXXV (2010) troviamo ancora delle "Notationes biblicae" (fasc. 1) e "*L'essai*" (fasc. 1 e 2), come pure "Notationes historicae" (fasc. 3), e giustamente poste dopo gli *Articuli*. Infine nell'annata LXXXVI (2011) leggiamo: le "Notationes biblicae" (fasc. 1) e "De *Jesu a Nazareth*" (fasc. 2), sempre prima di *Articuli*, come lo è la rubrica "Rector Magnificus" (fasc. 4); "*Les essais*" (fasc. 1 e 2) ed "Acta Diei Academici" (fasc. 3). Queste due ultime titolazioni di rubriche si conservano nelle annate a seguire sino ad oggi: con *Les essais* infatti si pubblicano studi non pienamente originali o che comunque il Consiglio Editoriale non sottopone alla *double blind peer review* come avviene per gli *Articuli*; ed in *Acta* si pubblicano discorsi o contributi offerti nei vari atti accademici celebrati dall'Università o da una sua istituzione. Da un lato, con la distinzione *Articuli/Essai* si salvaguarda il livello scientifico di quanto man mano si offre agli studiosi, mentre dall'altro, con *Chronica* ed *Acta* si serve l'Istituzione Universitaria.

Nell'annata LXXXI (2006) tra i numerosi articoli va ricordato: V. Battaglia, *I sentimenti del Signore Gesù. Un modello cristologico per la vita spirituale e l'agire morale* (p. 209-255); Battaglia, al tempo Decano della Facoltà di Teologia, riflette qui in un'ulteriore tappa del suo percorso cristologico specifico maturato in anni di ricerca e docenza: oggi si rivela particolarmente attuale alla luce degli insegnamenti dell'Enciclica *Dilexit nos* firmata da Papa Francesco il 24 ottobre scorso. Nelle *Chronica* leggiamo di presentazioni di alcuni volumi: di quello di Raimondo Michetti su *Francesco d'Assisi e il paradosso della* minoritas (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2004) a cura della SSSMF (cfr. p. 399-402), in cui intervengono Giovanni Miccoli, Grado Giovanni Merlo e Vaiani; del tomo IX delle *Opera omnia* di Scoto, a cura della Commissione Scotista, organizzata da Facoltà di Filosofia e SSSMF (cfr. p. 596-601), in cui intervengono Hechich e Todisco; del volume del Cardinale Tomáš Špidlík, *Anima di pellegrino* (Edizioni Gribaudi, Milano 2005), organizzato dalla Facoltà di Filosofia (cfr. p. 793-795), in cui interviene, oltre all'autore, a Monsignor Jan Paweł Lenga, mic, Arcivescovo di Karaganda, ed all'Arcivescovo Antonio Maria Vegliò, oggi Cardinale e al tempo Segretario del Dicastero delle Chiese Orientali, il Prefetto di quel Dicastero, il Cardinale Mar Ignace Moussa I Daoud, Patriarca Emerito di Antiochia dei Siri, di cui si pubblica a seguire l'intervento (cfr. p. 795-797).

Nella *Chronica* dell'annata LXXXII (2007) leggiamo del Conferimento del Dottorato *Honoris causa* a fra Cesare Cenci il 16 gennaio (cfr. p. 198-199), il secondo conferito dal nostro Ateneo dopo quello al Beato Gabriele Allegra del 18 gennaio 1955[78]; la *Laudatio* è tenuta da Remo Guidi e sarà pubblicata nella *Chronica* del fascicolo successivo: *I francescani del quattrocento, protagonismo e contestazione* (p. 377-388); a seguire leggiamo la *Lectio magistralis*: C. Cenci, *La nuova edizione delle Costituzioni dell'Ordine dei Frati Minori (secolo XIII)* (p. 389-392). Nel fascicolo 3, sotto il titolo "De *Jesus a Nazareth*", Jorge Humberto Morales Ríos e Roberta Simini presentano il primo volume

[78] Per la cronaca dell'evento, in cui venivano riportati il Decreto della Congregazione e quello del Gran Cancelliere Sépinski, composta dallo stesso Segretario dell'Ateneo, si legga: [H. Marinangeli,] *Chronica*, I, in *Antonianum*, XXXI (1956) 136-139.

dell'opera di Benedetto XVI *Jesus von Nazareth* (Herder, Freiburg im Breisgau - Basel - Wien 2007). Nel fascicolo 4, dopo l'*Ad lectores* firmato da Jaeger, troviamo la foto di Umberto Betti che occupa l'intera pagina e leggiamo: La Direzione, *L'Em.mo Signor Cardinale Umberto Betti OFM; Un teologo al servizio della Chiesa* (p. 633-635); la Rivista celebra così la creazione a Cardinale di un suo esimio autore e collaboratore. Gli articoli di quest'ultima uscita sono il frutto del Dies Academicus della Facoltà di Diritto Canonico e vi compaiono, tra gli altri, i nomi di Mariano Fazio, Eckart Klein e Norman Weiß. Da quest'annata, concludendo con un'annotazione tipografico-editoriale, finalmente l'*Index* di ogni fascicolo è posto dopo il frontespizio.

Nell'annata LXXXIII (2008), in *Relationes Academicae*, leggiamo la Prolusione per l'annuale celebrazione di Duns Scoto: J. B. Percan, *Padre Karlo Balić, primo Presidente della Commissione Scotista e della PAMI nel contesto dello scotismo croato del secolo XX* (p. 107-128). Nel fascicolo 2, subito dopo l'*Ad lectores* in cui Jaeger ci informa della morte di Garuti, leggiamo, a firma della Direzione: *Articoli del Professore P. Adriano Garuti O.F.M. (1938-2008) pubblicati sulla rivista* Antonianum (p. 189-190). Nelle varie rubriche leggiamo contributi di Bogusz Stanisław Matuła, Vaiani, Andrea Di Maio e Silvana Vecchio. Nel fascicolo 3 si segnalano due studi: M. Pazzini, *La pace nell'Antico Testamento (considerazioni linguistiche)* (p. 369-383); M. Melone, *L'unità dell'amore nella visione cristiana. L'enciclica* Deus caritas est *a confronto con il pensiero di Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo di Saint-Thierry e Riccardo di S. Vittore* (p. 385-417). Nel fasciolo 4 il pensiero del Dottor Sottile è particolarmente presente. Il professor Cross scrive: Fides et Ratio*: The Harmony of Philosophiy and Theology in Duns Scotus* (p. 589-602). Tra le *relationes* leggiamo poi: C. A. Lértora Mendoza, *Sobre la beatitud según Scoto* (p. 653-671). Dalla *Chronica*, infine, apprendiamo che Facoltà di Filosofia e SSSMF, in collaborazione con la Commissione Scotista hanno organizzato delle Lezioni pubbliche in occasione del VII centenario della morte di Scoto (cfr. p. 721-728), che si sono svolte nei giorni 6 e 7 marzo, tenute dal professor Timothy B. Noone, della Catholic University of America di Washington, editore critico dell'*Opera philosophica* del nostro Beato.

L'annata LXXXIV (2009) è aperta solennemente da: Benedictus Pp. XVI, Epistula Apostolica *Laetare Colonia urbs* (p. 5-7); solo

dopo il testo papale per il centenario di Scoto si legge l'*Ad lectores*, a cui seguono (prima di *Articuli*) tre interventi. Trova luogo prima di tutto un commento all'Epistola offerto dal Presidente della Commissione Scotista, Barnaba Hechich: *Ricerca e adesione alla verità nell'insegnamento del Beato Giovanni Duns Scoto* (p. 11-21). Si trovano poi due testi che commemorano due esimi professori dell'Antonianum: G. C. Bottini, *In memoriam, Padre Michele Piccirillo OFM (1944-2008)* (p. 22-27); e N. Bux, *Il contributo di Padre Adriano Garuti all'ecclesiologia e all'ecumenismo* (p. 29-34). Dalla *Chronica* del fascicolo 1 apprendiamo di un altro ciclo di Lezioni pubbliche tenute dal professor Noone presso la nostra Università, dal titolo "A textual critique of the theological and philosophical elements in John Duns Scotus" (cfr. p. 184-193): organizzate ancora dalla Facoltà di Filosofia e dalla SSSMF si sono tenute dal 12 al 14 gennaio. Nel fascicolo 3, in *Disputationes*, ancora su Scoto leggiamo: B. Hechich, *Il B. Giovanni Duns Scoto e l'Immacolata nella visione del De Fiores* (p. 425-429). Nel fascicolo 4 come una rubrica, *De Scoto*, raccoglie quattro contributi ancora, dei professori Freyer, Michael Gorman, Mary Beth Ingham e Franz Lackner – già professore di Metafisica nella nostra Facoltà di Filosofia e oggi Arcivescovo Metropolita di Salzburg, Primate di Germania e Presidente della Conferenza Episcopale Austriaca. La *Chronica* segnala l'importante ciclo di Lezioni pubbliche del professor José Martínez Gázquez su "Tradurre dall'arabo al latino: le antiche traduzioni latine del *Corano*" svolte dal 20 al 24 aprile e organizzate dalla SSSMF e dal CIL.

Dell'annata LXXXV (2010) scorrendo i quattro fascicoli devono essere evidenziati alcuni articoli, a cominciare da A. Lamy, *Les arguments* de potentia divina *sur la structure du continu dans l'œuvre de Walter Burley* (p. 81-96). Buffon presenta uno studio su *L'atteggiamento dei francescani verso l'Islam dell'ultimo Impero Ottomano* (p. 19-44). Harsányi conclude con una seconda parte il suo saggio di etica ambientale cristiana, *Amministratori premurosi o usufruttuari miopi? Responsabilità dell'uomo nei confronti del creato*[79]. Il mariologo Salvatore Maria Perrella, osm, offre con questo studio un omaggio a Wojtyła:

[79] Le due parti: *I. La natura della crisi ambientale e le problematiche filosofiche relative al rapporto uomo-natura*, in *Antonianum*, LXXXIV (2009) 639-665; *II. Verso un'etica ambientale cristiana*, in *Antonianum*, LXXXV (2010) 45-79.

Giovanni Paolo II Doctor Marianus *del nostro tempo (1978-2005)* (p. 189-220; 399-430). L'Archivista di Terra Santa, il professor Stanisław Narcyz Klimas, presenta lo studio: *Le "Relazioni" dei Custodi nella storiografia della Custodia di Terra Santa* (p. 431-449). Massimo Vedova, ofmconv, pubblica *"Leggere" il* Memoriale *di Angela da Foligno* (p. 587-616). Nel fascicolo 4, subito dopo l'*Ad lectores* si ricorda una dolorosa perdita: *In memoria, P. Cesare Cenci OFM* (p. 527-529); a scriverne qui è Pietro Messa, Preside della SSSMF dove il celebre editore del *Bullarium Franciscanum* e delle *Constitutiones Praenarbonenses* ha insegnato per molti anni. Nella *Chronica* leggiamo del Seminario di studio per la presentazione dell'edizione critica degli *Scripta* di san Francesco curata da Paolazzi, svoltasi il 22 ottobre ed organizzata dalla SSSMF, dall'Istituto Francescano di Spiritualità e dal Centro Culturale Aracoeli.

Nei fascicoli dell'annata LXXXVI (2011) pubblicano un loro studio quattro esegeti riuniti nel Gruppo Internazionale di Studio Esegetico sui Vangeli (GISEV); stando alla presetazione che ne fa il professor Klemens Stock, si (cfr. p. 10), Rettore Emerito del Pontificio Istituto Biblico e già Segretario della Pontificia Commissione Biblica, sono: Artur Malina, dell'Università Slesiana di Katowice; Luis Sánchez Navarro, dcjm, della Facultad de Teología San Dámaso di Madrid; Salvador Villota Herrero, della Facultad de Teología di Valencia; e di Jorge Humberto Morales Ríos, della nostra Facoltà di Teologia. Notiamo come la Direzione Jaeger, pronta ad agire sul numero e sul nome delle rubriche presenti nel trimestrale – in quell'isomorfismo che la contraddistingue –, ospitando gli studi del GISEV riporti di fatto *Antonianum* alla finalità primigenia, voluta dal Ministro Generale Klumper, ciò dare una "casa" a studiosi validi che altrimenti avrebbero dovuto faticare nel mendicare uno spazio per le loro pubblicazioni. Di tale dimensione di ospitalità della Rivista rende testimonianza lo stesso Stock, di cui si pubblica la "grata" presentazione dei quattro colleghi subito dopo l'*Ad lectores* del fascicolo 1; leggiamo infatti in K. Stock, *Al Padre tramite il Figlio* (p. 9-10): «Alla redazione della rivista *Antonianum* i membri del GISEV sono riconoscenti per aver dato spazio alla pubblicazione dei frutti del loro studio». Sullo stesso fascicolo pubblica il suo primo contributo su *Antonianum* Alfredo Manhiça, dedicato a *Il "nuovo umanesimo" nel pensiero di Frantz Fanon: Dove stavano la*

ragione occidentale e la Fede cristiana quando l'Uomo fu soppresso nel Nero (p. 95-112); in *Chronica* leggiamo della Giornata di studio celebrata dalla Facoltà di Diritto Canonico su "Il nuovo Accordo tra la Santa Sede e il Brasile" il 14 febbraio. Nel fascicolo 2, dopo l'*Ad lectores* leggiamo due brevi contributi *In memoriam* per Monsignor Padovese, ucciso il 3 giugno 2010 ad Alessandretta: a curare tali note sono Paolo Martinelli, ofmcap, Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità e oggi Vicario Apostolico dell'Arabia meridionale, e Marino Pacchioni, ofmcap. A seguire, nella "rubrica" *De* Jesus a Nazareth, leggiamo: G. C. Bottini, *Figura e messaggio; Presentazione del secondo volume del libro di Papa Benedetto XVI* Gesù di Nazareth (p. 209-223). Intanto una nota in chiusura dell'*Ad lectores* di questa uscita ci informa della pubblicazione (il 9 maggio) della nomina del Direttore Jaeger a Prelato Uditore della Rota Romana. Nel fascicolo 3 in *Acta Diei Academici* si possono leggere cinque interventi avuti nella richiamata Giornata di studio sugli accordi tra Brasile e Santa Sede. Nell'*Ad lectores* dell'ultima uscita Jaeger presenta già la Direzione della Rivista per la nuova annata, mentre ringrazia, tra gli altri, come suoi particolari collaboratori, *in primis* Barbagallo, come pure Clemenza e fra Trinidad Huertas Rosas, della Biblioteca dell'Antonianum, che ha curato gli *Indices* delle ultime annate.

Il sessennio con Buffon alla Direzione fa compiere alla Rivista un balzo nella contemporaneità non indifferente. Richiamiamo brevemente le innovazioni strutturali. Dopo un anno di prudente osservazione da parte del nuovo Direttore, dall'annata LXXXVIII (2013) viene costiuito il Comitato Scientifico (*Scientiarum Coetus*) della Rivista[80] e riportato subito dopo il team direttivo e sopra l'*Index* di ogni fascicolo – ove lo si trova attualmente. Viene nel contempo avviata la pratica di sottoporre i contributi giunti in Redazione alla valutazione di due *referee* anonimi esterni alla Direzione; nello specchietto incorniciato sul retro del frontespizio, con l'elenco di Indici e Database internazionali su cui si è presenti e i diritti di riproduzione, con i dati dell'uscita del

[80] Nel primo *coetus* compaiono i seguenti dodici nomi: Dario Antiseri, Richard Cross, Andrea Di Maio, David Jaeger, Paolo Martinelli, Luis Navarro, Marco Nobile, Timothy Noone, Stéphane Oppes, Lluís Oviedo, Luca Parisoli, Zbigniew Suchecki.

trimestrale, si può quindi aggiungere: «Per la valutazione degli articoli la rivista segue le procedure internazionali di [*double*] *blind peer review*». Quel vaglio critico dei contributi inviati alla Rivista che cento anni fa Bernardino Klumper assegnava ai "lettori del massimo Collegio dell'Ordine" – da cui essa prende il nome di *Antonianum* – con Buffon viene riassegnato a specialisti esterni nella modalità dell'anonimato, secondo i criteri attuali di valutazione scientifica, tenendo conto dei livelli di specializzazione ormai raggiunti come della complessità del sapere. È ancora a partire da quest'annata che agli articoli è preposto un altro Sommario oltre a quello inglese, spesso in spagnolo (ma per i contributi in spagnolo si preferisce l'italiano). Riconosciuta dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca[81] *Antonianum* può meglio assolvere al suo compito originario: la promozione dalle sue pagine di studi e di ricercatori.

Passando a qualche nota contenutistica, nell'annata LXXXVII (2012) si segnalano, tra gli altri, gli studi di Tobias Hoffmann (*La teoria anti-naturalistica della libertà in Giovanni Duns Scoto*, p. 25-39), di Alessandro Cavicchia, di Rafael Ramis Barceló, di Thaddé Matura (*Faison une habitation et une demeure au Père-Fils-Esprit*, p. 347-366), di Agustín Hernández Vidales (*L'umanesimo di San Francesco*, p. 367-379), attuale Rettore Magnifico, di Antonio Mursia, di Carmelo Dotolo e di Witold Salamon. Nei fascicoli 3 e 4 troviamo ancora una nuova rubrica: *Subsidia et Instrumenta*. Nell'annata LXXXVIII (2013) offrono un loro contributo anche Aku Visala, Paolo Evangelisti, Marco Bartoli, Nicola Riccardi, Antonio Orazzo e Ludovic Viallet. Il fascicolo 2 è monograficamente dedicato a sette studi del GISEV, preceduti da una propria prefazione che ne traccia il tema: K. Stock, *Dio Padre nei Vangeli di Luca e Giovanni* (p. 215-216). Anche il fascicolo 4 raccoglie studi offerti «by a group of members of our University's faculty on the epochal change at the root of the present crisis of faith, for the purpose of suggesting guidelines for the new evangelisation» (p. 517) –

[81] Cfr. sul sito *ANVUR*, l'Elenco per l'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e l'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche), Internet (01.03.2025): www.anvur.it/attivita/classificazione-delle-riviste/classificazione-delle-riviste-ai-fini-dellabilitazione-scientifica-nazionale/elenchi-di-riviste-scientifiche-e-di-classe-a/.

come si spiega nell'*Ad lectores*, facendo riferimento all'Anno della Fede proclamato da Benedetto XVI; in due dei contributi si trova però già citato Papa Francesco (successo a Ratzinger il 13 marzo), con la "sua" Enciclica *Lumen Fidei*: nell'articolo di Battaglia (cfr. p. 537-538) ed in quello di Albert Schmucki (cfr. p. 669-670).

Nel fascicolo 1 dell'annata LXXXIX (2014), dopo i tre articoli offerti, nella rubrica *Discussiones* troviamo le Relazioni al Convegno sulla libertà religiosa nell'oggi, organizzato dalle Facoltà di Teologia e di Diritto Canonico: tra queste una è stata offerta da fra Michael Antony Perry, Ministro Generale e Gran Cancelliere. Nella rubrica *Acta*, a seguire, troviamo gli interventi ufficiali delle autorità accademiche per l'annuale celebrazione di Scoto, con la Prolusione, in apertura: G. Alliney, *Contingenza e libertà in Giovanni Duns Scoto. Fondazione ontologica e implicazioni etiche* (p. 139-149). Il Discorso del Gran Cancelliere si apre con un ricordo commosso «del nostro beneamato Fratello Barnaba Hechich» (p. 151), morto il 23 ottobre 2013; a chiusura del fasciolo possiamo leggere, infatti: J. B. Percan, *In memoriam; Padre Barnaba Hekić, OFM (1924-2013)* (p. 229-232). La seconda uscita (fasc. 2-3) raccoglie ben nove articoli, tra i quali segnalo quello di Raissa De Gruttola dedicato a *La Bibbia in Cina e la Bibbia in cinese. Storia delle traduzioni da Giovanni da Montecorvino a Gabriele Allegra* (p. 247-276). In *Acta* leggiamo la Relazione del Cardinale Amigo Vallejo alla Festa dell'Università: *"Fraternitatis custos". Ecologia e diritti francescani* (p. 481-490). Tra *Les essais* del fascicolo 4 Aleksander Horowski, ofmcap, Direttore di *Collectanea Franciscana*, scrive sulle *Questioni Disputate di Alessandro di Hales: aspetto dottrinale* (p. 745-756).

Nell'annata XC (2015), che si apre pubblicando in *Ne pereant* un testo del Beato Allegra (*Attiraci a te, Vergine Immacolata*, p. 7-46), due fascicoli vengono consacrati a tematiche specifiche. Il fascicolo 3 pubblica il frutto di alcune ricerche del CIL; infatti, come spiega Muzzi nelle *Parole introduttive* (p. 491-494) che seguono l'*Ad lectores* del Direttore, «l'occasione del prossimo settimo Centenario della morte del pensatore catalano-maiorchino è motivo per raccogliere insieme contributi di eminenti studiosi e giovani ricercatori nell'ottica di riprendere temi lulliani fondamentali». Tra gli autori leggiamo Simone Sari, Luca Demontis, Romina De Vizio, Ramis Barceló, Francisco José Díaz Marcilla, Alessandro Tessari, Carla Compagno, mentre Francesc

Xavier Calpe Melendres a chiusura del volume ci offre la *Crònica de la XIV trobada del Centre Italià de Lullisme (E.W. Platzeck)* (p. 680-687). Il fascicolo 4 è invece consacrato a *Temi di antropologia tra scienza, filosofia e teologia* (p. 699-705), come ci informa un'*Introduzione* posta dopo l'*Ad lectores*; vi contribuiscono in *Articuli* Oviedo, Ivan Colagè, Paolo D'Ambrosio, Auletta, Nicola Gobbi, Giorgio Bonaccorso, Calpe Melendres e Battaglia. Negli *Acta Diei Academici* del fascicolo 1 leggiamo la *Relazione sull'Anno Accademico 2013-2014* (p. 161-173) di Mary Melone: la stimata collega veniva nominata Rettore Magnifico della nostra Università nel giugno del 2014; diremmo, richiamando un titolo di *Vatican Insider*, «Woman appointed rector of a Pontifical University for the first time ever»[82]. Negli *Acta* del fascicolo 2, oltre ai discorsi ufficiliali per l'annuale Festa dell'Università, leggiamo la Relazione *Quale idea di università? La prospettiva degli studi ecclesiastici* (p. 403-422) dell'Arcivescovo Angelo Maria Zani, Segretario dell'allora Congregazione per l'Educazione Cattolica, dal 2022 Bibliotecario e Archivista di Santa Romana Chiesa. Tra gli autori di quest'annata si ricordino Mario Torcivia e Thomas P. Harmon.

Nel fascicolo 1 dell'annata XCI (2016) troviamo gli studi del GISEV che monograficamente tratta *L'uomo nei vangeli di Matteo e Marco* (p. 7-9), come spiega Malina nell'*Introduzione* che segue l'*Ad lectores*. Nel fascicolo 2 ci si sintonizza con il Giubileo Straordinario della Misericordia che si sta celebrando presentando come primo articolo A. M. Buscemi, *Dio, ricco in misericordia (Ef 2,4). La misericordia in san Paolo* (p. 267-297). Gli ultimi quattro articoli del fascicolo sono dedicati alla figura del missionario francescano Carlo (Antonio) Orazi da Castorano ed hanno come autori rispettivamente Michela Catto, Matteo Nicolini-Zani, Paolo Aranha e Claudia van Collani. Il fascicolo 3 è interamente consacrato al pensiero scotiano e si sviluppa attorno alla Giornata di studio dedicata a "Lo studio di Duns Scoto in Italia" del 2 dicembre 2015 e organizzata dalla Facoltà di Filosofia in collaborazione con la SISPM ed il Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA. Ad offrire un contributo sono: Onorato Grassi, Ernesto

---

[82] *La Stampa*, Internet (01.03.2025): www.lastampa.it/vatican-insider/en/2014/07/07/news/woman-appointed-rector-of-a-pontifical-university-for-the-first-time-ever-1.35729699/.

Dezza (attuale Preside della SSSMF), Stefano Recchia (della Commissione Scotista e attuale Vice Direttore della Rivista), Alliney, Ghisalberti, Paola Müller, Andrea Nannini, Marcella Serafini, Riccardo Fedriga, Marina Fedeli, Francesco Fiorentino, Antonello D'Angelo, Parisoli, Matteo Scozia, José Verdiá Báguena, Santiago Sanz Sánchez, Cecchin, Davide Riserbato. Con i contributi pubblicati attorno alla presenza di Scoto in Italia si getta un seme per quello che sarà il Centro Italiano di Scotismo.

Papa Francesco ha firmato la sua seconda Enciclica, la *Laudato si'*, il 24 maggio 2015: per l'argomento e il colore francescano presente sin dal titolo, il documento non poteva non porsi al centro della riflessione interdisciplinare della nostra Università. Il Direttore Buffon ha lavorato perché il fascicolo 4 dell'annata XCI (2016) rappresentasse un *Omaggio alla Laudato si'* ed un suo commento miscellaneo. Con le sue 350 pagine circa, il volume – confezionato anche con una sopraccopertina propria – si suddivide in tre parti: 1. *Laudato si'* - Alla ricerca di un fondamento francescano al concetto di ecologia integrale, perno e finalità dell'enciclica; 2. *Quelli che perdonano per lo tuo amore* - Il concetto di espropiazione che ripudia ogni prospettiva di dominio, presupposto imprescindibile della fraternità universale; 3. *Et ello è bellu* - La simbolizzazione francescana, insita nell'intuizione della bellezza, offre una via empatica all'etica della responsabilità. Nella prima parte leggiamo i contributi di Jacques Dalarun, Paolazzi, Andrea Di Maio, Parisoli e Dietrich Korsch (con: Laudato si', *Eine protestantische Lektüre*, p. 887-901). Nella seconda scrivono Nobile, Stefano Zamagni (con: *Civilizzare l'economia: per una ecologia integrale*, p. 915-939), Antonio Papisca e Sandra Migliore. Nella terza parte gli autori sono Alejandro Patat (con: *Intorno al concetto di "forma-di-vita" in Giorgio Agamben*, p. 985-997), Paolo Capitanucci, D'Ambrosio, Colagè, Giovanni Buccino, Anna Gaspari, Nikolaos Dimitriadis ed il Cardinale Peter Turkson, da qualche giorno Prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale (che scrive: *La ricezione dell'Enciclica* Laudato si' *da parte delle differenti Conferenze episcopali*, p. 1091-1096). Il fascicolo è aperto, come da un *Ad lectores* speciale, da G. Buffon, *Sulle tracce di una fondazione francescana dell'ecologia* (p. 751-761). Anche nella ricerca e nello studio raccolti in questo fascicolo non è difficile cogliere il seme del percorso accademico con Licenza (Laurea magistrale) in

Ecologia Integrale istituito nell'anno accademico 2021-22 nella Facoltà di Filosofia.

L'annata XCII (2017) è aperta dall'articolo: D. Volgger, *Die zweite Schöpfungserzählung Gen 2,4b-3,24 und der göttliche Fluch* (p. 5-47); nello stesso fascicolo 1 si legge anche in *Les Essais* lo studio *Il pensiero del beato Gabriele Maria Allegra sulla vocazione, sull'apostolato e sulla missione francescana* (p. 145-151) di Marek Wach, Segretario Generale dell'Università. Nella *Chronica* si annota come «anche nel 2015, per il 10° anno consecutivo si è svolto a Roma, dal 23 al 26 novembre, presso la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum, uno stage di archivistica per operatori negli archivi delle famiglie francescane» (p. 193); la stessa Scuola, leggiamo, ha tenuto il 21 aprile 2016 un Seminario, "Una nuova vita di san Francesco", in occasione della pubblicazione di J. Dalarun, *La Vie retrouvée de François d'Assise* (Éditions franciscaines, Paris, 2015): vi intervengono per discuterne, oltre lo stesso Dalarun, editore critico della *Vita beati patris nostri Francisci*, Horowski, il professor Felice Accrocca, da qualche giorno eletto Arcivescovo di Benevento, e Marco Guida – la cui elezione/nomina a Preside della SSSMF fa segnare un balzo di qualità nella collaborazione della stessa Scuola con la nostra Rivista. La seconda uscita nell'anno unisce insieme i fascicoli 2 e 3: in essa leggiamo, in *Acta*, il testo a più mani: *Inclusività e integralità a partire da Francesco e dalla* Laudato si'*; Spunti programmatici dalla Pontificia Università Antonianum* (p. 389-438); il gruppo di riflessione è composto da Buffon, Paolo Cancelli, Clemenza, Colagè, Guida, Oppes, Francisco José Regordán Barbero, Riccardi e Carlos Salto Solá, e con tale riflessione si compie un ulteriore passo verso l'istituzione della Specialistica in Ecologia Integrale. A chiudere il quaderno un *In memoriam* composto da Leonhard Lehmann, ofmcap, *Ricordando il professor Fernando Uribe, OFM (1939-2015)* (p. 469-471). Il fascicolo 4 è monograficamente dedicato al pensiero lulliano, ricevendo un titolo, che compare nella specifica sopraccopertina (composta da Jaume Falconer): "*Lullo*, laicus illuminatus"; la cura è ancora di Muzzi, Segretaria del CIL.

Con l'inizio del secondo triennio del Rettorato di Melone, il Direttore Buffon è nominato Decano della Facoltà di Teologia e nel primo Senato Accademico la cura di *Antonianum* è affidata all'attuale

direzione[83]: l'ultimo settennio nell'*itinerarium* della Rivista sarà percorso a passo veloce, come lo impone un sano senso di realismo e della misura. Dal punto di vista tipografico-editoriale si decide di preporre solo due sommari ad ogni articolo – e solo per *Articuli*, non per i contributi di *Les essais*, per distinguere il diverso livello di valutazione: dal secondo triennio dell'attuale direzione si standardizza il discorso dei sommari che si decide sarà sempre e solo in inglese ed in spagnolo, guardando anche al bacino di utenza della Rivista. Si rivedono poi le note metodologiche (evitando ogni inutile rigidismo) pubblicate nelle *Guideline for Contributors.* Si stabilisce di porre in un'ultima nota per ogni contributo i dati essenziali del suo autore e l'eventuale istituzione di afferenza, con l'indicazione dell'email per rendere possibili un eventuale dialogo tra studiosi e lettori – si evita così di riportare tali indicazioni sotto la firma dell'autore. Il Vice Direttore Recchia crea subito una pagina su *Academia.edu* dedicata alla Rivista, ottenendo una benefica visibilità, oltre i Database più tecnici (e di livello bibliotecario): oggi ricerca e studio (oltre che pubblicazione) significano anche stare sul web, stare in rete. Recchia ha poi predisposto il citato *Codice Etico* della Rivista, a cui rimanda un link stampato, a partire dal 2020, dietro il frontespizio di ogni fascicolo.

Nell'annata XCIII (2018) si è consacrato il fascicolo 4 ai contributi della Giornata di studio interfacoltà celebrata il 13 maggio dal

[83] Schemantizzando nell'ordine di sucessione e tenendo conto del fatto che alcuni di loro subentrano ad annata già iniziata, ecco durata, anni ed ambito di ricerca dei 10 Direttori di *Antonianum*:

6 anni	L. Oliger	Storia	1926-1931
27 anni	A. Kleinhans	Esegesi	1932-1959
6 anni	A. Amore	Storia	1959-1966
20 anni	I. Vázquez	Storia	1966-1978, 1980-1986
3 anni	L. Glinka	Teologia orientale	1978-1980
11 anni	M. Nobile	Esegesi	1986-1997
7 anni	L. Oviedo	Teologia	1997-2005
6 anni	D. Jaeger	Diritto Canonico	2005-2011
6 anni	G. Buffon	Storia	2012-2017
7 anni	l'attuale direzione	Filosofia	2018-

titolo, che compare in una sopraccoperta propria: *Gioco o azzardo? Verso una risposta interdisciplinare*; vi contribuiscono Simone Feder, Anna Polgatti, Lorenzo Turchi, Michele Sardella (oggi Decano della Facoltà di Diritto Canonico), Arnaldo Casali, Forthomme, Brigitte Poitrenaud-Lamesi, Regordán Barbero, Oppes, Oviedo. Nel volume trovano luogo anche tre *Relationes Bibliographicae* l'ultima delle quali, sugli Atti del LXV Convegno di Studi Bonaventuriani, è firmata dal compianto filosofo Maurizio Malaguti, che veniva a mancare il successivo 28 novembre: il celebre discepolo del bonaventuriano Teodorico Moretti-Costanzi lasciava a noi della Direzione la correzione delle bozze di quest'ultima sua pubblicazione. Anche gli *articuli* del fascicolo 2 sono frutto di una giornata di riflessione: l'annuale Festa dell'Università, organizzata con la Pontificia Facoltà Teologica Seraphicum, e dedicata a "Bonaventura da Bagnoregio nella posterità: traduzioni, riusi e problemi aperti". Gli articoli che vi leggiamo sono di Barbara Faes, Massimiliano Lenzi, Andrea Di Maio, Vian, Iozzelli e Ghisalberti.

L'annata XCIV (2019) si apre con il numero monografico curato dagli esegeti dei Sinottici facenti capo al GISEV; per un involontario accordo in *Acta* si legge ancora un esegeta, il nostro professor Nobile, con la sua suggestiva (per i giovani colleghi) Lezione magistrale *In occasione della mia miscellanea*[84] (p. 217-223); in *Acta* viene riportata la Relazione tenuta all'Inaugurazione dell'anno accademico da Witosław Jerzy Sztyk, attualmente Ministro Provinciale di Katowice e al tempo Rettore del Collegio Fraternità Beato Gabriele Allegra di Roma: *Verso un progetto di pastorale giovanile vocazionale: il Sinodo dei Vescovi* (p. 201-216); così l'Università si poneva subito in ascolto della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, in pieno svolgimento nel giorno dell'Inaugurazione. Il fascicolo 2 è aperto dal rilevante studio: Pere Villalba i Varneda, Ars inveniendi*: Ramon Llull* (p. 267-312); per la specificità dei contenuti l'articolo del celebre editore critico di Lullo e Professore Emerito dell'Universitat Autònoma de Barcelona veniva pubblicato a colori sin dai caratteri del suo testo. A seguire Monsignor Sławomir Oder, attuale Vescovo di Gliwice ma già

[84] *«Figlio d'uomo alzati, ti voglio parlare» (Ez 2,1): studi in onore del prof. Marco Nobile in occasione del suo 75° compleanno*, A. Cavicchia - M. Cucca cur., Edizioni Antonianum, Roma 2018, 441 pp.

Postulatore della Causa di Papa Wojtyła, pubblicava *Giovanni Paolo II testimone della speranza* (p. 313-329). Il fascicolo 3, confezionato con una sopraccoperta propria, raccoglie gli interventi del Seminario *Da Cencio Romano a Onorio III; Nuovi studi*, organizzato dalla SSSMF e dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo[85]; gli studi proposti portano la firma dei chiari colleghi Dario Internullo, Eva Ponzi, Filippo Sedda, Annarita De Prosperis, Bartoli Langeli e Raimondo Michetti. Ad aprire il fascicolo 4 è invece la *Lectio magistralis* di Paolazzi: *Lode a Dio Creatore e* Cantico di frate Sole (p. 767-786); la lezione, pronunciata all'Antonianum il 15 gennaio, richiamata anche dalla foto posta a retro del frontespizio specifico della *Lectio*, chiudeva l'Atto Accademico in cui l'Università conferiva il Dottorato *Honoris causa* all'editore critico degli *Scripta* di Francesco d'Assisi; negli *Acta*, oltre al *Curriculum vitae et studiorum* di Paolazzi, al Saluto del Rettore, la professoressa Melone, e del Gran Cancelliere, fra Michael Perry, si legge la *Laudatio* offerta da Bartoli Langeli: *"In memoria et devocione sancti patris". Carlo Paolazzi testimone di frate Francesco* (p. 953-966). I primi cinque articoli del fascicolo sono dedicati alla figura e all'opera di san Celestino V, Pietro del Morrone, e sono raccolti per la Presentazione dei due volumi *Il processo di canonizzazione di Celestino V* (Firenze 2015-2016) organizzata dalla SSSMF e dal Dipartimento di Storia, culture e religioni della Sapienza Università di Roma; gli autori sono, nell'ordine, Vian, Guida, Umberto Longo, Accrocca e Bartoli.

Anche il fascicolo 1 dell'annata XCV (2020) si costituisce come volume monografico, celebrando il quinto anniversario dell'Enciclica sulla cura della "casa comune" di Papa Bergoglio, come ricorda il titolo della sopraccoperta del fascicolo: *Ecologia Integrale e Ricerca Interdisciplinare, V anniversario della* Laudato si'. Il fascicolo indica nella ricerca interdisciplinare l'apporto specificico della nostra Università[86] nell'impegno per l'ecologia integrale a cui tutti ci chiama, cristiani e non, uomini di buona volontà, l'Enciclica "francescana". Vi pubbli-

---

[85] In continuità con il volume *Nuovi studi su Onorio III*, C. Grasso cur., Edizioni Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2017, 195 pp. – di cui il nostro fascicolo 3 rappresenta in un certo senso il II volume.

[86] Come sottolineato soprattutto in G. Buffon, *Traiettorie francescane e interdisciplinarità*, in *Antonianum*, XCV (2020) 9-33.

cano Buffon, Simone Morandini, Colagè, Andrea Gasparella, Silvio Franco, Marina Castellaneta, Oviedo, Harsányi, Rodrigues Alfredo, Poitrenaud-Lamesi. Il fascicolo 2 si apre con lo studio: M. Robson, *Robert Grosseteste and the Franciscan school at Oxford (c. 1229-1253)* (p. 345-382); seguono uno studio di cristologia filosofica proposto da Antonio Pirolozzi e quello di Iozzelli su *Una fonte per la storia del monastero francescano di S. Agnese in Perugia* (p. 405-417). Ad aprire gli *Acta* di questo fascicolo la Relazione del Rettore Magnifico all'apertura del nuovo Anno Accademico, tenuta dal professor Hernández in qualità di Vice Rettore[87]: la professoressa Melone, infatti, come si legge (cfr. p. 451), il 15 luglio precedente viene eletta Superiora Generale della sua Congregazione, delle Suore Francescane Angeline, passando così il testimone nella guida dell'Ateneo ad Hernández, che verrà eletto Rettore Magnifico a chiusura di quel triennio, per essere riconfermato nell'ufficio per un secondo triennio, l'attuale. Nella *Chronica* che chiude il fascicolo Buffon rende conto della Tre giorni accademica "La bellezza fa l'uomo buono: natura e ambiente nel Patto educativo", celebrata per l'annuale festa dell'Università e del Gran Cancelliere, dal 14 al 16 gennaio: la Tre giorni si situava in seno all'iniziativa "Ricostruire il patto educativo globale" promossa dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione[88]; gli altri incontri nell'agenda del 2020 si sono poi svolti per lo più online, per l'imperversare della Pandemia di COVID-19, di cui la Direzione avverte nell'*Ad lectores* che apre il fascicolo, ricordando la Tre giorni:

> The culminating event itself, on the Global Compact on Education, organised by the Holy See, has been delayed, because of the Covid-19 pandemic, and is now scheduled for 15 October. No fewer than twenty two participants offered their respective contributions to the three-day meet at the Antonianum, which focused on "Nature and the Environ-

[87] Con la chiamata alla reggenza di Hernández l'attuale Direttore, in quanto Vice Decano di Filosofia assumeva le funzioni di Decano, per essere poi, dopo l'anno *ad complendum*, eletto Decano per un altro mandato, cioè sino all'apertura dell'anno accademico 2023-24.

[88] Cfr. *Global Compact on Education*, Internet (01.03.2025): https://www.educationglobalcompact.org/en/resources/nature-and-the-environment-in-the-compact-on-education-beauty-makes-man-good-788/.

> ment in the Compact on Education." These speakers came from all over the world and from a wide range of institutions, some from prestigious universities, others from "laboratories," in which a new praxis is being worked out, one that is shaped by integral ecology (p. 342-343).

Dei due ultimi fascicoli occorre richiamare l'articolo di Rui Zhang, professore di Storia nel Dipartimento di Storia della East China Normal University di Shanghai (ECNU), dedicato a *Matrimonio cattolico e concubinato in Cina; la voce di un mandarino convertito nel XVII secolo* (p. 621-638); a questo segue quello di Monica Benedetta Umiker, osc, su *Il ms. 20 della Biblioteca della Pontificia Università Antonianum in Roma* (p. 639-648). Calogero Caltagirone presenta lo studio su *L'"emergentismo razionale" secondo Mario Bunge, una proposta di lettura* (p. 835-856). Gli *Acta* del fascicolo 4 ci offrono, con la dovuta rielaborazione editoriale, quanto ascoltato per l'Atto Accamedico celebratosi il 28 maggio 2019 in cui si conferiva pubblicamente l'Emeritato al chiarissimo professor Leonhard Lehmann, per trent'anni docente degli *Scripta* di san Francesco nel nostro Istituto Francescano di Spiritualità: il Saluto del Rettore Magnifico, Mary Melone, la Bibliografia, gli interventi dei professori Bernardo Molina – che succede a Lehmann nella Cattedra – e Martinelli, Preside per molti anni dell'Istituto. A chiudere gli atti non poteva che essere la *Lectio magistralis* di Lehmann su *Il significato della preposizione* inter *negli* Scritti *di Francesco d'Assisi* (p. 939-961).

Il fascicolo 1 dell'annata XCVI (2021) raccoglie in un volume monografico, con una propria sopraccoperta ed un'*Introduzione* specifica (di Buffon, Bizzozero e Colagè), alcuni degli interventi della ricordata Tre giorni su "Natura e ambiente nel Patto Educativo"; vi leggiamo: Andrew Steane, Felipe Fernández-Armesto, Giovanni Buccino, Celia Deane-Drummond (per la sezione "sora nostra matre terra"); Fabien Revol, Buffon, Andrea Di Maio (per la sezione "et ellu è bellu, de te porta significazione"); e Bizzozero e Massimo Folador (per la sezione "tu sei bontà, tu sei bellezza"). Il fascicolo 2 si apre con la *Lectio magistralis* del Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli su *Il Patriarcato Ecumenico nel mondo contemporaneo: visione e testimonianza sociale* (p. 295-304): è presentata da un frontespizio proprio nel cui verso è riprodotta la foto di Sua Santità che tiene la Lezione. Gli *Acta* – che

occupano eccezionalemente la prima parte del fascicolo, a comporre una parte monografica dedicata all'evento – sono riservati all'Atto Accademico in cui si conferiva il Dottorato *Honoris causa* in Filosofia - Ecologia Integrale a Bartolomeo: oltre agli interventi del Gran Cancelliere e del Rettore Magnifico, spiccano quelli del Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, il Cardinale Kurt Koch, e del Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, il Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson. A Monsignor Pietro Parolin toccava invece pronunciare la *Laudatio del Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità* (p. 319-327); a chiudere tale sezione la riproduzione anastatica della Lettera di ringraziamento di Sua Santità Bartolomeo, del 23 ottobre 2020, e la *Chronica* di quel momento storico dell'Università, affidata al Decano della Facoltà di Filosofia. Gli *Articuli* di questo fascicolo sono di Jan Wnęk, Nelson Manuel Alvarado Sánchez e Ambrogio Spreafico, mentre tra *Les essais* leggiamo la traduzione italiana di uno studio di Kajetan Esser su *La* Regula pro eremitoriis data *di san Francesco d'Assisi* (p. 435-482) condotta da Umiker. Del fascicolo 3 richiamiamo la Prolusione pubblicata negli *Acta*, dedicati all'annuale Celebrazione di Duns Scoto: Giorgio Pini, *Che differenza fa Dio in filosofia? Duns Scoto, Aristotele e i "miracoli nascosti"* (p. 693-712); e l'articolo Domenico Burzo, *«Il nome di Dio è Dio», Epifania e venerazione del Nome nel pensiero di Pavel A. Florenskij* (p. 545-577). Il fascicolo 4 è monograficamente curato dal CIL, nella persona di Muzzi, sua Segretaria, ed è dedicato, come recita il titolo apposto nella sua sopraccoperta (con foto dell'Installazione di Jaume Falconer, *I timoni*) ad *I* guberna *di Raimondo Lullo*.

L'annata XCVII (2022) è aperta da un articolo di Dalarun su *Agiografia e codicologia: riflessioni sui legami tra i testi agiografici e i loro manoscritti* (p. 11-41), a cui segue quello di Martin Pagan-Dalarun, *Tra latino e volgare: riscritture agiografiche* (p. 43-65), entrambi basati su lezioni tenute alla SSSMF nell'ambito della "Bottega dell'agiografo" l'anno precedente. In *Les essais* dello stesso fascicolo 1 Francisco Sánchez Leyva, sdb, Professore Straordinario di Teologia Fondamentale dell'Università Pontificia Salesiana, offre le sue riflessioni su *La* escucha visual*: una* inteligencia sentiente *que sabe de* compasión *y* fraternidad (p. 109-133). Del fascicolo 2 ci preme menzionare un intervento di Jaeger pubblicato in *Acta*: quando, infatti, il 28 febbraio nell'Università

riprendono le lezioni per il II semestre la Russia ha avviato da quattro giorni l'invasione dell'Ucraina e tutta la compagine universitaria sente di non poter cominciare il nuovo semestre lettivo come se in Europa non fosse tornata la guerra; è così che il Direttore emerito della Rivista e Uditore della Rota Romana offre a tutti, riuniti nell'Auditorum Antonianum, *Una testimonianza all'indomani dell'invasione dell'Ucraina; Drammi ad intreccio* (p. 439-442). Nelle *Relationes Bibliographicae*, a seguire (cfr. p. 443-467), César Javier Orduña offre un'ampia panoramica del volume di Atti del Convegno Internazionale *Deus summe cognoscibilis; The Current Theological Relevance of Saint Bonaventure*, organizzato nel novembre del 2017 dalla nostra Università, la Pontificia Facoltà Teologica Seraphicum, la Gregoriana, l'Ateneo Regina Apostolorum, il Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio e la Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. A chiusura del fascicolo la *Chronica* ci informa dell'Istituzione del Centro Italiano di Scotismo (CIS) presso la nostra Facoltà di Filosofia. Nel fascicolo 3 in *Articuli* leggiamo, tra gli altri, J. C. Mulekya Kinombe, *La théologie africaine à l'écoute du destinataire. Penser la théologie contextuelle avec Jean-Marc Ela* (p. 563-591); e L. Parisoli, *Agostino sulla* Genesi *e una metafisica non-naturalistica: suggestioni sul creato nella primissima Scolastica francescana* (p. 641-671). A chiusura degli *Acta* Battaglia scrive *In memoriam: Martino Conti, 1932-2021* (p. 691-694): l'emerito Rettore Magnifico e Decano della Facoltà di Teologia, chiaro docente di Antico Testamento e "servitore dell'Antonianum" come si è sempre pensato, rendeva, infatti, la sua vita al Vivente il 16 dicembre 2021. Il fascicolo 4 è aperto dallo studio di Carmine Ferrara dal titolo: Creator *e* natura *nel* Dragmaticon Philosophiae *di Guglielmo di Conches* (p. 759-790). Gli *Acta* che leggiamo sono relativi al Convegno tenuto per l'annuale celebrazione di Duns Scoto nei giorni 8-9 novembre '21, tra i quali spicca, oltre al *Discorso di apertura del Presidente della Commissione Scotista* (p. 899-906), fra Josip Percan, l'*Omelia del Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede* (p. 895-898), il Cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, si, già Ordinario di Teologia Sistematica alla Gregoriana.

Il fascicolo 1 dell'annata XCVIII (2023) rappresenta un volume monografico, con sopraccoperta propria, e raccoglie gli Atti del Convegno organizzato per la Festa dell'Università su "Dall'ideale della po-

vertà alla gestione delle risorse economiche" e tenutosi dal 17 al 18 gennario del 2022: vi si leggono i contributi di Lorella Parente, Giacomo Todeschini, Roberto Lambertini, Oreste Bazzichi, Maria Giuseppina Muzzarelli e Mariagrazia Ardissone. Ad aprire il fascicolo 2 è: G. Buffon, *Un intellettuale al vertice dell'Ordine: il costo di una visione* (p. 189-208); l'articolo non ci poteva fare concludere meglio la celebrazione del II Centenario della nascita di Bernardino dal Vago di Portogruaro, Ministro Generale dell'Ordine e fondatore nel 1887 del Collegio S. Antonio al Laterano – ai cui *lectores* si affidava cento anni fa la cura della nostra Rivista. A seguire Bartłomiej Andrzej Kowalczyk, attuale Segretario della Rivista e docente di Nuovo Testamento nel nostro Ateneo, pubblicava su *La primogenitura in Israele e nel contesto del VOA: analisi di alcuni elementi della questione a partire da* 1 Cr *5,1-2* (p. 209-245). Leggiamo ancora, in *Articuli*, un contributo a quattro mani, come si suol dire, nato a seguito di una discussione sorta nei Seminari online del CIS, in cui si confrontano Ghisalberti e Riserbato su: Potentia infinita, omnipotentia *e* potentia Dei absoluta; *Duns Scoto e Guglielmo di Ockham* (p. 313-340); e le riflessioni di Fabio Nardelli su *La sfida del "camminare insieme"* (p. 341-360) che ci portano al cuore delle due Sessioni della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, dedicate alla sinodalità. In *Les essais* si riporta uno studio di Bottini e Cavicchia, della Facoltà di Scienze Bibliche ed Archeologia di Gerusalemme, dedicato ad *Hans Urs von Balthasar e il* Colloquio interiore *di suor Maria della Trinità* (p. 361-378). Il fascicolo 3 raccoglie in un volume monografico i contributi offerti nel Seminario dei docenti della Facoltà di Filosofia, svolto lungo il 2022, dal titolo "La ricerca filosofica in Pier Paolo Pasolini", come si legge anche nella sopraccoperta del fascicolo: si celebrava così il centenario della nascita del celebre regista, sceneggiatore e poeta italiano, nato a Bologna il 5 marzo 1922. Il fascicolo 4 si apre con lo studio di Mario Lupoli su *L'immortalità dell'anima nel pensiero di Ruggero Marston* (p. 695-725), a cui fa seguito G. Buffon, *Verso una storia della* Provida Mater *e degli Istituti Secolari: da* iter *canonico-giuridico a laboratorio di dialogo chiesa-mondo* (p. 727-760).

Giungiamo nel nostro itinerario all'ultima annata stampata, la XCIX (2024). Il primo fascicolo, e con esso l'intera annata, si apre con un testo inedito di Derrida frutto del lavoro di ricerca di Bizzozero,

attuale Decano della Facoltà di Filosofia, presso l'Institut Mémoires de l'Édition Contemporaine (Abbaye d'Ardenne di Saint-Germain-la-Blanche-Herbe), e posto nella rubrica *Ne pereant*: J. Derrida, *Conférence sur l'enseignement philosophique* (p. 9-21). Claudio Avogadri, a seguire, riflette sull'immutabilità di Dio secondo Scoto, mentre Caltagirone scrive su *Ignacio Ellacuría "lector" de Ortega y Gasset* (p. 51-76). Negli *Acta* si riproduce quanto pronunciato all'Inaugurazione dell'anno accademico celebrata il 9 ottobre 2023, durante la quale si conferiva il Dottorato *Honoris causa* al poeta argentino Alejandro Guillermo Roemmers Colman, di cui si pubblicava la *Lectio magistralis, La felicidad* (p. 161-181). Nel fascicolo 2 leggiamo gli *Articuli* di Bizzozero, di Roberto Limonta (*La volontà sospesa;* Assensus *e profezie nella* Reportatio super Sententias *di Walter Chatton*, p. 261-283), di Marcin Tkaczyk, Ordinario nella Facoltà di Filosofia della John Paul II Catholic University of Lublin (*La prova della tesi sull'esistenza di Dio di Giovanni Duns Scoto*, p. 285-313) e di Nguyen Van Si, dedicato alla spiritualità del Cardinale François-Xavier Nguyễn Văn Thuận. Gli *Acta* contengono alcuni degli interventi pronunciati in occasione del Convegno per il trentennale della "beatificazione" di Giovanni Duns Scoto, svoltosi dal 7 all'8 novembre 2023, tra i quali distinguiamo, oltre l'*Omelia, Sale della terra, luce del mondo* (p. 373-375), pronunciata dal Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, la Relazione di Luca Parisoli, Direttore scientifico del CIS, su *Umile da Bisignano devoto di Duns Scoto: un frate laico tra una cultura indicibile e un sentiero asciutto verso il Cielo* (p. 347-372). Il fascicolo 3 è aperto dalla suggestiva sintesi: Jean Louis Ska, *Scoprire cose nuove su sentieri antichi (cf. Ger 6,16)* (p. 501-530); si tratta della lezione inaugurale, debitamente riveduta, che il celebre esegeta specializzato in Pentateuco ha tenuto per la Giornata di studio interfacoltà celebratasi il 16 aprile 2024. A seguire si trovano gli studi di Pirolozzi, Alessia Lirosi, Simone Luigi Migliaro e Alberto Frigerio. A chiusura degli atti, nella rubrica *In memoriam* si legge il ricordo del professor Manuel Blanco Rodríguez, già Decano di Filosofia, Vice Rettore per due mandati e confessore di Papa Francesco, venuto a mancare il 21 giugno 2024. Il fascicolo 4 è monograficamente dedicato ai contributi del CIL e, come spiega il titolo sulla sua sopraccoperta, incentrato su *La cornice del microcosmo lulliano; Nel centenario della nascita di Robert D. F. Pring-Mill*. Ai sei

articoli – due dei quali corredati da tavole fotografiche a colori, che "disegnano" quasi manualmente la cornice in questione – segue una *Relatio Bibliographica* del volume *Una versione toscana della* Doctrina pueril *di Raimondo Lullo* (Edizioni Antonianum, Roma 2022) in cui intervengono Antonio Musarra, Maria Cristina Maraviglia e Antonella Dejure; la *Chronica* della Presentazione del volume, svoltasi presso l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, è offerta da Valentina Schiavon, che con un suo articolo ha aperto questo ultimo nostro fascicolo: si tratta complessivamente del quarto fascicolo dedicato monograficamente al pensiero di Raimondo Lullo.

Il racconto dell'*itinerarium* del nostro trimestrale muta ormai in mera cronaca facendosi ancora invito *Ad lectores*, guardando con fiducia al domani, alle future annate, ponderando anche le nuove frontiere dell'editoria. Il suo secolare svolgersi appare ben coerente con le tre direzioni indicate quel 2 maggio del 1925 nel *Nostrum Programma*.

1. *Ecclesiae utilitas*: la Rivista è stata a servizio della Comunità Cristiana, strumento di riflessione *per* il magistero ecclesiale e *del* magistero ecclesiale, accompagnando i vari processi della Chiesa, attenta a sensibilità talvolta ancora di minoranze e delle periferie ecclesiali.

2. *Ordinis decor*: i membri della famiglia francescana, *in primis* i frati minori, hanno trovato un mezzo di pubblicazione delle loro ricerche mentre gli studiosi di autori, dottrine e visioni francescane hanno avuto a disposizione una vetrina specifica dedicata, approfondendo la tradizione, carismatica e culturale, del francescanesimo.

3. *Scientiarum cultus et progressus*: su quella prima motivazione che vuole la Rivista "casa ospitale" per meritevoli studiosi (ponendo qualche limite a quell'isomorfismo che la spingerebbe a mero organo ufficiale dell'Università) nei decenni ha dato voce non solo a vari ricercatori ma anche ai diversi saperi ed a numerose scienze, in una visione caleidoscopica arricchente, spingendo l'attività dello stesso Ateneo al discorso pluridisciplinare e transdisciplinare – e ciò profeticamente in coerenza con il sentire odierno "della complessità" e le esigenze dell'attuale dottrina sociale, espressa, solo per esemplificare, nell'Enciclica *Laudato si'*.

L'augurio e il programma per i prossimi numeri, che la Directio Periodici si propone, con il suo Vice Direttore, il professor Stefano

Recchia, e con il Segretario, il professor Bartłomiej Andrzej Kowalczyk, – pensando di farci voce in ciò anche di tutti i ricercatori e professori della nostra Università – sono identici a quelli della Direzione di un secolo fa, di un servizio alla Comunità Cristiana, alla Famiglia Francescana ed a chi fa ricerca, cultura e formazione. Sicchè possiamo senza timore riportare alla lettera il Programma di *Antonianum* formulato proprio un secolo fa:

> Opus quod suscipimus nec levis momenti est nec facilis executionis. Laete tamen illud suscipimus, firmiter sperantes, fore ut viri docti, praesertim ex ordine Minorum, libenter nos adiuvent tum fructus studiorum nobiscum communicantes tum Periodico nostro subscribentes. Ecclesiae utilitas, Ordinis decor, scientiarum cultus et progressus haec expostulare clare apparet[89].

Stéphane Oppes

[89] Directio Periodici, *Nostrum Programma*, p. 5.